



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'AGENZIA
NAZIONALE PER I SERVIZI SANITARI REGIONALI
(AGENAS)

2024

Determinazione del 25 marzo 2026, n. 62



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'AGENZIA
NAZIONALE PER I SERVIZI SANITARI REGIONALI
(AGENAS)

2024

Relatore: Consigliere Luigi Francesco De Leverano

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati il
dott. Raffaele Ficociello



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Camera di consiglio del 25 marzo 2026

Composta dai magistrati:

Presidente	Antonello COLOSIMO
Presidente di Sezione	Antonio GALEOTA
Consiglieri	Francesca PADULA
	Patrizia FERRARI
	Giovanni GUIDA
	Silvana RICCIO
	Antonio AGOSTINI
	Luigi DE LEVERANO
Primi Referendari	Daniela CIMMINO
	Benedetto BRANCOLI BUSDRAGHI
	Marco CAVALLARO

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r. d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 ottobre 1994, con il quale l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il rendiconto generale dell'Agenzia, relativo all'esercizio finanziario 2024, nonché le annesse relazioni del Direttore generale f.f. e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Luigi Francesco De Leverano e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce



CORTE DEI CONTI

alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Agenzia per l'esercizio finanziario 2024;
ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano comunicare alle indicate Presidenze, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, il rendiconto generale suddetto - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il rendiconto generale dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) per l'esercizio finanziario 2024 - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Agenzia stessa.

RELATORE

Luigi Francesco De Leverano
(f.to digitalmente)

PRESIDENTE

Antonello Colosimo
(f.to digitalmente)

depositato in segreteria

DIRIGENTE

Fabio Marani
(f.to digitalmente)

INDICE

PREMESSA	1
1. PROFILI NORMATIVI E ORDINAMENTALI.....	2
2. ORGANI E DIRETTORE GENERALE.....	7
3. ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA	13
4. RISORSE UMANE E COSTO DEL LAVORO.....	17
5. CONTROLLI IN MATERIA DI CICLO DELLA <i>PERFORMANCE</i> , TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE	22
6. COLLABORAZIONI ESTERNE, CONSULENZE ED INCARICHI.....	23
7. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	25
7.1 Attività svolta nell'esercizio di riferimento	25
7.2 Ulteriori attività svolte	30
7.3 Contenzioso	33
7.4 Ruolo dell'Agenas nella gestione delle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)	34
8. ATTIVITÀ NEGOZIALE	41
9. GESTIONE FINANZIARIA ED ECONOMICO-PATRIMONIALE	43
9.1 Tempi di pagamento dei debiti commerciali.....	45
9.2 Risultanze complessive della gestione	49
9.3 Raffronto tra previsioni di bilancio e risultati contabili a chiusura di esercizio.....	52
9.4 Rendiconto finanziario.....	54
9.5 Situazione amministrativa e gestione dei residui	63
9.6 Stato patrimoniale.....	68
9.7 Conto economico	70
10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	74

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Misura dei compensi <i>pro capite</i> spettanti agli organi istituzionali	11
Tabella 2 - Spesa per compensi agli organi e al Direttore generale	11
Tabella 3 - Dotazione organica al 31 dicembre 2024 e comparazione personale di ruolo in servizio esercizi 2023-2024.....	18
Tabella 4 – Personale a tempo determinato e con altre tipologie contrattuali.....	18
Tabella 5 - Oneri per il personale in attività di servizio.....	21
Tabella 6 - Interventi PNRR	34
Tabella 7 - Progetti PNRR.....	38
Tabella 8 - Importi, stato avanzamento e raggiungimento obiettivi dei progetti PNRR al 31 dicembre 2025 .	39
Tabella 9 - Procedura di scelta contraente (d.lgs. n. 36 del 2023)	41
Tabella 10 - Risultanze finali	49
Tabella 11 - Riepilogo entrate	52
Tabella 12 - Riepilogo spese	52
Tabella 13 - Rendiconto finanziario.....	55
Tabella 14 – Entrate da trasferimenti correnti	57
Tabella 15 - Entrate correnti: voci interessate da PNRR.....	57
Tabella 16 - Spese correnti: analisi delle variazioni.....	59
Tabella 17 - Spese di funzionamento	62
Tabella 18 - Spese correnti: voci interessate da PNRR.....	62
Tabella 19 - Spese in conto capitale: voci interessate da PNRR.....	62
Tabella 20 - Saldo accertamenti-impegni PNRR (escluse partite di giro).....	63
Tabella 21 - Situazione amministrativa	64
Tabella 22 - Consistenza dei residui.....	65
Tabella 23 - Indicatori di efficienza.....	68
Tabella 24 – Stato patrimoniale – attività.....	68
Tabella 25 - Stato patrimoniale - passività e netto.....	69
Tabella 26 - Conto economico.....	71

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 - Assetto organizzativo Agenas.....	13
--	----

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento ai sensi dell'art. 7 della l. 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, in base all'art. 2 della medesima legge, sulla gestione finanziaria dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) per l'esercizio 2024, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

La precedente relazione, avente ad oggetto l'esercizio 2023, è stata approvata da questa Sezione con determinazione 17 aprile 2025, n. 50 ed è pubblicata negli Atti Parlamentari, XIX Legislatura, Doc. XV, n. 376.

1. PROFILI NORMATIVI E ORDINAMENTALI

L'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (di seguito, anche "Agenas", "Agenzia" o "Ente") è un ente pubblico non economico di rilievo nazionale, istituito con il d.lgs. 30 giugno 1993, n. 266, nell'ambito della riforma prevista dalla legge delega 23 ottobre 1992, n. 421. Originariamente denominata Agenzia per i servizi sanitari regionali, l'Agenas è l'organo tecnico - scientifico del Servizio sanitario nazionale (Ssn) ed è sottoposta alla vigilanza del Ministero della salute (Ms).

Nata come struttura snella sotto la vigilanza dell'allora Ministero della sanità, Agenas aveva inizialmente il compito di supportare le regioni, valutare costi e rendimenti dei servizi sanitari, segnalare inefficienze e diffondere innovazioni, in sostituzione del precedente organismo tecnico del Ministero previsto dall'art. 53 della l. 23 dicembre 1978, n. 833. Nel tempo ha ampliato le sue competenze ed il suo organico, assumendo una struttura più complessa e un modello di "*governance*" analogo a quello degli enti pubblici strumentali.

Oggi Agenas svolge funzioni di supporto tecnico - operativo alle politiche sanitarie di Stato, regioni e province autonome - secondo gli indirizzi della Conferenza unificata (art. 9, c. 2, del d.lgs. 28 agosto 1997, n. 281) - attraverso attività di ricerca, monitoraggio, valutazione, formazione e innovazione.

Agenas promuove e coordina percorsi integrati di *audit* clinico - organizzativo rivolti alle strutture sanitarie. Questi *audit* sono strumenti di valutazione per il miglioramento dei percorsi assistenziali, della qualità dei dati e dell'organizzazione delle cure nelle strutture del Ssn.

Gli obiettivi e le competenze attribuite all'Agenzia dalla legislazione vigente e declinati all'interno dello statuto (art. 4) interessano sinteticamente l'area:

- amministrativa, nella quale sono racchiuse le attività di coordinamento e supporto al funzionamento dell'Agenzia in favore della Direzione generale nonché di tutte le altre strutture della stessa;
- sanitaria riguardante le attività comuni per l'organizzazione dei servizi sanitari e clinico - assistenziali.

Con riferimento al PNRR e, in particolare, come si vedrà meglio in seguito, per la Missione 6 Salute (M6), che contiene tutti gli interventi, la cui titolarità è del Ministero della salute, suddivisi in due componenti (M6 Componente 1 - C1: Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale e M6 Componente 2 - C2: Innovazione,

ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario) all’Agenzia spetta, quale tramite del Ministero della salute, l’attuazione degli interventi relativi alla Missione 6 Salute - Componente 1.

Dal 2022, con il d. l. 27 gennaio 2022, n. 4 (“Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da Covid - 19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico”), convertito con modificazioni dalla l. 28 marzo 2022, n. 25, l’Agenzia ha assunto anche il ruolo di Agenzia nazionale per la sanità digitale (Asd), con l’obiettivo di garantire l’omogeneità a livello nazionale e l’efficienza nell’attuazione delle politiche di prevenzione e nell’erogazione dei servizi sanitari, inclusi quelli di telemedicina, assicurando così il potenziamento della digitalizzazione dei servizi e dei processi in sanità.

Per completezza, si ritiene opportuno evidenziare che le più importanti innovazioni normative riguardanti l’Agenas - con impatti significativi sui suoi compiti e sulle risorse umane e strumentali delle quali può avvalersi per il loro esercizio - sono contenute nella legge di bilancio per il 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160), nonché nelle disposizioni adottate nel periodo successivo all’emergenza pandemica. Su tali interventi legislativi ed altri, che hanno interessato l’Agenzia negli ultimi anni, si è già riferito.

Le norme di rango primario più recenti sono riportate di seguito in ordine cronologico con una sintetica descrizione dell’oggetto:

- d. l. 7 giugno 2024, n. 73 (“Misure urgenti per la riduzione dei tempi delle liste di attesa delle prestazioni sanitarie”), convertito con modificazioni dalla l. 29 luglio 2024, n. 107, che prevede l’istituzione presso Agenas della Piattaforma nazionale delle liste di attesa (Pnla), interoperabile con le piattaforme delle liste di ciascuna regione e provincia autonoma in coerenza con l’obiettivo del “Potenziamento del Portale della trasparenza” previsto dal Piano nazionale ripresa resilienza (PNRR). Attraverso il monitoraggio dei dati nell’ambito delle agende di prenotazione si potrà attivare un meccanismo di *audit* per le aree ove si rilevassero eventuali inefficienze ed anomalie. Tale d. l. prevedeva l’adozione di diversi atti da parte del Governo e del Ministero della salute per rendere operative alcune delle

sue disposizioni. I relativi decreti attuativi (ministeriali o di altro tipo) non risultano attualmente tutti emanati ufficialmente o pubblicati nella Gazzetta Ufficiale¹;

- d. l. 1° agosto 2025, n. 110 (“Misure urgenti per il commissariamento dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali e per il finanziamento dell'Ospedale pediatrico Bambino Gesù”), convertito con modificazioni dalla l. 24 settembre 2025, n. 133, a causa della situazione di stallo nella “*governance*” dell'Agenzia ne ha disposto il commissariamento straordinario fino al 31 dicembre 2025, nominando un Commissario dotato di pieni poteri in sostituzione del Presidente, del Direttore generale e del Consiglio di amministrazione².

I provvedimenti emanati dal Ministro della salute sono stati, invece, i seguenti:

- d. m. 30 dicembre 2024 (“Modifiche al decreto 7 settembre 2023, in materia di Fascicolo sanitario elettronico 2.0”). Trattasi di provvedimento che conferisce all'Agenas un ruolo rilevante anche nella sanità digitale/telemedicina (in collaborazione con le infrastrutture regionali);
- d. m. 31 dicembre 2024 (“Istituzione dell'Ecosistema dati sanitari”);
- d. m. 27 giugno 2025 (“Indicazioni attuative per la definizione dei contenuti informativi del Profilo Sanitario Sintetico previsto dall'art. 4 del decreto 7 settembre 2023 recante il Fascicolo sanitario elettronico 2.0”);
- d. m. 8 luglio 2025 (“Modifica del decreto 31 dicembre 2024 recante: Istituzione dell'Ecosistema dati sanitari”).

Da segnalare, inoltre, il regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sullo spazio europeo dei dati sanitari che modifica la direttiva 2011/24/Ue e il regolamento (Ue) 2024/2847, pubblicato il 5 marzo 2025 nella GU dell'Ue, che costituisce una nuova normativa finalizzata a creare un quadro comune per l'uso e lo scambio di dati sanitari tra i Paesi dell'Ue.

¹ Alcuni decreti attuativi del d. l. n. 73 del 2024 sono stati emanati e pubblicati, in particolare quelli sulla Piattaforma nazionale delle liste d'attesa (d. m. 17 febbraio 2025) e altri collegati all'interoperabilità e al potenziamento dell'offerta sanitaria. Tuttavia, non tutti i decreti previsti sono stati pubblicati o adottati nei termini. Ad esempio, quelli su poteri sostitutivi, sistema di disdetta delle prenotazioni e metodologia per il fabbisogno di personale risultano mancanti o in ritardo significativo rispetto alle scadenze originarie.

² Il d.p.c.m. di nomina, valida fino al 31 dicembre 2025, è datato 7 agosto 2025 e registrato dalla Corte dei conti il 14 agosto 2025 con n. 2290; l'insediamento del Commissario straordinario è avvenuto il 19 agosto 2025. L'incarico del Commissario straordinario non è stato formalmente “prorogato” con un nuovo decreto o normativa che estenda ufficialmente la durata oltre quella stabilita in origine, ma è in corso una proroga di fatto per garantire la continuità amministrativa dell'Ente. Tale proroga risulterebbe assorbita dalla nomina degli organi (Presidente e Cda) e del Direttore generale avvenute rispettivamente il 13 ed il 9 febbraio 2026.

Con salvezza di richiamo puntuale - nel prosieguo del presente referto e ove necessario - alle finalità delle norme in argomento e all'impatto dalle medesime prodotto in concreto sull'attività gestionale dell'Agenas nell'esercizio assoggettato a controllo e nella dinamica immediatamente successiva, non si può omettere qui, in generale, di richiamare ancora una volta l'attenzione sulla frammentarietà e la scarsa sistematicità delle regole che hanno riguardato l'Ente non solo nella fase pandemica, ma più in generale fin dalla sua origine, influenzando sensibilmente sulla precisa connotazione del suo ruolo istituzionale e sulla stabilità della sua organizzazione. Al riguardo, non si ignora che l'Agenzia è stata istituita con la finalità di fungere da strumento di raccordo tra i diversi livelli di "governance" del settore sanitario, nonché di supporto allo sviluppo della ricerca e delle strategie di innovazione del Ssn, operando secondo gli indirizzi definiti in sede politica dalla citata Conferenza unificata.

Tali finalità fondative implicano la necessità di garantire all'Agenzia una certa flessibilità operativa. Tuttavia, questa esigenza dovrebbe essere opportunamente bilanciata con i principi di razionalità organizzativa ai quali sono soggetti tutti gli apparati pubblici. In particolare, nel caso di Agenas, si rileva l'assenza di una chiara delimitazione dei compiti di supporto, che sarebbe invece utile per distinguerli nettamente dalle competenze attribuite per legge al Ministero della salute e alle regioni.

Circa l'assoggettamento ai poteri di indirizzo ministeriali che si estendono fino alla declinazione di profili organizzativi specifici, come avvenuto con la direttiva del Ministro della salute del 3 luglio 2020, volta a richiedere espressamente la creazione, nell'ambito dell'Ente, di una struttura tecnico - organizzativa per il supporto allo svolgimento di diverse attività di competenza ministeriale³, denotando in tal modo l'assenza di una effettiva linea di demarcazione fra poteri ministeriali e ambito dell'Agenzia rimessa alle scelte organizzative autonome della stessa dall'evoluzione normativa, specialmente di quella di rango primario⁴, e dall'introduzione del ruolo di Asd (previsto dal citato d. l. n. 4 del 2022), occorre tuttavia osservare come l'assetto istituzionale dell'Ente non abbia nel corso di questi ultimi anni avuto

³ Tra le quali: patto per la salute, verifica della sperimentazione della legge regionale n. 23 del 2015 di riforma del servizio sociosanitario della Regione Lombardia, fondi dell'Unione europea, piani di assistenza territoriali di cui all'art. 1 del d. l. 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni, dalla l. 17 luglio 2020, n. 77 ("Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid - 19"), piani di riorganizzazione della rete ospedaliera di cui all'art. 2 del d. l. n. 34 del 2020, salute e ambiente.

⁴ È dotata di autonomia statutaria, regolamentare, organizzativa, amministrativa, finanziaria e contabile, a norma dell'art. 2, c. 2 dello statuto.

stabilità intervallando periodi stabili con altri nei quali l'Esecutivo, su proposta del Ministro vigilante, sia ricorso all'esercizio dei poteri sostitutivi.

2. ORGANI E DIRETTORE GENERALE

La “*governance*” dell’Agenzia, che dall’inizio del 2025 ha reso operativa la nuova sede in Roma, è disciplinata dall’art. 2 del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 115, emanato, per il riordino della stessa, nell’ambito della delega di cui agli articoli 1 e 3, c. 1, lett. c) della legge 15 marzo 1997, n. 59, espressamente rivolta a individuare strumenti e procedure di raccordo fra i diversi livelli di governo del settore sanitario. Coerentemente con il dettato normativo, gli organi ed il loro funzionamento sono disciplinati dallo statuto dell’Agenzia.

Sono organi istituzionali dell’Agenzia: il Presidente, il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei revisori⁵. I componenti durano in carica quattro anni e sono rinnovabili una sola volta.

Il Presidente ha funzioni di rappresentanza, presiede il Consiglio di amministrazione e ha compiti di impulso e supervisione sulle attività dell’Agenzia. Il Consiglio di amministrazione è l’organo collegiale che definisce gli indirizzi strategici e approva gli atti fondamentali dell’Agenzia. Il Collegio dei revisori vigila sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell’Ente.

Circa le modalità di designazione e nomina si rimanda alla legge stessa ed alle disposizioni statutarie.

Come già segnalato, dopo una fase di commissariamento, le funzioni presidenziali sono state svolte dal Presidente nominato per un quadriennio con d.p.c.m. 28 ottobre 2020, come previsto dall’art. 31 del d. l. 14 agosto 2020, n. 104, convertito con modificazioni dalla l. 13 ottobre 2020, n. 126. Prima della naturale scadenza (fissata a ottobre 2024) il mandato è stato però affidato al componente del Consiglio di amministrazione con maggiore anzianità di carica, quale Presidente facente funzioni, su favorevole avviso della Conferenza unificata, in quanto, nel Consiglio dei ministri del 4 giugno 2024, è stato approvato, su deliberazione motivata e proposta dal Ministro della salute, un decreto di sospensione del Presidente ai sensi dell’art. 3, comma 3, del d.lgs. n. 281 del 1997 non essendo stata raggiunta, in Conferenza Stato – regioni e province autonome, come previsto entro trenta giorni, una intesa sul suo successore. Con la nomina del Presidente facente funzioni il Consiglio di amministrazione risultava composto da quattro membri.

⁵ Nel corso del 2024 il Cda si è riunito 8 volte e il Collegio dei revisori dei conti 7 volte (nel 2023 rispettivamente 10 e 9 volte).

Per quanto concerne le tempistiche di nomina del Presidente e la composizione del Cda per l'anno in esame si rileva che la carica presidenziale è stata detenuta per una parte dell'anno dal Presidente nominato con d.p.c.m. 28 ottobre 2020, che, a seguito di sospensione disposta con analogo atto, è stata ricoperta per la restante parte dell'anno dal componente del Cda più anziano in carica. In merito al Consiglio di amministrazione sono rimasti effettivi quelli nominati nel corso del 2021, 2022 e 2025.

Nel 2025, due componenti del Consiglio di amministrazione sono giunti a naturale scadenza del mandato quadriennale - tra questi il Presidente facente funzioni – rispettivamente nei mesi di aprile e luglio. Un ulteriore componente è venuto a mancare nel mese di aprile dello stesso anno. Nel frattempo, con d.p.c.m. del 29 maggio 2025, è stato nominato, su designazione della Conferenza unificata, un nuovo membro del Consiglio di amministrazione dell'Agenzia, con mandato quadriennale.

Quanto alla *governance* dell'Agenzia, si è perfezionata di recente la procedura di insediamento dei nuovi organi al fine di evitare un ulteriore commissariamento; segnatamente, con d.p.c.m. nn. 1710-1713 del 13 febbraio 2026 sono stati nominati il Presidente ed i Consiglieri di amministrazione, per un quadriennio: Il 23 febbraio 2026 ha avuto luogo la prima riunione del nuovo Cda.

Il Collegio dei revisori, composto da tre membri (designati rispettivamente dal Mef, dal Ms e dalla Conferenza unificata), è stato ricostituito con deliberazione presidenziale del 24 novembre 2021, n. 5 con decorrenza dal 1° dicembre dello stesso anno. Attualmente tale consesso è in proroga. La Sezione, nell'osservare il superamento del periodo di prorogatio di quarantacinque giorni individuato dall'art. 3, c. 1, del d.l. 16 maggio 1994, n. 293, convertito dalla l. 15 luglio 1994, n. 444, sottolinea l'importanza del tempestivo rinnovo dell'organo di controllo al fine di perseguire gli obiettivi di buon andamento e di sana gestione finanziaria e contabile.

Il Direttore generale, pur non rientrando tra gli organi istituzionali dell'Agenzia, ne rappresenta il vertice gestionale. Deve essere scelto tra esperti di comprovata competenza in ambiti quali il diritto sanitario, l'organizzazione, la programmazione, la gestione e il finanziamento del Ssn, anche se esterni all'amministrazione.

Il rapporto di lavoro è regolato da un contratto di diritto privato, rinnovabile una sola volta, ed è incompatibile con qualsiasi altro rapporto di lavoro subordinato o con l'esercizio di attività professionali private. Al Direttore generale è affidata la responsabilità della gestione

dell'Agenzia, con potere di adozione di tutti gli atti, ad eccezione di quelli riservati agli organi istituzionali.

Degli sviluppi dell'incarico in argomento si è già riferito. Detto dirigente in data 31 dicembre 2024 si è dimesso per assumere altro incarico. Con provvedimento del 10 gennaio 2025 il Ministro della salute ha indicato un dirigente interno quale sostituto a decorrere dal 31 dicembre 2024 e fino alla data di insediamento del nuovo Direttore generale quale facente funzioni. Con d.m. n. 1394 del 9 febbraio 2026 è stato recentemente nominato il nuovo Direttore generale.

Come già evidenziato, l'intero assetto istituzionale dell'Agenzia risultava in una situazione di instabilità con criticità meritevoli di particolare attenzione, al fine di evitare l'attivazione delle procedure previste dal citato decreto - legge n. 293 del 1994, convertito con modificazioni dalla legge n. 444 del 1994.

In particolare, a seguito delle dimissioni del Direttore generale nonché della scadenza del mandato del Presidente e del Consiglio di amministrazione, l'Agenzia risultava priva delle figure di vertice. Inoltre, la complessità della procedura di ricomposizione dell'organo di indirizzo per l'assenza di un rapido accordo per la ricostituzione e la mancata nomina del nuovo Direttore generale ha generato una potenziale situazione di incertezza nell'operatività dell'Agenzia.

Considerata la necessità e l'urgenza di garantire la continuità operativa dell'Agenzia, soprattutto nel suo ruolo di supporto tecnico - operativo alle politiche sanitarie statali e regionali, nell'organizzazione dei servizi assistenziali e nella formazione - anche in relazione agli interventi previsti dal PNRR e alla digitalizzazione dei servizi - è stato emanato il citato decreto - legge 1° agosto 2025, n. 110, convertito con modificazioni dalla legge 24 settembre 2025, n. 133, che ha disposto, tra l'altro, il commissariamento dell'Agenzia, come misura temporanea, fino al 31 dicembre 2025.

La nomina del Commissario straordinario dell'Agenas è avvenuta con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 7 agosto 2025, su proposta del Ministro della salute, previa consultazione della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.

Il Commissario straordinario, per tutta la durata del suo incarico, esercita i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione attribuiti dallo statuto dell'Agenzia al Presidente, al Direttore generale e al Consiglio di amministrazione, per garantire la continuità delle funzioni

dell'Agenzia in una fase complessa (attuazione del PNRR, "governance" della sanità territoriale, ecc.) e per sbloccarne la gestione.

Di conseguenza, sono decaduti anche i Consiglieri di amministrazione nominati con i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri del 20 luglio 2021, 21 giugno 2022 e 29 maggio 2025, nonché il sostituto del Direttore generale facente funzioni.

Al Commissario straordinario spetta un compenso, determinato con apposito decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, pari a quello previsto per il Direttore generale dell'Agenzia.

Secondo quanto riportato dalla stessa, i principali ambiti di intervento nei quali ha operato finora il Commissario straordinario hanno riguardato:

- il PNRR – Missione 6;
- l'implementazione della Pnla;
- l'avvio del procedimento di selezione di progetti di sanità preventiva e telemedicina domiciliare per persone ultraottantenni con patologie croniche;
- l'assistenza territoriale;
- il monitoraggio nell'attuazione del d. m. n. 77 del 2022 (case e ospedali di comunità, centrali operative territoriali, assistenza domiciliare integrata, cure palliative), con analisi per singola regione/provincia autonoma;
- i sistemi informativi, che dimostrano talvolta la loro inefficienza anche perché non sono tutti integrati, e l'aggiornamento del portale statistico;
- la gestione di detto portale del Sistema di valutazione delle *performances* manageriali a supporto del Ministero della salute, delle regioni e province autonome;
- il Pn e la presentazione di quello del 2025 (*report* dati 2024);
- l'*Health technology assessment* (Hta).

Quanto alle indennità e ai compensi spettanti agli organi dell'Agenas si ricorda che vengono determinati in proporzione all'indennità del Direttore generale, secondo percentuali stabilite da decreto del Ministro della salute, di concerto con il Mef. Tali importi, riportati nella tabella che segue, sono stati ridotti nel tempo in applicazione delle norme sulla razionalizzazione della spesa pubblica, consolidandosi nel tempo nelle misure decurtate. In particolare, è stata applicata la riduzione del 10 per cento di cui all'art. 6 del d. l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla l. 30 luglio 2010, n. 122. Nel corso del biennio 2023 - 2024, non vi sono state variazioni. Non sono, altresì, previsti gettoni di presenza.

Tabella 1 - Misura dei compensi pro capite spettanti agli organi istituzionali*(dati in migliaia)*

Consiglio di amministrazione	
Presidente	17
Componente	14
Collegio dei revisori	
Presidente	15
Componente	13

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

La tabella che segue evidenzia la spesa impegnata per gli organi istituzionali, riportata nel rendiconto generale 2024, in raffronto con il precedente esercizio, nel cui ambito l'Ente ricomprende anche quella per l'Organismo indipendente di valutazione (Oiv), non avente in bilancio separata esposizione ma, comunque, quantificata con puntualità nelle informazioni di supporto fornite in euro 8.000, corrispondenti al compenso annuo fissato all'atto di nomina, così come previsto con deliberazione del Cda n. 6 del 31 marzo 2021 (durata dell'incarico di tre anni)⁶. Il nuovo Oiv è stato successivamente designato dal Cda con deliberazione n. 25 del 28 maggio 2024 per un ulteriore triennio. Si precisa che la tabella che segue espone separatamente anche la spesa riferita al Direttore generale, compresa nel rendiconto generale nell'ambito del dato aggregato di quella del personale:

Tabella 2 - Spesa per compensi agli organi e al Direttore generale*(dati in migliaia)*

	2023	2024	Var. %
Organi istituzionali dell'amministrazione (indennità e rimborsi spese)	87	76	-13
Organi istituzionali di revisione, controllo e Oiv	56	56	0
Totale organi	143	132	-8
Direttore generale	155	155	0
Totale generale	298	287	-4

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

Nell'esercizio in esame, la spesa impegnata risulta inferiore a quella sostenuta in quello precedente. In particolare, a invarianza della misura delle indennità individualmente spettanti, la variazione in diminuzione delle spese a carico è imputabile soprattutto alla voce variabile dei rimborsi spese (commisurati a bilancio nel 2024 in euro 4.023, a fronte di euro 11.850 del 2023) e in minor misura al numero delle missioni effettuate durante l'anno in esame. In questi termini, è da ritenere che la spesa 2024 costituisca valore fisiologico e tendenzialmente

⁶ In applicazione del d.lgs. 27 ottobre 2009, n.150, e ai fini del contenimento della spesa complessiva per commissioni, comitati ed altri organismi, di cui all'articolo 29 del d. l. n. 223 del 2006, convertito dalla l. n. 248 del 2006 e ss.mm.ii., dal maggio del 2014 l'Agenzia ha sostituito il Nucleo di valutazione e controllo strategico con l'Oiv (in forma monocratica).

strutturale. Quanto ai compensi per organi, organismi di controllo ed altri incarichi non si registrano variazioni. Come ricordato in precedenza, l'incarico del Direttore generale è stato espletato per l'intero anno con corresponsione delle relative spettanze rimaste invariate rispetto al 2023.

Fermo restando che, con l'entrata in vigore il 7 ottobre 2022 del nuovo regolamento (d.p.c.m. n. 143 del 23 agosto 2022), è fatto salvo quanto previsto dall'articolo 4, c. 7⁷ e, comunque, fino a nuova determinazione ai sensi dell'articolo 4, c. 1 (ossia a seguito della nomina dell'organo stesso) in tema di compensi, gettoni di presenza ed altri emolumenti attribuibili agli organi di amministrazione e di controllo, ordinari e straordinari.

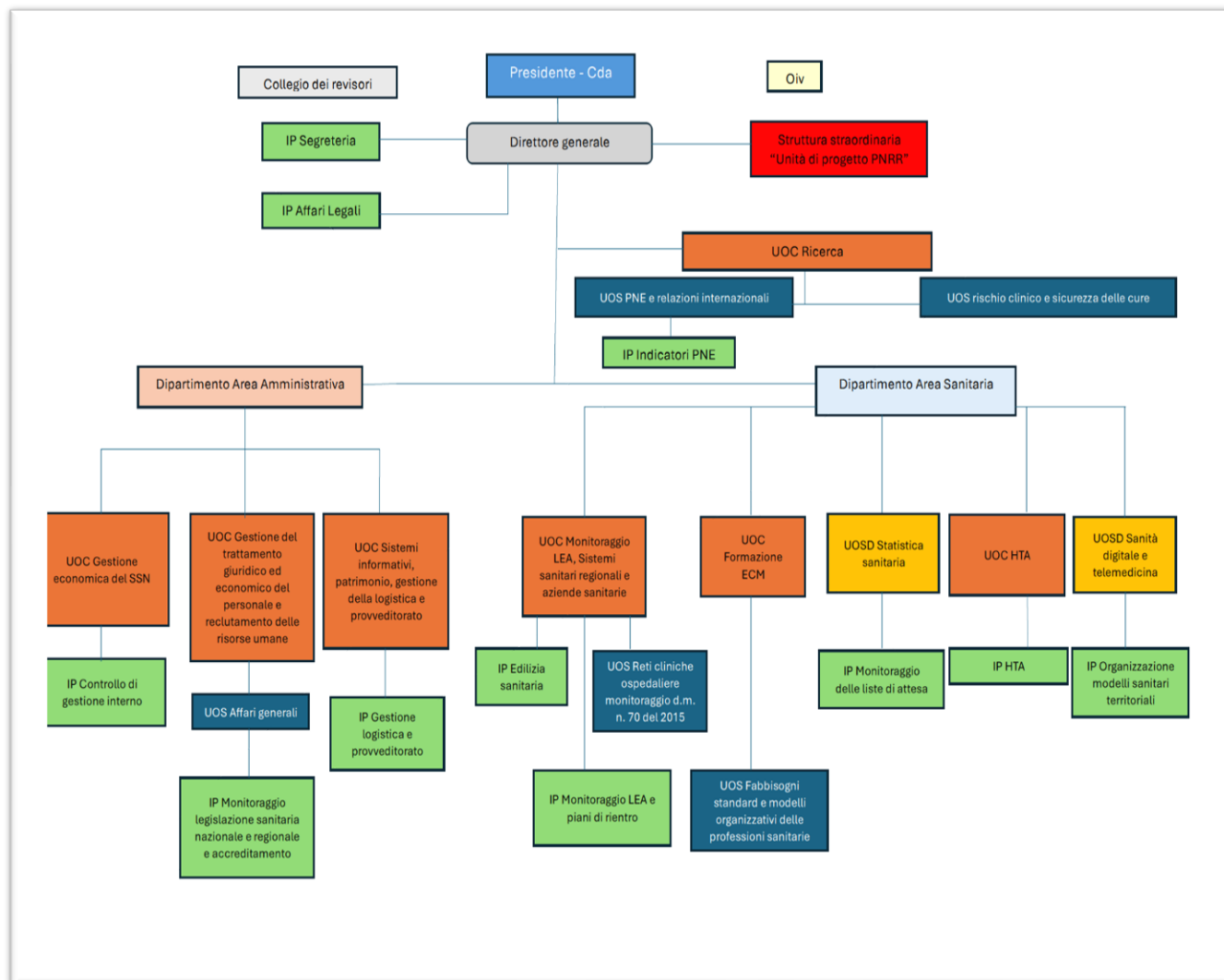
Nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale dell'Ente, sono pubblicati i dati relativi ai membri degli organi di indirizzo politico - amministrativo e di controllo, in conformità con la normativa vigente sulla trasparenza e anticorruzione (d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39).

⁷ L'art. 4, c. 7, sopra citato fa riferimento al caso - non verificatosi finora per Agenas - di richiesta di revisione dei compensi nel corso di svolgimento del mandato degli organi, richiesta che deve essere sottoposta al preventivo assenso dell'amministrazione vigilante e che può essere formulata solo in presenza delle modifiche sostanziali di cui all'art. 3, c. 1, lett. m), del d.p.c.m. n. 143 del 2022, ossia in caso di variazioni che incidano significativamente sull'assetto ordinamentale preesistente dell'Ente, compresi gli effetti derivanti da un rilevante e sostanziale incremento delle attività da svolgere a seguito dell'attribuzione di nuove funzioni.

3. ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA

L'assetto organizzativo dell'Agenas in vigore nell'annualità in esame, definito dal Consiglio di amministrazione con deliberazione del 20 dicembre 2023, n. 64⁸, è riportato nella seguente figura:

Figura 1 - Assetto organizzativo Agenas



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

Secondo quanto comunicato dall'Ente, tale processo riorganizzativo è stato motivato dall'esigenza di garantire una corretta allocazione del personale dirigente, amministrativo e sanitario, in strutture coerenti con le rispettive competenze professionali. Il processo di riorganizzazione, rappresentato nella precedente figura e approvato con la citata deliberazione

⁸ Il precedente organigramma era stato approvato con deliberazione Cda del 22 dicembre 2022, n. 50.

n. 64 del 20 dicembre 2023 su proposta del Direttore generale, prevede complessivamente 25 posizioni dirigenziali non generali, così ripartite: 15 nell'area amministrativa e 10 in quella sanitaria.

Con deliberazione del Direttore generale del 22 dicembre 2023, n. 597 in forza della riorganizzazione dell'Agenzia, è stato approvato il funzionigramma⁹ di Agenas con il quale sono state individuate le competenze attribuite alle singole unità operative, mentre con deliberazione del Direttore generale del 22 dicembre 2023, n. 598 è stata parzialmente modificata ed integrata la deliberazione dell'8 marzo 2023, n. 101 relativa alla graduazione degli incarichi dirigenziali e alla determinazione per ciascuno di essi del valore della retribuzione di posizione definito nei limiti delle disponibilità del fondo per la retribuzione degli incarichi di cui ai rispettivi Ccnl: comparto della sanità per il personale di qualifica non dirigenziale; area delle funzioni centrali per il personale di qualifica dirigenziale dei ruoli amministrativo, professionale e tecnico (Pta); area della sanità per i dirigenti medici, sanitari e delle professioni sanitarie (cfr. cap. 4 - risorse umane e costo del lavoro).

Tale processo riorganizzativo purtuttavia è ancora in via di completamento in quanto si è assistito, già nel 2023, ad una ridotta presenza di dirigenti di ruolo anche a causa del collocamento in aspettativa di n. 7 di loro (n. 6 nel 2024), che ha indotto l'Agenzia a ricorrere a personale di qualifica dirigenziale a tempo determinato per consentirle di garantire la propria continuità amministrativa. Al 31 dicembre 2024, come da Piao 2025 - 2027, approvato dal Cda con deliberazione n. 1 in data 29 gennaio 2025¹⁰, la consistenza di tale personale risulta rispettivamente pari a 12 (- 3) ed a 9 (- 1) unità rispetto all'annualità precedente. Occorre, comunque, sottolineare al riguardo, come confermato dall'Agenzia, un fenomeno di "dispersione" del personale di ruolo reclutato ovvero di una sua rinuncia all'immissione che ha indotto l'Agenzia a continuare nel ricorso al conferimento di incarichi di tale livello a tempo determinato al fine di garantire l'operatività della stessa, come peraltro già verificatosi nel 2023.

Come indicato sia nel Piao 2024 - 2026 (adottato dall'Agenzia il 24 gennaio 2024) che nell'edizione 2025 - 2027, è stato confermato che l'area amministrativa, svolge attività di coordinamento e supporto al funzionamento dell'Agenas in favore della Direzione generale

⁹ L'ultima versione del funzionigramma è stata definita con deliberazione del Direttore generale del 29 luglio 2024, n. 392.

¹⁰ Quest'ultimo Piao è stato aggiornato con delibera del Cda del 30 giugno 2025. L'aggiornamento ha recepito le nuove tabelle del Piano dei fabbisogni di personale inviate dal Dipartimento della funzione pubblica, in conformità alle disposizioni della l. 30 dicembre 2024, n. 207.

nonché di tutte le altre strutture dell'Ente. Al suo interno sono previste le seguenti tre strutture complesse:

- Gestione del trattamento giuridico ed economico del personale e reclutamento delle risorse umane;
- Gestione economica del Ssn;
- Sistemi informativi, patrimonio, gestione della logistica e provveditorato.

Nell'ambito delle strutture complesse del Dipartimento area sanitaria sono previsti una unità operativa semplice e tre incarichi dirigenziali di natura professionale.

È stato, inoltre, confermato che nell'area sanitaria vengono aggregate in maniera omogenea le strutture organizzative che perseguono finalità comuni riguardo all'organizzazione dei servizi sanitari e nell'ambito clinico - assistenziale. In particolare, sono previste tre strutture complesse, aventi le seguenti denominazioni:

- Monitoraggio Lea - Sistemi servizi sanitari regionali e Aziende sanitarie;
- *Health technology assessment - Hta*;
- Formazione Ecm.

Per l'organizzazione dipartimentale sono stati confermati gli assetti sui quali si è già riferito.

Nello *staff* della Direzione generale è annoverata una struttura complessa denominata "UOC Ricerca", articolata in due unità operative semplici - "Pne" e "Relazioni internazionali, rischio clinico e sicurezza delle cure" - nonché in due incarichi dirigenziali di natura professionale, rispettivamente dedicati alla Segreteria e agli Affari legali.

Rispetto alla precedente articolazione è, inoltre, prevista la struttura straordinaria "Unità di progetto PNRR", istituita con la già citata deliberazione del Cda 20 dicembre 2023, n. 64 che svolge attività di coordinamento tra gli uffici dell'Agenzia per l'attuazione degli interventi della Missione 6 del PNRR e di raccordo con l'Unità di missione per l'attuazione degli interventi del PNRR presso il Ministero della salute.

Preme ricordare che con deliberazione del 24 ottobre 2022, n. 45 il Cda ha approvato alcune modifiche statutarie correlate alla citata assunzione in capo ad Agenas del ruolo di Asd (art. 4)¹¹, sulla base delle linee guida emanate dall'Agenzia per l'Italia digitale (Agid), per la

¹¹ L'art. 4, c. 4 dello statuto recita che: "l'Agenzia svolge le funzioni conferite dall'art. 12 del d. l. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla l. 17 dicembre 2012, n. 221, e ss.ms.ii., come novellato dal d. l. n. 4 del 2022, convertito con modificazioni dalla l. n. 25 del 2022 e assume il ruolo di Agenzia nazionale per la sanità digitale (Asd)".

digitalizzazione della p.a. e degli indirizzi impartiti dall'Autorità delegata per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale "*pro tempore*".

Sulla digitalizzazione dei servizi e dei processi sanitari e la creazione di un ufficio interno all'Agenzia, attese anche le recenti modifiche statutarie, si è già riferito.

L'Agenzia non ha un servizio di *internal audit* strutturato come nelle grandi organizzazioni ossia avente una funzione interna indipendente che fornisce *audit* alla "*governance*". Si raccomanda all'Ente di organizzare celermente il servizio in questione al fine di allinearsi alla normativa vigente.

Sotto il profilo della riorganizzazione non sono intervenute significative modifiche atteso che nel corso del 2024 l'amministrazione ha provveduto a proporre "a monte" modifiche allo statuto vigente, che non hanno, comunque, incontrato la condivisione da parte del Ministero della salute e, pertanto, lo statuto non ha subito modifiche.

Va invece evidenziato che nell'anno 2025, la fase di riorganizzazione ha subito un significativo ed evidente rallentamento attesa la delicata situazione dal punto di vista della "*governance*" dell'Agenzia, che, a seguito delle dimissioni del Direttore generale, dal 31 dicembre 2024 e sino ad agosto 2025 è stata diretta, come visto precedentemente (cfr. cap. 3 - organi e Direttore generale), da un dirigente facente funzioni di Direttore generale fino alla data di insediamento del Commissario straordinario.

4. RISORSE UMANE E COSTO DEL LAVORO

Per le procedure assunzionali messe in atto sia in termini numerici che di esigenze si osserva che queste devono essere correlate alle disposizioni legislative nel rispetto del vincolo della dotazione organica prevista.

Tale dotazione di diritto dell'Agenzia, determinata inizialmente in 146 unità (art. 1, comma 444, della legge 27 dicembre 2017, n. 205) è stata con successivi provvedimenti legislativi incrementata fino a raggiungere le 210 unità, delle quali 25 di personale dirigenziale e 185 di non dirigenziale.

Come noto, per il personale dipendente dell'Agenas trovano applicazione tre differenti Ccnl in funzione del loro *status* di appartenenza:

- Comparto della sanità per il personale di qualifica non dirigenziale;
- Area delle funzioni centrali, per il personale di qualifica dirigenziale dei ruoli Pta;
- Area della sanità per i dirigenti medici, sanitari e delle professioni sanitarie, per le quali è stato rinnovato il contratto di lavoro per il periodo 2022-2024 il 27 febbraio 2026, che prevede degli aumenti i cui effetti saranno meglio valutati nei prossimi referti.

Tale accordo è la risultante di un procedimento basato sull'ipotesi di contratto collettivo nazionale di lavoro del personale dirigente dell'area sanità, per il triennio 2022- 2024, presentata dal Ministro per la funzione pubblica nel Consiglio dei ministri del 5 febbraio 2026 e certificata positivamente dalle Sezioni riunite in sede di controllo di questa Corte (nell'adunanza del 26 febbraio 2026, con le raccomandazioni contenute nel rapporto allegato alla deliberazione).

Nelle tabelle seguenti è riportata la consistenza del personale in forza al 31 dicembre 2024 per effetto di assunzioni e cessazioni, nonché la comparazione rispetto a quella del precedente esercizio 2023.

Tabella 3 - Dotazione organica al 31 dicembre 2024 e comparazione personale di ruolo in servizio esercizi 2023-2024

	Dotazione organica	2023	2024	Var. ass.
Dirigenti di ruolo	25	20	21	1
<i>di cui: Area sanità (sanitari e medici)</i>	10			
<i>Area funzioni locali (amm.vi e tecnici)</i>	15			
Personale non dirigente di ruolo (comparto sanità)	185	151	146	-5
<i>di cui: professionisti della salute</i>	153	127	124	-3
<i>Assistenti</i>	24	16	14	-2
<i>operatori e personale di supporto</i>	8	8	8	0
Totale personale tempo indeterminato	210	171*	167**	-4

* Di cui 7 dirigenti in aspettativa, 3 professionisti della salute e funzionari in comando *out* e 2 in aspettativa.

** Di cui: 6 dirigenti in aspettativa, 2 professionisti della salute in comando *out* e 1 in aspettativa.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

Tabella 4 - Personale a tempo determinato e con altre tipologie contrattuali

	2023	2024	Var. ass.
Dirigenti non ruolizzati	11	11	0
<i>di cui: con contratto a termine</i>	8	5	-3
<i>a t.d. PNRR</i>	3	6	3
<i>d.l. n. 150 del 2020 – d.l. Calabria</i>	0	0	0
Personale non dirigente con contratti flessibili e/o a termine	30	26	-4
<i>di cui: professionisti della salute a t.d.</i>	12	12	0
<i>assistenti a t.d.</i>	0	0	0
<i>operatori e personale di supporto a t.d.</i>	0	0	0
<i>professionisti della salute comando in</i>	9	2	-7
<i>a t.d. PNRR</i>	4	9	5
<i>d.l. n. 150 del 2020 – d.l. Calabria</i>	5	3	-2
Totale personale tempo determinato e con altre tipologie contrattuali	41	37	-4

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

Secondo la rappresentazione che precede, elaborata sulla base dei dati contenuti nella nota integrativa del rendiconto generale, la consistenza complessiva a fine 2024 delle risorse umane in servizio presso l'Ente (personale di ruolo, a tempo determinato – t. d. - e con altre tipologie contrattuali) è diminuita di 8 unità rispetto all'esercizio precedente (da 212 a 204 unità: - 4 per cento), interessando in egual misura sia il personale con contratti flessibili e a termine (da 41 a 37; - 4 unità) sia i dipendenti di ruolo (da 171 a 167; - 4 unità) restando, pertanto, al di sotto dalla dotazione organica complessiva (204 rispetto a 210; - 6 unità).

Tra i dipendenti in servizio a tempo determinato al 31 dicembre 2024 figurano anche 3 unità (5 nel 2023) di personale assunto ai sensi dell'art. 1, c. 4, del d. l. n. 150 del 2020, per il supporto tecnico - operativo al Commissario *ad acta* della Regione Calabria, oltre a 15 unità (7 nel 2023) con contratto a tempo determinato per le esigenze connesse ai diversi progetti PNRR. Pertanto, al netto del personale che afferisce al PNRR e al decreto "Calabria", a fine 2024, risultano nel

complesso 186 unità di personale, di cui 167 di ruolo e 17 a tempo determinato, oltre a 2 in posizione di comando in entrata.

Delle 17 unità di personale a tempo determinato, 12 unità appartengono all'area dei professionisti della salute (10 unità assunte a valere su accordi e convenzioni non finanziati da fondi istituzionali dell'Agenzia e 2 unità in sostituzione di personale di ruolo lungamente assente dal servizio), mentre 5 unità afferiscono al personale dirigenziale assunto *ex art. 19 comma 5 - bis* (4 unità) e comma 6 (1 unità) del d.lgs. n. 165 del 2001.

Secondo quanto segnalato dall'Agenzia nel corso dell'esercizio in esame le assunzioni di personale a tempo indeterminato sono avvenute utilizzando le graduatorie di merito riferite a precedenti procedure avviate nel corso degli anni 2021, 2022 e 2023, oppure tramite l'impiego di graduatorie esistenti e attraverso l'indizione di nuove procedure concorsuali o avvisi di mobilità per l'anno 2024. Le assunzioni di personale a tempo determinato sono state effettuate per ragioni sostitutive di incarichi dirigenziali vacanti e nel rispetto delle deroghe normative vigenti; in particolare, sono state espletate, secondo la legge n. 266 del 2005 che consente ad Agenas di assumere personale a tempo determinato per progetti di ricerca e innovazione tecnologica, in deroga ai limiti numerici e di spesa, purché i relativi oneri non gravino sul bilancio di funzionamento, quelle funzionali all'Ente. Inoltre, il d. l. n. 80 del 2021 autorizza le amministrazioni titolari di interventi PNRR a reclutare personale dedicato all'attuazione dei relativi progetti, ponendone a carico i costi e derogando ai limiti di spesa e alla dotazione organica. Tali assunzioni sono state realizzate mediante utilizzo di graduatorie concorsuali esistenti o attraverso selezioni pubbliche dedicate nel rispetto della normativa vigente.

Preme, comunque, ribadire che, nonostante la flessione registrata nell'esercizio in esame, il ricorso all'assunzione di personale a tempo determinato, alla luce dell'incremento dei compiti progressivamente attribuiti all'Agenzia, deve rimanere circoscritto al soddisfacimento di specifiche esigenze temporanee e non strutturali. Le esigenze di carattere stabile e permanente devono, invece, essere fronteggiate mediante assunzioni a tempo indeterminato.

Con riferimento ai redditi da lavoro dipendente, si rileva che, nonostante il già menzionato calo nel numero di dipendenti alla fine dell'esercizio, l'onere complessivo per il personale nel 2024 – riportato nella tabella seguente – registra un incremento di 1,78 mln (+13 per cento rispetto all'anno precedente). Tale importo, al netto degli oneri erariali a carico dell'Agenzia e al di fuori degli incarichi conferiti a esperti esterni con contratto di collaborazione (di cui si tratterà successivamente), evidenzia un andamento crescente in diverse voci di spesa.

La retribuzione complessiva del personale a tempo indeterminato e determinato, nonché del Direttore generale passa, infatti, da 13,98 mln nel 2023 a 15,77 mln nel 2024, somma nella quale sono comprese tanto le indennità accessorie (quali quelle di produttività e di risultato) quanto gli oneri di missione e di trasferta e quelli di formazione e addestramento (che evidenziano andamento decrescente) nonché i buoni pasto e i contributi previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente (entrambi in aumento).

Al complessivo incremento degli oneri stipendiali al personale (da 5,75 mln nel 2023 a 7,16 mln nel 2024) si contrappone la lieve flessione delle indennità (da 4,64 mln a 4,62 mln) nonché dei compensi per lavoro straordinario (da euro 246 a euro 210 mila).

In particolare, alla flessione della voce riguardante gli stipendi corrisposti al personale a tempo determinato (da 1,03 mln a euro 731 mila), in considerazione delle minori unità della stessa tipologia presenti a fine esercizio, si contrappone l'aumento (da 4,72 mln a 6,43 mln) di quello per il personale di ruolo, legato all'incremento del fondo di premialità e condizioni di lavoro, oltre alle nuove assunzioni.

Tale aumento della spesa per redditi da lavoro dipendente nel 2024, in presenza di una flessione della consistenza del personale sia di ruolo che a tempo determinato, secondo l'Agenzia, è dovuto alla maggiore consistenza (incrementata di 2 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2023) del fondo premialità e condizioni di lavoro del personale appartenente ai ruoli non dirigenziali dell'Agenzia nazionale per i servizi (articolo 19, comma 2 del decreto - legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito con modificazioni dalla l. 21 giugno 2023, n. 74). Pertanto, nel 2024, è stata erogata al personale sia il premio di produttività 2024 che quello di pari ammontare come arretrato per il 2023.

Andamento decrescente, evidenziano, invece, i compensi per lavoro straordinario e per le indennità corrisposti al personale sia a tempo indeterminato che determinato.

Tabella 5 - Oneri per il personale in attività di servizio

(dati in migliaia)

	2023	2024	Var. %
Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo indeterminato	4.719	6.430	36
Straordinario per il personale a tempo indeterminato	187	181	-3
Indennità e altri compensi al personale a tempo indeterminato (esclusi i rimborsi spesa per missione)	4.183	3.876	-7
Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo determinato	1.028	731	-29
Straordinario per il personale a tempo determinato	59	29	-51
Indennità e altri compensi al personale a tempo determinato (esclusi i rimborsi spesa per missione)	460	746	62
Totale retribuzioni in denaro	10.636	11.993	13
Buoni pasto	173	262	51
Contributi obbligatori per il personale	3.090	3.469	12
Assegni familiari	0	0	0
Totale altre spese per il personale e contributi sociali effettivi e figurativi a carico dell'Ente	3.263	3.731	14
Indennità di missione e di trasferta	16	13	-19
Formazione e addestramento del personale dell'Ente	66	29	-56
Totale generale	13.981	15.766	13
Personale in organico al 31 dicembre (di ruolo, a tempo determinato - t. d. - e con altre tipologie contrattuali)	212	204	-4
Spesa unitaria media personale in organico al 31 dicembre	66	77	17

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

Dai dati del rendiconto finanziario, infine, si evince la crescita del 17 per cento della spesa unitaria media (da euro 66 mila nel 2023 a euro 77 mila nel 2024), costituita dal rapporto fra l'onere complessivo per il personale (13,98 mln e 15,77 mln, rispettivamente nel 2023 e nel 2024), come sopra dettagliato - comprensiva anche degli oneri a carattere non retributivo - e l'organico al 31 dicembre dell'anno di riferimento. Al netto delle unità poste in aspettativa e in comando *out* (pari a 12 e 9 unità, rispettivamente nel 2023 e nel 2024) la spesa unitaria media (euro 70 mila nel 2023 ed euro 81 mila nel 2024) aumenta, invece, del 16 per cento.

5. CONTROLLI IN MATERIA DI CICLO DELLA *PERFORMANCE*, TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE

Per quanto riguarda i propri documenti di programmazione in titolo l'Agenzia vi aveva già provveduto, come peraltro già riferito.

Nel contesto del processo annuale di misurazione e valutazione del personale, l'Agenas ha manifestato la volontà di aggiornare e potenziare il proprio sistema di valutazione della *performance*, in coerenza con le più recenti disposizioni normative. Quello vigente, infatti, disciplina in modo puntuale le fasi, i soggetti coinvolti, le responsabilità, le modalità operative e le tempistiche del processo di misurazione dei risultati, assicurando il collegamento tra gli obiettivi organizzativi, le strutture e le risorse umane interessate, nonché con i documenti di programmazione finanziaria e di bilancio.

L'obiettivo è di dotarsi di parametri sia quantitativi che qualitativi, in grado di garantire una valutazione integrata e completa delle *performances*: quella strategica dell'Agenzia nel suo complesso, quella organizzativa delle singole strutture operative e quella individuale dei dipendenti. In tal modo si intende valorizzare il contributo di ciascuno al raggiungimento degli obiettivi generali.

L'attuale sistema premiale e di incentivazione, rivolto sia al personale dirigenziale sia a quello non dirigenziale di ruolo, non ha subito tuttavia aggiornamenti e modifiche rispetto al precedente esercizio.

In attuazione delle previsioni di cui al d.lgs. 10 marzo 2023, n. 24 l'Agenzia si è dotata di apposita disciplina per la presentazione e la gestione delle segnalazioni di illeciti (c.d. *whistleblowing*) e della tutela del segnalante (*whistleblower*), attraverso un dedicato applicativo informatico.

Nel corso del 2024 per quanto concerne le segnalazioni del c.d. "*whistleblowing*" l'Agenzia ha ricevuto una segnalazione, gestita e chiusa rapidamente, relativa ad una procedura concorsuale.

6. COLLABORAZIONI ESTERNE, CONSULENZE ED INCARICHI

Con riferimento a tale questione, si rammentano le prerogative che Agenas ha per stipulare contratti individuali di collaborazione, ai sensi dell'art. 7, c. 6, del d.lgs. n. 165 del 2001, e conferire incarichi temporanei, tanto per le attività di supporto istituzionale¹², anche su richiesta, al Ministero della salute e alle regioni e province autonome ed a enti del Ssn, tanto per quelle di ricerca ed a carico delle risorse dalle stesse dedicate e della disponibilità di un apposito Albo degli esperti, dei collaboratori e dei ricercatori di tipo aperto in dotazione, aggiornato da ultimo il 22 settembre 2022¹³ previa effettuazione di interPELLI interni volti ad accertare l'indisponibilità di personale in servizio nell'Ente, dotato delle professionalità di volta in volta necessarie, ad assumere determinati incarichi.

Oltre a quanto sopra, nel corso del 2024 l'Agenzia si è avvalsa di diverse collaborazioni esterne. Gli incarichi assegnati, aventi varia natura e tipologia¹⁴, sono stati n. 15 con una diminuzione significativa rispetto ai rapporti instaurati (n. 27) nell'esercizio precedente.

Tale contenimento trova obiettivo conforto nei dati degli impegni assunti in contabilità per i suddetti incarichi istituzionali, che confermano un andamento progressivamente decrescente. Infatti, gli impegni finanziari per le collaborazioni e per altre forme di lavoro flessibile registrati nel rendiconto generale 2024 sono pari ad euro 157 mila, a fronte di euro 187 mila nel 2023, euro 528 mila nel 2022, euro 624 mila nel 2021, 1,30 mln nel 2020 e di 5,67 mln nel 2019. Andamento alterno presentano, invece, i citati impegni per incarichi libero - professionali di studio, ricerca e consulenza, che assommano ad euro 950 mila (di cui euro 578 mila relativi ai progetti PNRR) rispetto a quelli del 2023 (1,42 mln, di cui euro 590 mila attinenti ai progetti PNRR), del 2022 (1,05 mln; con euro 97 mila per PNRR), del 2021 (euro 895 mila), del 2020 (euro 706 mila) e del 2019 (1,40 mln).

Nell'esercizio in esame nella voce prestazioni professionali e specialistiche, pari ad euro 559 mila (di cui euro 385 mila per progetti PNRR) a fronte di euro 324 mila nel 2023 (di cui euro

¹² In particolare, le collaborazioni sono ammesse per le funzioni di cui all'art. 1, c. 796, della l. 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge finanziaria 2007"), all'art. 1, c. 579, della l. 28 dicembre 2015 n. 208 ("Legge di stabilità 2016") e all'art. 1, c. 513, della l. 30 dicembre 2018, n. 145 ("Legge di bilancio 2019").

¹³ Il regolamento dell'Albo è stato approvato con delibera del Cda n. 44 del 22 settembre 2022 e l'Agenzia svolge procedure annuali di accreditamento per l'aggiornamento del medesimo. L'Albo si trova nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito ufficiale dell'Agenzia. La richiesta di iscrizione avviene *online*, tramite l'accesso con Spid o Cie, accedendo al portale e seguendo le procedure indicate. L'Albo è articolato in sette aree: economico/giuridica in ambito sanitario; tecnico/informatica; clinico/organizzativa; epidemiologica/sociale; ricerca e dei rapporti internazionali; analisi, monitoraggio e valutazione delle *performances* dei servizi sanitari regionali e delle aziende sanitarie; comunicazione.

¹⁴ In atti si riferisce di n. 3 collaboratori autonomi occasionali e n. 12 incarichi professionali con partita Iva nel 2024.

201 mila per progetti PNRR) a fronte di euro 107 mila nel 2022 ed euro 103 mila nel 2021, rientra nuovamente, secondo i dati forniti dall'Agenzia, la spesa per l'incarico di responsabile per la sicurezza e prevenzione sui luoghi di lavoro per euro 8 mila, oltre a euro 16 mila per compensi al medico competente e ad euro 25 mila per il consulente tributario. Quest'ultima in notevole aumento (triplicata) rispetto all'anno precedente.

Oltre alle fattispecie sopra richiamate, l'Agenas ricorre a collaborazioni per assicurare la gestione amministrativa del programma di Ecm e di supporto alla Commissione nazionale per la formazione continua in medicina.

Nel 2024 per le collaborazioni relative alla Ecm, organizzata per singoli progetti, sono stati complessivamente impegnati, al netto degli oneri previdenziali, assistenziali ed erariali, euro 834,6 mila (a fronte di 818,2 mila nel 2023, euro 868,2 mila nel 2022, 1,39 mln nel 2021, 1,09 mln nel 2020 e 1,96 mln nel 2019); spesa quindi in incremento rispetto al recente passato che denota come si sia posta particolare attenzione a questo aspetto fondamentale della professione medica, recependo uno dei suggerimenti formulati da questa Sezione.

Per il resto l'Agenzia si attiene a quanto disposto dall'articolo 53, c. 14, del d.lgs. n. 165 del 2001 e ss.mm.ii., inserendo nelle proprie banche dati, accessibili all'opinione pubblica per via telematica, gli elenchi dei titolari di incarichi di collaborazione, indicandone la durata, il compenso, l'oggetto e gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico.

7. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

7.1 Attività svolta nell'esercizio di riferimento

L'Agenas svolge un ruolo di raccordo e di supporto alle decisioni strategiche sia per il Ministero della salute sia per le regioni e le province autonome, contribuendo allo sviluppo delle politiche sanitarie in coerenza con gli indirizzi definiti dalla Conferenza unificata. Questo compito si traduce in una pluralità di attività articolate in diverse linee operative. Tali attività sono contabilmente ricondotte a programmi di intervento relativi alle missioni istituzionali in ambito sanitario: n. 17 (Ricerca e Innovazione) e n. 20 (Tutela della salute), individuate in conformità alle vigenti regole di armonizzazione contabile (in particolare, art. 10 del d.lgs. n. 91 del 2011 e art. 3 del d.p.c.m. 12 dicembre 2012). Alle stesse si affiancano le attività amministrative necessarie al funzionamento generale dell'Agenzia, riferibili alla Missione 32 (Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche).

Nella relazione sulla gestione al rendiconto generale 2024 l'Agenzia, come prassi, ha inserito un'articolata analisi di tali compiti nell'ambito del piano degli indicatori e risultati attesi, finalizzato a collegare per missioni e programmi di bilancio, gli obiettivi, gli indicatori e i *target*. Il Piano contiene la declinazione degli obiettivi strategici ed organizzativi, per unità organizzative, ai quali sono collegate azioni e indicatori di risultato. La costruzione del Piano segue le indicazioni metodologiche fornite dal Dipartimento della funzione pubblica e dalla Scuola nazionale dell'amministrazione (Sna), che promuovono una maggiore integrazione tra gli obiettivi strategici di struttura e quelli organizzativi e individuali dei dirigenti. Il Piano costituisce il punto di partenza del ciclo di gestione della *performance*, che si avvia con l'adozione del Piano della *performance* entro il 31 gennaio di ogni anno, come previsto dall'art. 10 del d.lgs. n. 150 del 2009 e ss.mm.ii..

Con riferimento alla missione "Ricerca e Innovazione" - concernente la promozione e lo sviluppo di programmi di ricerca, anche a supporto del Ministero della salute nonché delle regioni e delle province autonome - gli elementi d'informazione forniti evidenziano le attività svolte nel corso dell'esercizio in esame al fine di fornire utili spunti per la valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi e del relativo impiego delle risorse disponibili.

In tale ambito, nel 2024 l'Agenzia ha consolidato il proprio ruolo di riferimento nella promozione della ricerca e dell'innovazione in sanità, attraverso un ampio ventaglio di progetti e iniziative che hanno coinvolto il livello regionale, nazionale e internazionale.

L'obiettivo comune è stato quello di migliorare la qualità dell'assistenza, promuovere l'equità e sostenere l'evoluzione del Ssn verso modelli maggiormente resilienti, digitali e incentrati sulla persona.

Tra le attività principali, si è sviluppato il Programma di Ricerca Corrente 2022 - 2024, articolato in tre linee operative: analisi dei processi e degli esiti dell'assistenza, valorizzazione delle eccellenze e gestione del rischio clinico. In questo ambito, l'Agenzia ha coordinato un lavoro di selezione e analisi di oltre 1.400 indicatori, ridottisi in seguito a circa 400, per valutare le *performances* degli Irccs (Istituti di ricerca e cura a carattere scientifico), con il coinvolgimento di esperti e di istituti di ricerca.

Parallelamente, sono proseguiti i progetti di ricerca autofinanziata, con sei iniziative monitorate e prorogate fino a maggio 2025 per garantirne il loro completamento. Sul fronte dei progetti CCM (Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie), l'Agenzia ha continuato a monitorare i Ppr e al rafforzamento del *contact tracing*, contribuendo anche alla pubblicazione di studi scientifici in proposito.

L'Agenas ha partecipato attivamente a progetti europei come *Oases*, dedicato alla mappatura dei deserti sanitari in sette Paesi europei, e *Jadecare*, volto a promuovere cure integrate digitali. Nel progetto *Flash*, l'Agenzia ha analizzato la resilienza dei modelli di finanziamento sanitario contribuendovi con dati e proposte operative.

Con il Pne è stata analizzata l'attività di oltre 1.300 strutture ospedaliere italiane, con 205 indicatori per valutarne efficacia, appropriatezza clinica ed organizzativa e sicurezza delle cure. L'edizione 2024 ha introdotto nuovi ambiti clinici e ha rafforzato l'impiego del *treemap*, uno strumento grafico che consente di visualizzare le *performances* assistenziali¹⁵. Sono stati avviati oltre 400 *audit* clinico - organizzativi, con un miglioramento generale rispetto all'anno precedente.

Nel campo dell'*Health technology assessment* (Hta), l'Agenzia ha dato attuazione al Programma nazionale Hta 2023 - 2025, promuovendo la formazione di base e avanzata per migliaia di operatori sanitari. È stata istituita una rete di *stakeholders* e un albo di centri collaborativi e sono state avviate valutazioni su tecnologie prioritarie come la chirurgia robotica, i sistemi di telemonitoraggio e le terapie digitali. In collaborazione con una università e con l'Associazione

¹⁵ Si tratta di una mappa ad albero ovvero di un metodo per visualizzare le informazioni in forma gerarchica.

delle imprese farmaceutiche, sono stati esplorati nuovi modelli di gestione della cronicità e definiti criteri per la rimborsabilità delle tecnologie digitali.

L'Agenas ha, inoltre, partecipato al progetto PNRR "*Quality Matters for Patients with Acute Coronary Syndrome*", del quale risulta capofila un Irccs, fornendo supporto analitico attraverso l'utilizzo dei dati Pn. Nell'ambito del progetto PNRR "*Biobanks, registries and national health records*" l'Agenzia ha contribuito, in qualità di Asd, alla definizione di strategie per l'interoperabilità dei dati sanitari, con particolare attenzione alle malattie rare.

A livello internazionale, l'Agenzia ha coordinato il consorzio di 15 Agenzie di *Hta* europee nella loro opera di *Hag Insight* ovvero di rafforzamento delle capacità a lungo termine possedute dagli *Hta* e della loro esperienza. Agenas è risultata vincitrice di un bando europeo per la formazione degli esperti *Hta*. Ha partecipato attivamente al Gruppo di coordinamento *Hta* e ai principali *network* internazionali, contribuendo alla definizione di *standard* e metodologie condivise per la valutazione delle tecnologie sanitarie.

Infine, l'Agenzia ha avviato una collaborazione con un operatore sanitario fornendo supporto consulenziale e di indirizzo per l'aggiornamento anzitutto in chiave di efficacia terapeutica ed avanzamento tecnologico delle prestazioni sanitarie e nella fornitura di indicazioni per l'adeguamento tariffario. Nell'ambito di tale progetto, è stato prodotto un *report* sull'artroplastica robot - assistita totale e monocompartimentale del ginocchio. Ha anche partecipato a progetti di ricerca dedicati alla sostenibilità del Ssn, alla gestione della cronicità e all'uso dell'intelligenza artificiale in sanità.

Alla citata missione "*Tutela della salute*" - che riunisce le attività rivolte al rafforzamento della cultura del monitoraggio, della valutazione e delle *performances* dei sistemi sanitari regionali - fanno capo tutte le funzioni di supporto svolte dall'Agenas in base alle norme vigenti, così come concretamente declinate nelle linee di indirizzo sia del Ministero della salute che della Conferenza Stato - regioni e province autonome.

Delle numerose attività nelle quali è stata coinvolta l'Agenzia si offrono ampie descrizioni nella relazione sulla gestione annuale a corredo del rendiconto generale, delle quali si riporta solo una sintesi dei principali aspetti del 2024.

L'Agenzia ha, in particolare, intensificato il proprio impegno nella tutela della salute, operando su più fronti per rafforzare la qualità, l'equità e l'efficienza del Ssn. Le attività si sono sviluppate in stretta collaborazione con le regioni, le province autonome, le aziende sanitarie

e le istituzioni nazionali, con l'obiettivo di migliorare l'organizzazione dei servizi, promuovere l'integrazione sociosanitaria e garantire un monitoraggio costante delle prestazioni erogate.

Uno dei principali ambiti di intervento ha riguardato l'assistenza territoriale, con il monitoraggio nell'attuazione del d. m. n. 77 del 2022, che definisce modelli e *standard* per lo sviluppo dei servizi sanitari locali. L'Agenzia ha coordinato la raccolta e l'analisi dei dati provenienti da tutte le regioni, province autonome e asl, promuovendo incontri bilaterali per discutere criticità e proporre soluzioni. È stata istituita una *task force* dedicata e avviata una nuova piattaforma digitale per semplificare la raccolta e la gestione delle informazioni.

In parallelo, l'Agenzia ha lavorato sull'attuazione del d. m 19 dicembre 2022 in materia di accreditamento, ampliando il monitoraggio anche alle strutture territoriali come *hospice* e servizi di assistenza domiciliare. I dati raccolti sono stati resi disponibili attraverso il portale statistico, favorendone la trasparenza e la programmazione.

Un altro tema centrale è stato l'integrazione sociosanitaria per l'assistenza agli anziani non autosufficienti, in attuazione del d.lgs. 15 marzo 2024, n. 29. L'Agenas ha coordinato un gruppo di lavoro interistituzionale per definire linee guida operative, promuovendo un approccio condiviso tra sanità e servizi sociali.

Sul fronte dell'edilizia sanitaria, l'Agenzia ha valutato numerosi progetti regionali, contribuendo alla definizione degli Accordi di Programma tra regioni, province autonome e Ministero della salute. Gli interventi hanno riguardato nuove strutture ospedaliere, adeguamenti normativi, sostenibilità ambientale e acquisizione di tecnologie.

È stata, inoltre, realizzata la piattaforma e sono stati pubblicati i dati relativi ai "Profili sanitari delle regioni e province autonome" con elementi di informazione e dati di organizzazione e di attività dei servizi sanitari regionali, relativi a soggetti pubblici e privati accreditati. Questi profili, accessibili anche ai cittadini, sono uno strumento utile per la "*governance*" e la programmazione.

Nel campo della genomica, l'Agenzia ha presentato i risultati della prima ricognizione nazionale sulle attività genomiche nel Ssn, evidenziando il potenziale delle scienze omiche per la medicina personalizzata e la necessità di aggiornare i Lea.

Per quanto riguarda le grandi apparecchiature sanitarie, è stato realizzato un *report* dettagliato sulla loro distribuzione, stato tecnologico e obsolescenza, accompagnato da una *dashboard* interattiva per la consultazione pubblica. L'Agenzia ha proseguito il monitoraggio dei Lea, elaborando oltre 350 pareri tecnici su vari aspetti dell'organizzazione sanitaria, tra i quali le

reti cliniche, l'accreditamento, il personale, la mobilità sanitaria nel rispetto del principio di sussidiarietà e le liste d'attesa.

In tema di reti cliniche, l'Agenzia ha lavorato su numerosi fronti: dalle reti oncologiche regionali, con la revisione dei percorsi diagnostico - terapeutici - assistenziali (Pdta) e il monitoraggio degli *screening*, ai Centri di senologia (rete delle *Breast unit*), alla rete nazionale tumori rari, con l'integrazione della telemedicina nei percorsi assistenziali. È stato avviato anche il monitoraggio delle reti tempo - dipendenti, con particolare attenzione alla rete trauma. Nel campo delle cure palliative, l'Agenzia ha verificato i piani regionali di potenziamento, come previsto dalla legge di bilancio 2023, fornendo supporto tecnico e raccomandazioni per migliorarne l'offerta.

Un'attenzione particolare è stata dedicata alla mobilità sanitaria, con l'elaborazione di nuovi indicatori e modelli statistici per misurare la prossimità e l'appropriatezza dei ricoveri extraregionali. È stata sviluppata una piattaforma interattiva per analizzare i flussi di mobilità sanitaria tra le regioni.

Nel settore dell'emergenza - urgenza, l'Agenas ha collaborato con le regioni e le province autonome per analizzare gli accessi impropri ai pronto soccorso e valutarne l'impatto sulle nuove strutture territoriali, come i Centri di assistenza urgenza (Cau). Sono stati realizzati studi e *report* per supportare la riorganizzazione della rete.

In merito all'Ecm, tema particolarmente sensibile sul quale si era posta particolare attenzione già in passato, che costituisce parametro di riferimento per il paziente sulla preparazione del personale medico, si osserva che a partire dal 1° gennaio 2026, come previsto dall'art. 38 - *bis* del d. l. 6 novembre 2021, n. 152, convertito nella legge 29 dicembre 2021, n. 233, poi confermato dal decreto attuativo n. 232 del 2023, onde non incorrere in un rischio assicurativo non di piccola portata che potrebbe, all'estremo, portare alla sospensione dell'attività professionale, l'efficacia delle polizze assicurative sottoscritte dai medici è subordinata all'assolvimento non inferiore al 70 per cento dell'obbligo formativo individuale dell'ultimo triennio utile (nella fattispecie 2023 - 2025). In proposito la Commissione nazionale per la formazione continua in medicina prevede anche, con la delibera n. 1/25, il recupero definitivo dei passati trienni di Ecm entro il 31 dicembre 2028 offrendo una grande opportunità al personale medico, che non è solo meramente burocratica bensì formativa e migliorativa del proprio lavoro. Tale delibera prevede anche una premialità per i professionisti già in regola con il passato concedendo loro n. 20 crediti di *bonus* per il triennio 2026 - 2028. In tal senso è opportuno che Agenas, di concerto

con i rappresentanti delle professioni, trovi una soluzione a questo problema nell'interesse sia dei professionisti che dei pazienti. Pertanto, è fondamentale addivenire ad un accordo tra l'Agenzia e CoCeAPS (Consorzio gestione anagrafica professioni sanitarie) per l'Ecm mantenendo aggiornata un'unica anagrafe nazionale attraverso un portale aperto ai sanitari ove verificare la propria situazione e gestire l'obbligo formativo, inclusi recuperi e compensazioni tra trienni formativi. Agenas dal canto suo già coordina e valida i flussi di crediti dei "provider". Al riguardo l'Agenzia ha anche predisposto e diffuso un questionario per poter orientare al meglio le prossime azioni programmatiche verso un modello di formazione più efficace, accessibile e coerente con i bisogni reali della comunità professionale. L'Agenzia ha, inoltre, partecipato a progetti nazionali ed europei per la formazione del personale sanitario, promuovendo corsi manageriali e tecnici, anche nell'ambito del PNRR. È stato avviato un programma di formazione in *Health technology assessment* (Hta) e sono stati organizzati corsi per valutatori dell'accreditamento istituzionale. Infine, L'Agenzia ha proseguito le attività di analisi dei fabbisogni di personale sanitario, collaborando con diverse regioni e province autonome per applicare e perfezionare la metodologia di calcolo. Sono stati elaborati pareri tecnici, sviluppati strumenti digitali e avviati progetti di ricerca per migliorare la pianificazione delle risorse umane nel Ssn.

7.2 Ulteriori attività svolte

Da ultimo, riguardo i rapporti con i servizi sanitari regionali alla luce del d. l. 7 giugno 2024, n. 73, convertito dalla l. 29 luglio 2024, n. 107, che ha conferito ad Agenas una maggiore rilevanza in termini di coordinamento dei suddetti servizi, l'Ente ha segnalato che nel 2024 ha avviato un progetto innovativo per superare il tradizionale sistema di rilevazione dei tempi di attesa basato sulle c.d. "settimane indice", introducendo un modello più moderno e continuo di raccolta dati, che ha portato alla creazione della Pnla, pensata per integrarsi con i sistemi Cup regionali e garantire così una misurazione uniforme e precisa dei tempi di attesa in sanità. La Pnla permette di costruire un cruscotto informativo avanzato, dal quale emergono disuguaglianze e differenziazioni territoriali ed un certo divario tra il nord ed il sud d'Italia, utile per monitorare in tempo reale la domanda, confrontare le *performances* tra regioni e province autonome e anche a livello internazionale, oltre a fornire dati trasparenti all'opinione pubblica. Le regioni e province autonome potranno così disporre di uno strumento efficace per programmare l'offerta sanitaria e valutare l'impatto delle politiche adottate.

La piattaforma è finalizzata all'interoperabilità con le Piattaforme regionali delle liste di attesa (Prla), creando una rete nazionale che consenta ai cittadini di conoscere la reale disponibilità delle prestazioni sanitarie e i relativi tempi di attesa.

Attraverso la Pnla sarà possibile monitorare vari aspetti fondamentali, tra i quali:

- disponibilità delle agende (Ssn e attività libero - professionale intramuraria);
- tempi di attesa per classe di priorità,
- produttività e saturazione delle risorse;
- impatto del d. m. 23 maggio 2022, n. 77, recante la definizione di modelli e *standard* per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Ssn sulle nuove strutture territoriali;
- rispetto dei criteri dei Raggruppamenti omogenei di attesa (Rao) al fine di classificare le prestazioni sanitarie specialistiche (visite, esami, ecc.) in base all'urgenza clinica, definendo tempi massimi di attesa.

Come fase preparatoria allo sviluppo della Pnla, l'Agenzia aveva già condotto, nel corso del 2023, un progetto sperimentale sulla raccolta dei dati *ex ante* dai Cup delle regioni e province autonome relativi alle liste di attesa che ha consentito di verificare la fattibilità di rappresentare in modo omogeneo i tempi di attesa relativi alla prenotazione delle prestazioni. Nel 2024 sono state avviate diverse attività tecniche e organizzative, tra le quali la definizione dei requisiti inerenti alla reportistica per il monitoraggio della piattaforma, l'analisi dei flussi informativi, la progettazione dell'architettura della piattaforma e la redazione delle linee guida operative.

Dal punto di vista operativo, come stabilito dall'art. 1, comma 3 del citato d. l. n. 73 del 2024, il Ministero della salute, sentita Agenas, ha emanato il decreto 17 febbraio 2025 che definisce i criteri di realizzazione e funzionamento della Pnla e le regole di interoperabilità con le piattaforme regionali. Sono previste due modalità di scambio dati: "ad eventi FHIR" (in tempo reale) e "flusso giornaliero via *webservice*". In attesa della piena interoperabilità, Agenas ha predisposto un Sistema di accoglienza dati (Sad), che consente alle regioni e province autonome non ancora dotate di Prla di inviare, comunque, un *set* minimo di dati utili per il monitoraggio. Il progetto prevede il coinvolgimento di regioni pilota (nel primo semestre del 2024 è stata attivata la collaborazione con il Friuli - Venezia Giulia, mentre nel secondo semestre con il Lazio, e sono stati avviati contatti con la Campania).

Il 2 ottobre 2025, Agenas ha inviato alle regioni e province autonome le linee guida tecniche per l'invio dei dati via *webservice*. Come segnala l'Agenzia, a seguito dell'invio da parte delle regioni e province autonome dei piani operativi per la realizzazione dell'interoperabilità tra i loro sistemi

Cup e la Piattaforma nazionale, sarà istituita, con delibera del Commissario straordinario, una commissione per la valutazione e approvazione dei suddetti piani operativi.

Attualmente, nella Pnla, i dati vengono acquisiti mensilmente tramite Sad da 19 regioni e province autonome, mentre Lazio e Basilicata li inviano in modalità “ad eventi FHIR”. Il cruscotto della piattaforma è stato pubblicato a giugno 2025 e, tra gennaio e settembre dello stesso anno, la Pnla ha raccolto oltre 42 milioni di prenotazioni provenienti da tutte le strutture del settore pubblico e da quelle private accreditate.

Questi dati consentono il calcolo degli indicatori sui tempi di attesa, disponibili in un apposito cruscotto sul Portale della trasparenza. Attualmente, la vista pubblica della Pnla mostra dati aggregati a livello nazionale, mentre la versione riservata agli enti centrali e alle regioni offre una stratificazione molto più dettagliata fino al livello aziendale e regionale. Il cruscotto sarà progressivamente arricchito con nuovi contenuti e analisi.

Per ottimizzare la gestione delle liste d'attesa, Agenas ha istituito una cabina di regia (delibera del Commissario straordinario del 12 settembre 2025, n. 363). L'organismo supporta il Ministero della salute nel monitoraggio dell'offerta sanitaria e dei tempi di erogazione, vigilando sul rispetto dei Lea e del Nuovo sistema di garanzia (Nsg)¹⁶. La cabina di regia è affiancata da un Gruppo di lavoro interdipartimentale, che si occupa dell'attuazione operativa su tre fronti:

- Relazioni istituzionali: definizione di indicatori e supporto legislativo a regioni e Ministero;
- Gestione tecnologica: supervisione della Pnla e del Portale della trasparenza;
- Analisi e comunicazione: elaborazione statistica dei risultati e trasparenza verso i cittadini e gli operatori.

Entrambi gli organi si riuniscono settimanalmente per garantire un monitoraggio costante delle attività.

Si ricorda, infine, che elementi d'informazione più dettagliati e approfonditi sugli obiettivi programmatici, sulle iniziative realizzate e sui risultati conseguiti nell'ambito dell'attività istituzionale dell'Agenzia sono reperibili principalmente nelle relazioni semestrali e sul sito istituzionale, organizzato per aree tematiche. In particolare, nella sezione “Amministrazione trasparente”, predisposta e aggiornata in conformità al d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, sono disponibili, nella sottosezione dedicata ai controlli e rilievi sull'amministrazione, le relazioni annuali (ad eccezione di quella relativa all'esercizio 2023 per la quale sussiste l'obbligo di pubblicazione sul

¹⁶ Il Nuovo sistema di garanzia è lo strumento con il quale il Ministero della salute valuta ogni anno - secondo le dimensioni dell'equità, dell'efficacia, e della appropriatezza - la capacità delle regioni di erogare i Lea (prassi avviata nel 2000).

sito istituzionale dell'Ente) sul risultato del controllo della gestione finanziaria svolto dalla Corte dei conti, pubblicate ai sensi dell'art. 31, comma 1, del citato decreto legislativo.

Il 14 novembre 2025 l'Agenzia ha comunicato che, alla data del 31 dicembre 2023, ottemperando agli adempimenti previsti dalla normativa sulla razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche (art. 20 del d.lgs. n. 175 del 2016) e sul censimento delle partecipazioni e dei rappresentanti negli organi di governo di società ed enti (art. 17 del d. l. n. 90 del 2014):

- non sono presenti suoi rappresentanti negli organi di governo (amministrativi o di controllo) di società o enti;
- non detiene, né direttamente né per il tramite di società o organismi controllati, partecipazioni in società;
- non partecipa ad alcun soggetto avente forma giuridica non societaria.

7.3 Contenzioso

L'Agenzia si avvale della difesa tecnica dell'Avvocatura generale dello Stato in tutti i giudizi nei quali è parte, a esclusione di n. 2 giudizi in materia di diritto del lavoro nei quali è stato delegato, ai sensi dell'art. 417 - *bis* del c.p.c., alternativamente il Dirigente della UOS Affari Generali o un funzionario incardinato nella stessa UOS. Non sussiste un albo dei legali patrocinanti rispetto al quale applicare il principio di rotazione e per il quale sono stati sostenuti costi nell'esercizio di riferimento. Non vi è stato il ricorso ad avvocati del libero foro in fase giudiziale.

Secondo quanto comunicato dall'Agenzia, i contenziosi pendenti al 31 dicembre 2024 sono i seguenti:

- n. 306 ricorsi in totale tra Tar e Consiglio di Stato, la maggior parte dei quali di valore indeterminato, che riguardano principalmente i criteri e le modalità per il versamento delle quote annuali per il monitoraggio, nonché per la gestione del fondo per il governo dei dispositivi medici, nonché l'impugnativa di alcuni decreti del Ministero della salute;
- n. 3 ricorsi al Tribunale civile di Roma – Sezione lavoro, promossi da *ex* dirigenti ed *ex* collaboratori;
- n. 1 ricorso alla Corte di appello di Roma – Sezione lavoro, promosso da Agenas su una sentenza resa su un ricorso promosso da un *ex* dirigente;
- n. 1 ricorso *ex art.* 116 c.p.a., avverso un diniego alla domanda di accesso agli atti.

Sul punto l’Agenzia precisa che ha predisposto un fondo denominato “oneri da contenzioso”; nel 2024 è stato stanziato al riguardo 1 mln di euro. Tale fondo, al 31 dicembre 2024, non risulta utilizzato.

7.4 Ruolo dell’Agenas nella gestione delle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)

L’attività istituzionale dell’Agenas comprende non solo il ruolo di supporto al Ministero della salute, alle regioni e alle province autonome, ma anche la partecipazione attiva al conseguimento degli obiettivi previsti dal PNRR. In tale ambito, Agenas riveste la funzione di soggetto attuatore per la realizzazione di specifici sub - investimenti, relativi all’intelligenza artificiale, al portale della trasparenza e alla telemedicina.

Come già osservato, l’Agenzia opera in un duplice ruolo: da un lato, fornisce supporto tecnico e operativo al Ministero della salute e all’unità di missione per l’attuazione degli interventi del PNRR, contribuendo alle attività di programmazione, progettazione e implementazione delle misure previste dalla Missione 6, Componente 1 (M6C1) - “Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l’assistenza sanitaria territoriale”; dall’altro, è direttamente responsabile dell’attuazione dei suddetti sub - investimenti.

Per quanto riguarda i provvedimenti di designazione di Agenas nell’ambito del PNRR, adottati in attuazione delle disposizioni normative di rango primario, i rapporti tra il Ministero della salute e l’Agenzia in merito alla definizione e ripartizione dei compiti specifici, nonché per ulteriori elementi di dettaglio si rimanda a quanto già ampiamente riferito in precedenza. Gli interventi di competenza di Agenas, sia in qualità di ente di supporto al Ministero nell’ambito della Missione 6, Componente 1, sia come soggetto attuatore per i sub - investimenti assegnati, sono riportati nella tabella seguente. Tutti rientrano nella linea di intervento 1.2 “La casa come primo luogo di cura e telemedicina”.

Tabella 6 - Interventi PNRR

Sub - investimenti PNRR		Importi complessivi dell'intervento assegnato
1.2.2.4	Intelligenza artificiale	50.000.000
1.2.2.5	Portale della trasparenza	25.482.412
1.2.3.1	Piattaforma di telemedicina	250.000.000
1.2.3.2	Servizi di telemedicina	750.000.000

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

Sub - investimento PNRR 1.2.2.4: Intelligenza artificiale

L'investimento prevede la realizzazione di un'infrastruttura basata sull'intelligenza artificiale, finalizzata a supportare l'erogazione delle cure primarie e dell'assistenza territoriale, con particolare riferimento alle "Case di comunità". L'obiettivo principale dell'infrastruttura è quello di affiancare i professionisti sanitari attraverso l'elaborazione di suggerimenti non vincolanti in ambito diagnostico, terapeutico, preventivo e di promozione della salute. Tali funzionalità mirano a ottimizzare il percorso assistenziale, con un'attenzione specifica alla presa in carico del paziente affetto da patologie croniche, migliorando l'efficacia e l'efficienza dell'intervento sanitario.

Sub - investimento PNRR 1.2.2.5: Portale della trasparenza

L'intervento è finalizzato a potenziare la condivisione di informazioni sanitarie, ampliando un sistema già esistente per renderlo più funzionale alle esigenze di nuovi utenti e più ricco nei contenuti. Il Portale della trasparenza si propone come strumento di orientamento per i cittadini, offrendo informazioni sui servizi sanitari disponibili sul territorio e *online*, sui percorsi di prevenzione, cura e assistenza, e sulle principali patologie croniche. Attraverso il Portale è possibile accedere a contenuti relativi a vaccinazioni, *screening*, stili di vita salutari e strumenti di sanità digitale. Inoltre, consente di mappare e confrontare le strutture sanitarie pubbliche e private accreditate, sulla base di volumi di attività, prestazioni erogate e indicatori di qualità, contribuendo così a una scelta consapevole e informata da parte dell'utente.

Sub - investimento PNRR 1.2.3.1: Piattaforma di telemedicina

L'investimento in questione è finalizzato a promuovere lo sviluppo nell'ambito dei sistemi sanitari regionali dell'erogazione, per un miglior supporto ai pazienti cronici, di servizi assistenziali mediante l'utilizzo della tecnologia, a garanzia di un accesso facilitato dei pazienti alle prestazioni, anche a distanza, con benefici in termini di efficacia ed economicità. L'intervento, che si propone di conseguire entro il 2026 un obiettivo quantitativo consistente nell'incremento numerico dei pazienti di età superiore ai 65 anni che fruiscono di questo tipo di servizi assistenziali domiciliari, è indirizzato a finanziare progetti di telemedicina proposti dalle regioni e province autonome sulla base delle priorità e delle linee guida definite dal Ministero della salute, con funzionalità che riguardano l'intera presa in carico sanitaria del paziente sia per la prevenzione sia per la cura. Il progetto, per quanto attiene all'Agenas, è finalizzato alla progettazione, realizzazione e gestione

dei c.d. servizi abilitanti che integrano la Piattaforma nazionale di telemedicina, permettendo tanto la comunicazione a distanza tra medici e pazienti, quanto lo scambio di dati sanitari tra professionisti del comparto sanitario.

La Piattaforma nazionale di telemedicina nasce con l'obiettivo di rendere più equo e accessibile il sistema sanitario su tutto il territorio nazionale. Intende superare le disparità territoriali, garantendo a tutti i cittadini, indipendentemente dalla zona nella quale vivono, la possibilità di accedere a servizi sanitari di qualità. Attraverso l'adozione di soluzioni digitali innovative, la Piattaforma punta a migliorare la qualità clinica delle prestazioni e a facilitare l'accesso ai servizi, promuovendo un'implementazione omogenea dei percorsi di telemedicina. Questo approccio consente una presa in carico più efficace sia dei pazienti acuti che di quelli cronici, favorendo al tempo stesso la deospedalizzazione e rafforzando le cure di prossimità.

Un altro obiettivo fondamentale è quello di mettere a disposizione dei professionisti sanitari strumenti digitali validati, capaci di supportare il loro lavoro quotidiano. La Piattaforma, inoltre, rappresenta un importante strumento di "*governance*" per la programmazione e lo sviluppo della sanità digitale, promuovendo una maggiore integrazione tra i servizi regionali e le infrastrutture nazionali. Questo avviene attraverso l'adozione di codifiche e *standard* terminologici condivisi, che garantiscono interoperabilità e coerenza nell'erogazione dei servizi.

Sub – investimento PNRR 1.2.3.2: Servizi di telemedicina

La suddetta Piattaforma nazionale di telemedicina si integra con i servizi di telemedicina (televisita, teleassistenza, telemonitoraggio, teleconsulto) previsti dal PNRR e attuati dalle infrastrutture regionali di telemedicina. A tal proposito si richiama la presentazione del progetto per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale (decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro delegato per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale del 30 settembre 2022), nell'ambito dell'investimento nei servizi di telemedicina, riguardante le procedure di selezione delle soluzioni di telemedicina e la loro diffusione sul territorio nazionale, nonché i meccanismi di valutazione delle proposte di fabbisogno regionale per i servizi minimi di telemedicina e l'adozione delle linee di indirizzo per i servizi stessi.

Nell'ambito della Missione 6, Componente 2 (M6C2) del PNRR, dedicata all'innovazione, alla ricerca e alla digitalizzazione del Ssn, rientra anche il progetto di formazione manageriale sviluppato attraverso un accordo di collaborazione tra Agenas e il Ministero della salute.

L'obiettivo è ambizioso: formare 4.500 *manager* e *middle manager* del sistema sanitario, rafforzandone le competenze tecniche, professionali, digitali e gestionali.

Questo accordo si fonda sul decreto del Ministero della salute del 29 marzo 2023, che ha definito lo schema operativo e il piano di formazione rivolto al personale del Ssn. Agenas è stata individuata come organismo intermedio con il compito di stipulare accordi con regioni e province autonome, alle quali è destinato un contributo finanziario complessivo di euro 700 mila, pari al 4 per cento dell'investimento totale di 18 milioni previsto dal progetto.

Il percorso formativo, così come la selezione degli enti erogatori e le modalità di svolgimento dei corsi, è definito a livello nazionale per garantire uniformità e coerenza. Per favorire l'armonizzazione dei contenuti e delle metodologie, Agenas ha avviato un corso "pilota", articolato in due edizioni per un massimo di 60 partecipanti con un finanziamento dedicato di euro 240 mila.

Le risorse residue saranno assegnate alle regioni e province autonome in base al numero complessivo dei professionisti coinvolti e agli obiettivi formativi raggiunti, previa attività di monitoraggio. Questo approccio consente di valorizzare le specificità territoriali, mantenendo al contempo una visione strategica e condivisa a livello nazionale.

Di seguito si riportano i dati al 31 dicembre 2025, inviati il 10 febbraio 2026 dall'Agenas in sede di risposta al questionario nell'ambito dell'ottavo monitoraggio sul PNRR avviato dalla Sezione in coerenza con quanto indicato nei programmi delle attività per il 2023, per il 2024 e per il 2025, dai quali risulta come alla Missione 6 si ricolleghino cinque progetti, dei quali quattro relativi alla Componente 1 e uno alla Componente 2.

Tabella 7 - Progetti PNRR

Cup	Titolo del progetto	Qualifica	Missioni	Componenti	Misure	Amministrazione centrale titolare dell'intervento	Provvedimento di approvazione
I81J21000060005	Portale trasparenza	Attuatore*	M6-Salute	M6C1-Reti di prossimità strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	M6C111.02-Casa come primo luogo di cura e telemedicina	Min. salute	Decreto MDS/UMPNRR 1 del 3 gennaio 2022
I83C23000640006	Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario. Sub investimento corso di formazione manageriale	Attuatore**	M6-Salute	M6C2-Innovazione ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario	M6C2I2.02-Sviluppo delle competenze tecniche professionali digitali e manageriali del personale del sistema sanitario	Min. salute	Decreto Ministro della salute del 29 marzo 2023
I81J21000050005	Intelligenza artificiale	Attuatore*	M6-Salute	M6C1-Reti di prossimità strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	M6C111.02-Casa come primo luogo di cura e telemedicina	Min. salute	Decreto MDS/UMPNRR 1 del 3 gennaio 2022
I81J21000040003	Piattaforma di telemedicina	Attuatore*	M6-Salute	M6C1-Reti di prossimità strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	M6C111.02-Casa come primo luogo di cura e telemedicina	Min. salute	Decreto MDS/UMPNRR 1 del 3 gennaio 2022
I84D23004280006	Servizi di telemedicina	Attuatore*	M6-Salute	M6C1-Reti di prossimità strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	M6C111.02-Casa come primo luogo di cura e telemedicina	Min. salute	Decreto Ministro della salute del 1° aprile 2022; decreto Ministro della salute del 30 settembre 2022, di concerto con il Ministro delegato per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale; decreto del Ministro della salute del 28 settembre 2023; decreto Ministro della salute del 19 febbraio 2025

* Attuatore (Sub attuatore - Attuatore delegato - Soggetti Spoke e HUB, Gestori, Responsabili dell'intervento).

** Agenas, ai sensi del d. m. 29 marzo 2023 e dell'Accordo tra Ministero della salute e Agenas del 31 maggio 2023, è soggetto intermedio che si occupa della distribuzione delle risorse alle regioni.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

Tabella 8 - Importi, stato avanzamento e raggiungimento obiettivi dei progetti PNRR al 31 dicembre 2025

Cup	Titolo del progetto	Importo complessivo dell'intervento/progetto	Importo dell'intervento/progetto assegnato all'Ente	Importo finanziato dal PNRR	Importo finanziato dal PNC, altre fonti e autof.to	Somme ricevute a valere su PNRR	Somme ricevute a valere su PNC e altre fonti	Somme pagate	Stato avanzamento del progetto	Fase del progetto	Obiettivi al 31.12.2025
I81J2100060005	Portale trasparenza	25.482.412	25.482.412	25.482.412	0	2.548.241	0	10.728.374	Avviato	Esecuzione	Raggiunti *****
I83C23000640006	Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario. Sub investimento corso di formazione manageriale	18.000.000	950.400	950.400	0	2.016.000	0	1.511.130	Avviato	Altro *	Raggiunti
I81J2100050005	Intelligenza artificiale	50.000.000	50.000.000	50.000.000	0	5.000.000	0	1.964.852	Avviato	Altro **	Raggiunti *****
I81J2100040003	Piattaforma di telemedicina	250.000.000	250.000.000	250.000.000	0	132.301.813	0	136.395.505	Avviato	Esecuzione	Raggiunti *****
I84D23004280006	Servizi di telemedicina	750.000.000	50.000.000	50.000.000	0	5.000.000	0	394.879	Avviato	Altro ***	Raggiunti *****

* Le attività inerenti all'implementazione del corso pilota sono state completate nei tempi prestabiliti. Conclusione delle attività delegate nel ruolo di soggetto attuatore (raggiunto il *target* dello svolgimento del corso pilota nella I e II edizione). Proseguo delle attività di supporto ai soggetti beneficiari nel ruolo di organismo intermedio: monitoraggio delle attività, gestione della fase rendicontativa e coordinamento degli adempimenti conclusivi per il raggiungimento del *target* complessivo dell'investimento.

** Fase III del dialogo competitivo - aggiudicazione della procedura di gara.

*** Regione capofila Lombardia: in corso i collaudi delle infrastrutture regionali di telemedicina. Regione capofila Puglia: aggiudicazione gara a febbraio 2025 e in corso la stipula dei contratti. Agenas ha fornito supporto tecnico - operativo alle regioni e province autonome per la raccolta e l'analisi dei dati relativi alle prestazioni di telemedicina erogate come previsto dal d.m. 28 settembre 2023. Tali attività sono propedeutiche al raggiungimento del *target* europeo M6C1-9.

**** - Esecuzione di tre contratti a seguito di adesione ad accordi quadro Consip;

- adesione alla convenzione con il Polo strategico nazionale Spa (Psn), con sottoscrizione ed esecuzione di un contratto finalizzato a trasferire le applicazioni realizzate da Agenas nell'ambito del progetto nelle infrastrutture informatiche di Psn;
- adesione alla convenzione con il Polo strategico nazionale Spa (Psn), con sottoscrizione ed esecuzione di un nuovo contratto finalizzato alla gestione della Pnla (Piattaforma nazionale delle liste di attesa);
- sottoscritta con la Favo (Federazione italiana delle associazioni di volontariato in oncologia - Ets) la convenzione finalizzata alla implementazione dei contenuti informativi del Portale della trasparenza dedicati al tema dell'oncologia;
- evoluzione dell'interfaccia utente generale e del componente Trova strutture (sia *web* che su *app* Android/iOS);
- sviluppato l'applicativo per il monitoraggio delle Reti ospedaliere che confluirà sul Portale della trasparenza;
- aggiornamento dei dati sulle nuove Strutture territoriali (Cdc, Cot, Odc) sull'applicativo Mappa interattiva strutture PNRR Salute, come previsto dall'art. 2 del d.m. n. 77 del 2025, che monitora l'attuazione della riforma dell'assistenza territoriale analizzando anche quanto realizzato in questo ambito dal PNRR;
- aggiornamento dei dati sui provvedimenti di accreditamento e accordi contrattuali relativi alle strutture di ricovero (d.m. 19 dicembre 2022), *hospice* e organizzazioni che erogano assistenza domiciliare integrata e cure palliative domiciliari;
- aggiornamento dei dati sulle coperture assicurative e analoghe misure delle strutture sanitarie;
- istituiti per la Pnla (Piattaforma nazionale delle liste di attesa) una Cabina di regia e un Gruppo di lavoro che coordinano le attività istituzionali, tecniche e di analisi dei dati. La Piattaforma raccoglie i dati da tutte le regioni e ha acquisito oltre 42 milioni di prenotazioni nel 2025; tali dati consentono il calcolo degli indicatori sui tempi di attesa, pubblicati in un apposito cruscotto sul Portale della trasparenza dell'Agenzia, aggiornato ai primi 11 mesi del 2025 (gennaio - novembre). È stato inoltre collaudato, e sarà installato sulla nuova infrastruttura, il flusso di invio dati giornaliero tramite *web service*. Alle regioni è stato inviato il *format* dei piani operativi per l'interoperabilità Cup - Pnla, sulla cui base è stata istituita una commissione per la valutazione. È stata, infine, realizzata e pubblicata sul Portale della trasparenza una videoguida che illustra obiettivi, finalità e principali funzionalità del cruscotto pubblico della Pnla.

**** In data 30 settembre 2025, con deliberazione del Commissario straordinario di Agenas, è stata disposta la stipula del contratto avente a oggetto la progettazione di dettaglio, la realizzazione, la messa in esercizio e la gestione di una Piattaforma di intelligenza artificiale a supporto dell'assistenza sanitaria primaria, con conseguente raggiungimento del *target* di rilevanza nazionale M6C1-00-ITA-22 "Stipula del contratto per gli strumenti di intelligenza artificiale a supporto dell'assistenza primaria". A seguito della stipula è stato dato avvio alle prestazioni contrattuali e sono cominciate le attività di esecuzione del contratto. Contemporaneamente alle attività di Fase 1 dedicate all'analisi, progettazione e realizzazione della Piattaforma volte a realizzare l'infrastruttura informatica, sono state avviate le attività propedeutiche alla Fase 2 di sperimentazione con l'invio alle regioni e province autonome della manifestazione di interesse alla partecipazione.

***** Il 30 novembre 2025 si è conclusa la fase di avvio e consolidamento del contratto di concessione ed è iniziata la fase di disponibilità o di gestione a regime.

***** Regione capofila Lombardia: sono stati ultimati i collaudi delle infrastrutture regionali di telemedicina; fase di *assessment* per avvio in produzione, a seguito della pubblicazione del d.m. 19 novembre 2025 di disciplina del trattamento dei dati personali e i relativi adempimenti. Regione capofila Puglia: in corso gli ordinativi di fornitura delle postazioni di lavoro dedicate allo svolgimento delle prestazioni di telemedicina e i relativi servizi connessi. Agenas ha fornito supporto tecnico - operativo alle regioni e province autonome per la raccolta e l'analisi dei dati relativi agli assistiti ed alle prestazioni di telemedicina erogate come previsto dal d.m. 28 settembre 2023 e dal d.m. 19 febbraio 2025. È stato raggiunto il *target* europeo M6C1-9 "Almeno 300.000 numero di persone assistite con strumenti di telemedicina".

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

In merito alle misure del PNRR e alle relative modalità di contabilizzazione, compresa l'attestazione del rendiconto e la richiesta di rimborso, nonché alle procedure operative per la gestione dei progetti (es.: adeguamento al ReGiS del Mef), ai *report* di monitoraggio si rimanda a quanto già riferito.

8. ATTIVITÀ NEGOZIALE

L'attività negoziale e, in particolare, le modalità di affidamento di lavori, l'approvvigionamento di beni, servizi e forniture da parte dell'Agenzia nell'anno di riferimento del controllo sono regolati dal codice civile e dal codice dei contratti pubblici (d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36). L'Agenzia, in risposta ad apposita istruttoria di questa Sezione, ha fatto pervenire una tabella riepilogativa dei contratti, distinti per tipologia di procedura, con l'importo degli stessi:

Tabella 9 - Procedura di scelta contraente (d.lgs. n. 36 del 2023)

Acquisizioni lavori, forniture e servizi (d. lgs. n. 36 del 2023)	Numero totale contratt i	2024			Importo aggiudicazione , esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta esercizio in esame
		Di cui				
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa		
Procedura aperta (art. 71)	0					
Procedura ristretta (art. 72)						
Procedura competitiva con negoziazione (art. 73)						
Dialogo competitivo (art. 74)						
Partenariato per l'innovazione (art. 75)						
Procedura negoziata senza pubblicazione di un bando (art. 76)	1		1		212.327,00 €	
Appalto integrato (art. 44)						
Accordo quadro (art. 59)	4	4			3.587.328,59 €	
Partenariato pubblico-privato di tipo contrattuale (art. 174) di cui:						
Concessione (art. 176 e ss.)	1	1			3.973.359,00 €	
Locazione finanziaria (art. 196)						
Contratto di disponibilità (art. 197)						
Lavori-Affidamento diretto senza consultazione (art. 50, comma 1, lett. a). <150.000						
Lavori-Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 5 operatori (art. 50, comma 1, lett. c) ≥150.000-1 mln						
Lavori- Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 10 operatori (art. 50, comma 1, lett. d) ≥1 mln-soglie Ue						
Forniture e servizi- Affidamento diretto senza consultazione (art. 50, comma 1, lett. b) <140.000*	70	12	53	5	3.655.089,32 €	
di cui Affidamento diretto con confronto di preventivi (art. 50, comma 1, lett. b) <140.000*			18			
Forniture e servizi - Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 5 operatori (art. 50, comma 1, lett. e) ≥140.000-soglie Ue*	1		1		157.258,76 €	
Totale complessivo	77	17	55	5	11.585.362,67 €	0

* Compresi servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

I dati complessivi del 2024, rispetto all'esercizio precedente, evidenziano, in sintesi, un minor numero di contratti (passati da n. 82 a n. 77, con un decremento del 6 per cento) e un importo di aggiudicazione complessivo in netta diminuzione (da 248,8 mln del 2023 a 11,6 mln del 2024).

Il dato saliente è costituito dal ricorso nell'ambito della procedura di partenariato pubblico - privato di tipo contrattuale di una concessione (art. 176 e ss.) per n. 1 contratto che impegna circa 4 mln.

Seguono gli affidamenti diretti senza consultazione per 3,7 mln, sui quali va posta particolare attenzione e che, sebbene risultino in linea con il 2023, sono un dato significativo perché incidono per circa il 90 per cento sul totale dei contratti.

Al riguardo si invita l'Agenzia ad applicare, laddove possibile, il principio di rotazione degli affidamenti, utilizzando ove sussista l'apposito albo dei fornitori.

Nel 2024, in termini di importo di aggiudicazione, sono inoltre da segnalare n. 4 accordi quadro (art. 59) per un importo complessivo di 3,6 mln, n. 1 procedura negoziata senza pubblicazione di un bando (art. 76) per euro 212 mila e n. 1 procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 5 operatori (art. 50, comma 1, lett. e) per euro 157 mila.

L'Agenzia ha, in particolare, utilizzato il Mercato elettronico della Pubblica amministrazione (Mepa) per n. 55 contratti, le procedure Consip per n. 17 contratti, ma anche procedure extra Consip e Mepa per n. 5 contratti.

9. GESTIONE FINANZIARIA ED ECONOMICO-PATRIMONIALE

Il sistema contabile adottato da Agenas si fonda sui principi e sulle regole previste per gli enti pubblici non economici dal d.p.r. 27 febbraio 2003, n. 97, ed è stato adeguato alle disposizioni in materia di armonizzazione contabile introdotte dal d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91, applicabili agli enti inclusi nel perimetro della finanza pubblica¹⁷ come l'Agenzia.

In questo quadro normativo, Agenas ha implementato il Piano dei conti integrato, secondo la struttura definita dal d.p.r. 4 ottobre 2013, n. 132. Inoltre, le spese sono state riclassificate per missioni e programmi, in conformità con quanto previsto dall'art. 21, c. 2, della l. 31 dicembre 2009, n. 196, e in attuazione del d.p.c.m. 12 dicembre 2012, come già precedentemente richiamato.

Il rendiconto generale, pertanto, è stato redatto secondo gli schemi previsti dal suddetto d.p.r. n. 97 del 2003, richiamati dal Regolamento di amministrazione del personale dell'Agenzia, ed è completo delle componenti essenziali e degli allegati obbligatori previsti¹⁸. Al medesimo sono uniti il prospetto riepilogativo delle spese riclassificato per missioni e programmi e quello degli obiettivi strategici per l'esercizio in esame, nonché il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio¹⁹, integrato con le risultanze osservate in termini di raggiungimento di detti risultati.

Il medesimo risulta, altresì, corredato - così come previsto dall'art. 33 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, e successive modificazioni ed integrazioni, sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni - dell'attestazione riguardante l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali, ai sensi dell'art. 41 del d. l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla l. 23 giugno 2014, n. 89, che evidenzia un ritardo di 48,88 giorni²⁰ che non è in linea sia con le disposizioni normative italiane in materia sia con il diritto comunitario. Sul punto si rimanda al successivo paragrafo 9.1.

¹⁷ Agenas rientra "*ipso iure*" nel perimetro dei conti pubblici consolidati, trattandosi di un'amministrazione pubblica di cui al d.lgs. 165 del 2001.

¹⁸ Rendiconto finanziario gestionale e decisionale, conto economico, stato patrimoniale e nota integrativa, ai quali sono allegati la situazione amministrativa, la relazione sulla gestione e la relazione del Collegio dei revisori.

¹⁹ Il Piano contiene la declinazione degli obiettivi strategici ed organizzativi, per unità organizzative, a cui sono collegate azioni e indicatori di risultato.

²⁰ Nel 2023 l'indicatore era -15,00 giorni, pertanto, all'interno del valore soglia dei 30 giorni previsti dalla normativa di riferimento.

Sotto il profilo procedimentale non si rilevano anomalie. Il rendiconto 2024, infatti, è stato approvato dal Cda entro i termini di legge, con delibera del 9 aprile 2025, ed è stato preceduto dal parere positivo del Collegio dei revisori (verbale n. 1 del 7 aprile 2025).

Relativamente alle spese sostenute dall'Ente nel corso dell'esercizio finanziario 2024, il Collegio ha attestato il rispetto dei vincoli in materia di contenimento della spesa pubblica di cui all'art. 1, c. 591 e seguenti della l. 27 dicembre 2019, n. 160. In particolare, l'Agenzia ha provveduto, in accordo con le modalità fissate nella circolare Mef - RgS n. 16 del 9 aprile 2024, al versamento in entrata al bilancio dello Stato di euro 64.031,21 (come accertato nella corrispondente scheda di monitoraggio per l'esercizio 2024). Il Collegio si è pronunciato, come si vedrà in seguito, anche in merito alla tempestività dei pagamenti dei debiti commerciali.

Il rendiconto è stato poi inviato, ai sensi dell'art. 38, c. 5, del Regolamento di amministrazione e del personale dell'Agenzia, al Mef e al Ms per la relativa verifica ed approvazione.

I citati dicasteri hanno espresso rispettivamente i pareri di concordanza con nota n. 199912 del 29 agosto 2025 e n. 15294 del 3 ottobre 2025, con osservazioni che hanno riguardato alcune incoerenze interne al documento contabile²¹.

Nella citata nota sul rendiconto generale 2024, richiamata anche da quella del Ms, il Mef si pronuncia preliminarmente sulla procedura di riaccertamento dei residui, con saldo positivo di euro 1.512.144, eseguita al 31 dicembre 2024, che ha avuto l'effetto di un corrispondente incremento del risultato di amministrazione del periodo. La consistente operazione di radiazione delle partite inerenti ai residui rientra nell'attività di circolarizzazione e ricognizione effettuata dall'Agenzia a partire dagli esercizi precedenti e risulta, a giudizio del

²¹ Per quanto concerne i dati del rendiconto generale il Mef ha in sintesi espresso le seguenti principali osservazioni:

- necessità che, per il futuro, i documenti contabili siano trasmessi tempestivamente tramite l'apposita funzione disponibile nell'ambito della procedura informatica "Portale IGF - Bilancio enti", come esplicitato nella circolare del 24 novembre 2016, n. 25;
- decremento consistente dei proventi per prestazioni di servizi relativi ai contributi derivanti dal sistema nazionale per l'Ecm, che l'Agenzia considera solo apparentemente in diminuzione rispetto all'annualità precedente in quanto da collegare, in particolare, al fatto che il 2023 teneva conto per la prima volta delle procedure di accertamento per competenza dei contributi legati agli eventi. Le registrazioni di tali accertamenti risanavano di fatto le annualità precedenti al 2023, per eventi effettuati e non contabilizzati, superando definitivamente l'accertamento per sola cassa degli stessi eventi;
- netto incremento dell'avanzo di amministrazione rispetto all'esercizio 2023 con consistente quota di avanzo disponibile;
- aumento complessivo sia dei residui attivi che passivi in raffronto all'anno precedente;
- consistenza dei trasferimenti correnti, delle spese per acquisti di beni e servizi, delle spese in conto capitale riconducibile primariamente alle attività connesse ai progetti PNRR;
- consistenza dei proventi e oneri straordinari del conto economico non coerente con le variazioni rivenienti dal riaccertamento dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi precedenti al 2024;
- invito al rapido completamento delle attività di sistemazione contabile relative alla riconciliazione delle poste finanziarie con quelle economiche;
- nuovo invito all'Ente a voler integrare, per il futuro, la relazione al bilancio con dettagli puntuali sulle modalità attuative delle disposizioni in materia di contenimento della spesa pubblica (l. 27 dicembre 2019, n. 160 art. 1, commi da 590 a 600).

Mef, coerente con l'obiettivo di riallineamento di tali valori ai saldi dei debiti e dei crediti evidenziati nello stato patrimoniale.

In merito all'elevata consistenza dell'avanzo di amministrazione e agli scostamenti tra il bilancio di previsione e i risultati contabili a fine esercizio (cfr. determinazione di questa Sezione n. 66 del 2023 sulla gestione Agenas esercizio 2021)²², questa Sezione ribadisce la raccomandazione, già formulata in passato e rinnovata ora per il futuro, di inserire nella pertinente sezione della nota illustrativa concernente la gestione della competenza finanziaria, maggiori elementi d'informazione che illustrino più dettagliatamente gli specifici vincoli di destinazione dell'avanzo di amministrazione. Inoltre, sulla base delle indicazioni fornite, questa Sezione invita l'Agenzia a proseguire lungo il percorso intrapreso per contenere al massimo i residui ed a giungere a una rapida conclusione delle procedure amministrativo - contabili, avviate nel 2022 e proseguite nel corso del biennio 2023 - 2024, per la definitiva risoluzione delle problematiche riscontrate in ordine, in particolare, ai disallineamenti ancora sussistenti tra il bilancio finanziario e quello economico - patrimoniale.

9.1 Tempi di pagamento dei debiti commerciali

Riguardo all'argomento in titolo, il Mef richiama essenzialmente quanto indicato dal Collegio dei revisori nella relazione al rendiconto generale Agenas 2024.

In particolare, dà atto che il citato prospetto - allegato al documento contabile - attestante l'importo dei pagamenti relativi alle transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231 del 2002 non è sottoscritto dai rappresentanti legale e finanziario dell'Agenzia e che dallo stesso risulta un tempo medio ponderato di ritardo pari a 48,88 giorni e un tempo medio ponderato di pagamento di 78,88 giorni. Il Mef ha invitato l'Agenzia ad inviare tale prospetto con l'integrazione degli elementi mancanti e le misure adottate o previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti.

Il dicastero precisa che, secondo quanto riferito dal Collegio dei revisori, nel corso dell'esercizio in esame l'Agenzia è stata sottoposta a un *audit* da parte del Mef - RgS - Ispettorato generale dei Servizi ispettivi di finanza pubblica, in esito al quale sono emerse problematiche circa il caricamento massivo dei pagamenti nella Piattaforma dei crediti

²² "Dette risultanze, se sul piano strettamente contabile supportano un giudizio tranquillizzante sulla sostenibilità prospettica della gestione e sul basso impatto dei rischi di squilibri latenti a carico del bilancio, denotano la presenza di criticità in ordine all'utile ed efficace impiego delle risorse in dotazione, che meritano di essere segnalate anche al Ministero vigilante per sollecitare un approfondimento delle relative cause, finalizzato anche ad una corretta definizione del fabbisogno finanziario annuo dell'Ente a gravare sui trasferimenti statali".

commerciali (Pcc) *“che determinano un ritardo nei pagamenti delle fatture commerciali ascrivibili a non tempestivi caricamenti massivi dei pagamenti effettuati dall’Ente, alla mancata lavorazione di eventuali codici di errore negli esiti dei caricamenti, al mancato utilizzo di cause di sospensione, ad errori nella compilazione del campo scadenza della fattura e ad un’insufficiente manutenzione dello stock del debito [...]”*. Inoltre, il controllo ispettivo ha individuato importanti criticità organizzative e tecniche che influenzano il processo di liquidazione e pagamento delle fatture commerciali dell’Agenzia, fra le quali un *“sistema informatico contabile vetusto”* e *“una procedura dei tempi di pagamento inidonea al rispetto della normativa sui tempi di pagamento”*. È, infine, emerso che l’Agenas *“non ha raccordi informatici con la piattaforma dei crediti commerciali”, “il programma informatico di contabilità in uso ha un’architettura informatica obsoleta e non è provvisto di importanti funzioni di utilità, tra le quali il raccordo informatizzato tra lo Sdi²³ e il registro delle fatture interno”, e che “l’Ente non è in Siope+ e non dialoga con Banca d’Italia”*.

Il Collegio dei revisori, nel prendere atto della procedura negoziata senza bando - ai sensi dell’art. 50, comma 1, lettera a) del d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 - per l’affidamento del nuovo servizio di gestione della contabilità, ha invitato l’Agenzia *“a promuovere tempestivamente tutte le azioni correttive individuate nel Rapporto al fine di conseguire l’obiettivo di riduzione dei tempi di pagamento dei debiti commerciali, fornendo costante e tempestiva informazione al Collegio”*.

Inoltre, l’organo di controllo interno ha rammentato che nel corso del 2024, anche su sollecitazione dello stesso, sono stati integrati i contratti individuali del Direttore generale e dei dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali con l’assegnazione di obiettivi annuali correlati al rispetto dei tempi di pagamento, da valutare ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato in misura non inferiore al 30 per cento.

Nella nota del Mef sul rendiconto generale 2024 viene poi sottolineato che il Collegio, in ossequio all’articolo 4 - bis del d.l. 24 febbraio 2023, n. 13, deve verificare che, in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi relativi al rispetto dei tempi di pagamento (alla luce del valore registrato per l’anno 2024, pari, come già detto, a 48,88 giorni), si proceda ad una corrispondente riduzione della retribuzione, come indicato nella circolare del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del 3 gennaio 2024, n. 1. Il Collegio, al riguardo, ha chiesto di *“acquisire, contestualmente alla loro sottoscrizione, le schede di valutazione dei dirigenti interessati, nonché la relazione sulla performance 2024 unitamente all’attestazione rilasciata dell’Oiv”*.

²³ Il Sistema di interscambio (Sdi) è un sistema informatico gestito dall’Agenzia delle entrate che riceve, controlla e inoltra le fatture elettroniche in Italia.

Come emerge dagli atti pervenuti dall'Agenzia²⁴ in merito alla questione in esame, si sono verificati ulteriori sviluppi. In data 16 luglio 2025, il Collegio dei revisori ha acquisito la relazione dell'Oiv sulla *performance* 2024, redatta il 1° luglio 2025, con la quale l'organismo *"ha preso atto delle considerazioni sul rispetto dei tempi di pagamento contenute nella relazione (...)"* raccomandando *"di attivare tempestivamente ogni procedura utile per migliorare l'affidabilità dei dati, con riferimento in particolare alle procedure di raccordo con la Pcc, anche attraverso l'avvio del nuovo sistema di contabilità"*, e esortando, altresì, a *"sospendere la corresponsione delle quote di retribuzione accessoria relative al rispetto dei tempi di pagamento, in attesa di consentire ulteriori approfondimenti"*. Il Direttore generale facente funzioni di Agenas in data 21 luglio 2025 ha inviato una nota indirizzata sia all'Oiv che al Collegio dei revisori comunicando che *"in sede di corresponsione della retribuzione accessoria relativa all'anno 2024, che avverrà contestualmente al pagamento degli emolumenti del mese di luglio 2025, l'Agenzia tratterrà prudenzialmente una quota pari al 30 per cento della retribuzione di risultato connessa agli obiettivi organizzativi di struttura, nei quali è stato inserito l'obiettivo di rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali. Tale misura sarà applicata a tutti i dirigenti dell'Agenzia che, nell'anno 2024, in qualità di Rup, siano stati responsabili della liquidazione tardiva di almeno una fattura di natura commerciale (...). In via cautelativa, la medesima sospensione verrà applicata al Direttore generale, pur a fronte della valutazione positiva formulata dall'Oiv in data 20 giugno 2025 e del verbale n.4 del Consiglio di amministrazione della seduta del 30 giugno 2025, nel quale si approva il riconoscimento della quota aggiuntiva nella misura massima"*.

Il Collegio nella seduta del 23 luglio 2025 ha espresso perplessità circa la scelta operata dall'Agenzia di applicare la misura di sospensione del 30 per cento limitatamente alla componente organizzativa della *performance*, anziché all'intera retribuzione di risultato spettante e ha invitato l'Agenzia, in attesa delle determinazioni conclusive dell'Oiv, a valutare l'opportunità di formulare specifico quesito al Dipartimento della funzione pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, volto a chiarire in modo univoco e uniforme le corrette modalità di applicazione della disciplina di cui all'art. 4 - *bis* del d. l. n. 13 del 2023, con particolare riferimento alla correlazione della decurtazione alle diverse componenti della *performance* nonché ad assicurare la massima coerenza tra programmazione degli obiettivi strategici ed individuali.

In data 1° ottobre 2025 l'Agenzia ha inviato al Collegio dei revisori il parere dell'Ufficio legislativo del Ministro della funzione pubblica dal quale emerge che l'obiettivo del rispetto

²⁴ Verbali del Collegio dei revisori nn. 8 e 9 rispettivamente del 23 luglio 2025 e del 23 ottobre 2025.

dei tempi di pagamento deve essere considerato individuale, formalmente assegnato e misurabile (ai sensi dell'art. 9, comma 1, lett. b) del d.lgs. n. 150 del 2009).

Tale obiettivo deve risultare inserito sia nell'integrazione contrattuale sia nella scheda di programmazione individuale del dirigente e produce effetti diretti sulla retribuzione di risultato, per una quota non inferiore al 30 per cento. Anche il Direttore generale può essere valutato su questo profilo solo se l'obiettivo gli è stato formalmente attribuito.

Non è consentito applicare valutazioni o decurtazioni generalizzate né riferite a dirigenti privi di formale assegnazione dell'obiettivo, in ossequio ai principi di trasparenza, proporzionalità e legittimità. Infine, sebbene l'obiettivo sia inserito nell'ambito della *performance* organizzativa, esso mantiene una valenza individuale e deve incidere sulla valutazione dirigenziale secondo il peso specifico assegnato, senza possibilità di compensazione con altre componenti della *performance*.

Il Collegio dei revisori nella seduta del 23 ottobre 2025, dopo aver preso atto del suddetto parere, ha invitato l'Agenzia a adeguare con la massima tempestività le proprie determinazioni, in modo da assicurare che il riconoscimento e l'erogazione della retribuzione di risultato avvengano nel pieno rispetto delle disposizioni previste dall'art. 4 - *bis* del citato d. l. n. 13 del 2023, nonché delle indicazioni applicative fornite dal Ministro della funzione pubblica. Tale adeguamento dovrà tener conto anche della sospensione parziale già disposta in precedenza. Inoltre, il Collegio raccomanda all'Ente di fornire tempestiva informazione circa l'adozione delle suddette determinazioni, così da garantire un costante aggiornamento sull'attuazione delle prescrizioni contenute nel parere.

L'Agenzia con comunicazione del 15 ottobre 2025, nel riscontrare la citata nota del Ministero della salute del 3 ottobre 2025, ha, inoltre, provveduto ad inviare, come richiesto, il prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, integrato con l'indicazione delle principali misure organizzative e di aggiornamento delle procedure interne, allo scopo di migliorare e rendere più efficienti i processi di liquidazione e pagamento delle fatture. In particolare, l'Ente segnala che nel mese di giugno 2025 si è perfezionata l'aggiudicazione della procedura per l'affidamento del nuovo servizio di gestione della contabilità ed è stato sottoscritto il contratto con il fornitore aggiudicatario. Al riguardo il Mef, con nota del 1° dicembre 2025, nel prendere atto degli elementi di chiarimento e integrazione forniti

dall'Agenzia, ha confermato di non avere motivi ostativi all'approvazione del rendiconto generale per l'anno 2024, fermo rimanendo quanto osservato in precedenza.

9.2 Risultanze complessive della gestione

La seguente tabella sintetizza, in rapporto con il precedente esercizio, i saldi contabili più significativi del rendiconto generale 2024, approvato dal Consiglio di amministrazione con deliberazione n. 23 del 9 aprile 2025:

Tabella 10 - Risultanze finali

	(dati in migliaia)		
	2023	2024	Var. %
Entrate complessive accertate	105.930	110.706	5
Uscite complessive impegnate	109.882	77.173	-30
AVANZO/DISAVANZO FINANZIARIO	-3.952	33.533	949
Consistenza di cassa a fine esercizio	153.745	192.685	25
Residui attivi	18.702	20.109	8
Residui passivi	34.310	39.612	15
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	138.137	173.182	25
Saldo tra valore costi della produzione	15.631	34.973	124
Saldo proventi ed oneri straordinari	771	1.005	30
Imposte sul reddito dell'esercizio	1.097	945	-14
AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	15.305	35.033	129
Attivo patrimoniale	232.781	265.451	14
Passivo patrimoniale	46.511	44.148	-5
PATRIMONIO NETTO	186.270	221.303	19

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

Si osserva preliminarmente che nel corso dell'esercizio in esame l'Agenzia ha proseguito l'attività di riconciliazione delle partite contabili in continuità con quanto già avviato nel 2023. In merito alla gestione dei residui di maggiore anzianità, come evidenziato anche dal Collegio dei revisori, l'Agenzia ha continuato a sistemare le partite creditorie e debitorie, estendendo l'attività anche alle annualità pregresse. Nel corso del 2024 sono state condotte verifiche di riconciliazione tra le movimentazioni del bilancio finanziario e le registrazioni economico - patrimoniali, con un significativo progresso nel recupero della riconciliazione, non solo per i crediti e i residui attivi, ma anche per i debiti e i residui passivi. Tuttavia, permangono alcuni disallineamenti tra l'ammontare dei residui attivi e passivi riportati nel rendiconto finanziario e nella situazione amministrativa, e i corrispondenti valori dei crediti e dei debiti nella medesima situazione.

I dati esposti, sensibilmente influenzati dalla gestione delle risorse del PNRR (intelligenza artificiale, portale trasparenza, telemedicina e formazione manageriale), evidenziano in particolare:

- un avanzo finanziario di competenza di 33,53 mln (rispetto al disavanzo registrato nel precedente esercizio pari a 3,95 mln), derivante dalla differenza tra il totale delle entrate accertate di 110,70 mln e quello delle uscite impegnate di 77,17 mln;
- una gestione istituzionale che in dettaglio registra, come riportato in nota integrativa, entrate accertate di 38,54 mln e uscite impegnate di 30,74 mln, con un avanzo finanziario di competenza 7,80 mln e una gestione del PNRR che evidenzia, invece, entrate accertate di 72,16 mln e uscite impegnate di 46,43 mln, con un avanzo di 25,73 mln;
- un volume di entrate correnti per 99,21 mln con assenza di quelle in conto capitale e uscite correnti per 61,07 mln e in conto capitale per 4,60 mln, oltre a partite di giro che pareggiano in 11,50 mln;
- un aumento delle entrate accertate (+ 5 per cento), determinato dall'effetto combinato tra i più consistenti trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche, ai quali si contrappongono quelli minori sia dell'Unione europea che delle imprese e istituzioni sociali private nonché dei proventi da vendita e dall'erogazione di servizi (attività Ecm). La flessione di questi proventi deriva, come indicato in precedenza, dal fatto che il 2023 teneva conto per la prima volta delle procedure di accertamento per competenza dei contributi legati agli eventi e che in tale anno sono state risanate alcune registrazioni delle annualità precedenti;
- una diminuzione delle spese impegnate (- 30 per cento), rispetto alla citata crescita delle entrate accertate, per le quali, dal lato dei movimenti in conto capitale, nell'esercizio precedente incideva in misura rilevante l'investimento in beni immateriali per 22,31 mln, relativi all'acquisto e sviluppo *software* per la Piattaforma nazionale di telemedicina seguito dall'impegno per 3,55 mln riguardante i lavori nella nuova sede istituzionale dell'Agenzia sita in Roma²⁵. Nel 2024 per le stesse finalità l'Agenzia ha impegnato, complessivamente 4,6 mln. Dal lato delle uscite correnti, in crescita risultano i redditi da lavoro dipendente e le imposte e tasse, mentre si riducono gli acquisti di beni e servizi e i trasferimenti passivi

²⁵ Con decorrenza 1° gennaio 2025 l'Agenas ha provveduto, secondo il cronoprogramma, a trasferire la sede istituzionale nel nuovo immobile.

- correnti ad amministrazioni locali e/o centrali, Unione europea ed altri Paesi stranieri per lo svolgimento dell'attività di ricerca e sperimentazione;
- un saldo economico positivo di 35,03 mln più che raddoppiato rispetto al precedente esercizio (15,30 mln; + 129 per cento), per effetto essenzialmente della corrispondente crescita percentuale del risultato della gestione caratteristica (+ 124 per cento), in ragione della contrazione dei costi della produzione imputati a conto economico (- 10 per cento) rispetto all'aumento delle risorse iscritte a ricavo (+ 14 per cento), oltre a un maggiore saldo positivo delle partite straordinarie (+ 30 per cento);
 - una situazione patrimoniale che registra attività per 265,45 mln e passività di pari importo, di cui 221,30 mln relativi al patrimonio netto, il quale, rispetto al precedente esercizio, risulta in aumento di 35,03 mln, pari al risultato economico positivo rilevabile dal conto economico.

Sul piano finanziario, si registra una sensibile crescita dell'avanzo amministrativo (+ 25 per cento), costituito in buona parte dalle risorse liquide; ciò è evidenziato dall'analisi delle singole componenti della specifica voce, caratterizzate, da un lato, dall'aumento progressivo della consistenza di cassa in dotazione al 31 dicembre (+25 per cento) e, dall'altro, da una composizione dei residui conservati che presenta una prevalenza della componente passiva.

Il fondo di cassa, al termine dell'esercizio in esame, presenta la consistenza di 192,68 mln (153,74 mln nel 2023), mentre la gestione dei residui, considerata sia l'insorgenza di quelli della gestione di competenza che l'operazione di cancellazione effettuata sui pregressi, evidenzia come nell'esercizio precedente una prevalenza dei residui passivi (euro 39,61 mln) rispetto a quelli attivi (20,11 mln). Anche nel corso del 2024 l'Agenzia ha proseguito l'attività di sistemazione delle partite creditorie e debitorie le cui risultanze hanno portato alla cancellazione di alcuni residui attivi e passivi.

L'avanzo di 173,18 mln è in prevalenza libero, stante l'entità della componente vincolata, pari a 63,43 mln (il 37 per cento circa), di cui: 53,72 mln per vincoli derivanti da leggi (comprensivi del PNRR) e principi contabili; 6,39 mln per fondi destinati al personale dipendente; 3,32 mln per vincoli derivanti da trasferimenti di ricerca. La quota di avanzo disponibile ammonta, quindi, a 109,75 mln.

9.3 Raffronto tra previsioni di bilancio e risultati contabili a chiusura di esercizio

Sotto il profilo finanziario da ultimo segnalato, si riporta di seguito il raffronto comparativo fra accertamenti e impegni registrati a rendiconto a carico della competenza finanziaria del 2024 e le corrispondenti previsioni definitive di bilancio:

Tabella 11 - Riepilogo entrate

(dati in migliaia)

2024				
Oggetto	Previsioni definitive	Accertamenti	Riscossioni	Rimaste da riscuotere
Entrate correnti	215.799	99.206	91.171	8.035
di cui Entrate da trasferimenti correnti	196.589	78.758	77.655	1.103
Entrate correnti extratributarie	19.210	20.448	13.516	6.932
Entrate in conto capitale	4.782	0	0	0
Totale entrate proprie	220.581	99.206	91.171	8.035
Partite di giro	37.490	11.500	9.065	2.435
Totale generale	258.071	110.706	100.236	10.470

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

Tabella 12 - Riepilogo spese

(dati in migliaia)

2024				
Oggetto	Previsioni definitive	Impegni	Pagamenti	Rimaste da pagare
Spese correnti	213.258	61.073	31.493	29.580
Spese in conto capitale	14.035	4.600	1.095	3.505
Totale spese effettive	227.293	65.673	32.588	33.085
Partite di giro	37.490	11.500	8.550	2.950
Totale generale	264.783	77.173	41.138	36.035

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

Le previsioni evidenziano una costruzione degli equilibri inizialmente basata sull'utilizzo di quota parte dell'avanzo di amministrazione dei precedenti esercizi, con entrate definitive sostanzialmente in linea con quelle iniziali, che, pur se sovradimensionate rispetto a quelle poi effettivamente accertate presentano, comunque, una consistenza inferiore (- 3 per cento) rispetto alle spese programmate (+1 per cento nei confronti di quelle iniziali).

Gli scostamenti verificatisi in fase gestionale nel 2024, rispetto ai valori meno marcati del precedente esercizio, mostrano che la contrazione degli accertamenti sulle previsioni definitive è più contenuta rispetto a quella relativa alla spesa.

In effetti, dello scostamento complessivo sulle entrate - pari a - 147,36 mln, corrispondenti al 57 per cento circa, che risulta superiore al dato del 2023 (- 53,58 mln, pari al 34 per cento circa) - nel 2024 i principali scostamenti sugli accertamenti riguardano le altre partite (entrate correnti e in conto

capitale), che assommano complessivamente a - 121,37 mln, pari a uno scarto del 55 per cento rispetto al dato previsionale, mentre la parte residuale (- 25,99 mln) riguarda le partite di giro, componente del tutto neutra per gli andamenti della gestione.

La disamina analitica, poi, ha evidenziato che per le altre partite la flessione si riferisce in misura prevalente (- 117,83 mln) alle entrate da trasferimenti correnti (e, fra queste, attiene in generale ai contributi delle amministrazioni centrali, dell'Unione europea e, parzialmente, da quelle locali e da imprese e istituzioni sociali private), mentre si registrano maggiori accertamenti per le entrate extratributarie (+ 1,24 mln) riguardanti essenzialmente i proventi per prestazioni di servizi (sistema Ecm). Le minori entrate in conto capitale sono pari all'intero stanziamento ipotizzato (- 4,78 mln).

Il generale scostamento negativo tra spese previste e impegni assunti è, invece, pari a - 187,61 mln, corrispondenti a circa il 71 per cento, denotando un peggioramento rispetto agli analoghi andamenti relativi al precedente esercizio (pari a - 88,40 mln e al 45 per cento complessivo). In termini analitici, la differenza è attribuibile in misura prioritaria alle spese correnti, per complessivi - 152,15 mln tra i quali: acquisto di beni e servizi per - 127,07 mln, trasferimenti per - 15,62 mln, nonché redditi da lavoro dipendente per - 2,80 mln e, in misura minore, a quelle in conto capitale (- 9,43 mln). Analoghe alle entrate (- 25,99 mln) le divergenze riguardanti le partite di giro.

Gran parte dei suddetti minori impegni si riferiscono alle entrate correnti per i progetti relativi al PNRR (per i seguenti sub - interventi: intelligenza artificiale, portale della trasparenza, telemedicina e formazione manageriale), nonché a quelle per il finanziamento di progetti di ricerca, il cui stato di avanzamento presenta evidenti rallentamenti.

In particolare, le complessive previsioni definitive di entrata riguardanti il PNRR, pari a 201,73 mln, sono state accertate in 72,16 mln. Dal lato delle corrispondenti spese, gli impegni, a fronte di pari previsioni definitive di 201,86 mln, hanno raggiunto, invece, l'importo di 46,43 mln.

Le risultanze contabili rilevate confermano l'acuirsi di dinamiche gestionali già oggetto di osservazioni critiche, evidenziando un carattere ricorrente che merita attenzione. In tale contesto, non può non sottolinearsi come il bilancio di previsione, redatto secondo la contabilità finanziaria, dovrebbe essere uno strumento di programmazione efficace per l'ottimale impiego delle risorse disponibili. Tuttavia, nella fattispecie, tale funzione appare significativamente indebolita, suggerendo la necessità di adottare criteri previsionali più aderenti alle reali capacità di spesa dell'Amministrazione, al fine di ristabilire coerenza e attendibilità nella pianificazione.

Sul piano gestionale, poi, i dati in argomento sollecitano un'attenta riflessione sul puntuale assolvimento dei compiti assegnati, per una possibile riprogrammazione di medio periodo che riallinei le assegnazioni di risorse annue, e, in particolare, quelle provenienti dal bilancio dello Stato ed a carico della fiscalità generale, che risultano quasi interamente rimosse, all'effettività del loro utile impiego nel ciclo finanziario di riferimento.

9.4 Rendiconto finanziario

Di seguito si presentano i dati del rendiconto finanziario, articolati secondo le principali voci riclassificate in conformità al Piano integrato dei conti, previsto dal d.p.r. n. 132 del 2013, con raffronto ai dati consuntivi dell'esercizio precedente:

Tabella 13 - Rendiconto finanziario

(dati in migliaia)				
	2023	Inc. %	2024	Inc. %
ENTRATE				
CORRENTI				
Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche				
- trasferimenti da ministeri	57.197	54	77.997	71
- trasferimenti da regioni e province autonome	595	1	242	0
- trasferimenti da Aziende sanitarie locali	0	0	9	0
- trasferimenti da altri enti e agenzie regionali e sub regionali	35	0	0	0
Totale	57.827	55	78.248	71
Trasferimenti correnti da imprese e istituzioni sociali private	350	0	70	0
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del mondo	3.253	3	440	0
Totale trasferimenti correnti	61.430	58	78.758	71
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni				
- entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	25.766	24	20.209	18
Totale	25.766	24	20.209	18
Rimborsi e altre entrate correnti				
- rimborsi	298	0	173	0
- altre entrate correnti	13	0	66	0
Totale	311	0	239	0
Totale entrate extratributarie	26.077	24	20.448	18
TOTALE ENTRATE CORRENTI	87.507	82	99.206	89
IN CONTO CAPITALE	0	0	0	0
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	0	0	0	0
PARTITE DI GIRO	18.423	18	11.500	11
TOTALE PARTITE DI GIRO	18.423	18	11.500	11
TOTALE GENERALE ENTRATE	105.930	100	110.706	100
Variazione %	72		5	
DI CUI ENTRATE ISTITUZIONALI	47.404	45	38.542	35
DI CUI ENTRATE PNRR	58.526	55	72.164	65
USCITE				
CORRENTI				
- redditi da lavoro dipendente	13.899	13	15.724	21
- imposte e tasse a carico dell'Ente	1.311	1	1.607	2
- acquisto di beni e servizi	46.559	42	40.452	52
- trasferimenti correnti	2.923	3	2.661	3
- rimborsi e poste correttive delle entrate	910	1	619	1
- altre spese correnti	5	0	10	0
TOTALE SPESE CORRENTI	65.607	60	61.073	79
IN CONTO CAPITALE				
- investimenti fissi lordi e acquisto terreni	25.852	24	4.600	6
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	25.852	24	4.600	6
PARTITE DI GIRO	18.423	16	11.500	15
TOTALE PARTITE DI GIRO	18.423	16	11.500	15
TOTALE GENERALE USCITE	109.882	100	77.173	100
Variazione %	122		-30	
DI CUI USCITE ISTITUZIONALI	35.150	32	30.741	40
DI CUI USCITE PNRR	74.732	68	46.432	60
AVANZO/DISAVANZO (-) FINANZIARIO	-3.952		33.533	
Variazione %	-133		949	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

L'esercizio 2024 si chiude con un avanzo finanziario di 33,53 mln, in netto miglioramento rispetto al disavanzo di 3,95 mln registrato nell'esercizio precedente. Tale risultato è dato dalla differenza tra le entrate accertate, pari a 110,71 mln, e le spese impegnate, che ammontano a 77,17 mln.

Il risultato evidenziato è contabilmente attribuibile alla riduzione, in valore assoluto, delle uscite complessive impegnate (- 32,71 mln). Tale flessione riguarda, oltre alle partite di giro, le spese in conto capitale (- 21,25 mln) e quelle correnti (- 4,54 mln). A questa dinamica si associa un incremento

complessivo degli accertamenti (+ 4,78 mln), determinato dalla differenza tra maggiori entrate correnti (+ 11,70 mln) e minori partite di giro (- 6,92 mln), queste ultime corrispondenti alle relative entrate.

L'analisi delle entrate, oltre all'11 per cento delle partite di giro, mostra che le stesse sono costituite per l'89 per cento da entrate correnti, di cui il 71 per cento da trasferimenti e il 18 per cento da proventi per prestazione di servizi riconducibili ai contributi relativi al sistema nazionale per l'Ecm; dal lato delle spese il 79 per cento si riferisce ai movimenti correnti, il 6 per cento afferisce alle uscite in conto capitale, mentre il 15 per cento sono partite di giro. In altri termini, gli accertamenti riguardano per 38,54 mln (il 35 per cento) le entrate istituzionali e per 72,17 mln i progetti PNRR (65 per cento), mentre per gli impegni le uscite istituzionali raggiungono 30,74 mln (il 40 per cento) e quelle per il PNRR 46,43 mln (60 per cento). Per la rilevante incidenza delle attività connesse alla realizzazione dei progetti PNRR, la descritta composizione presenta, già dal precedente esercizio, significative modifiche rispetto al passato, con un peso prevalente per gli accertamenti della componente derivante dai trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche e, in via residuale, dalla vendita ed erogazione di servizi. Per gli impegni, dopo l'acquisto della nuova sede istituzionale dell'Ente realizzato nel 2022, che aveva generato una prevalenza degli investimenti, nell'annualità in esame, come nel 2023, incidono primariamente le uscite correnti e, in particolare, quelle per acquisto di beni e servizi, ancorché in flessione, e per il personale seguite da quelle in conto capitale, sebbene in ridimensionamento.

Nel 2024 i trasferimenti correnti registrano una crescita del 28 per cento, quantificabile in valore assoluto in circa 17 mln (da 61,43 mln a 78,76 mln). Tra questi, è determinante l'andamento di quelli provenienti da amministrazioni pubbliche, nei quali rientrano tanto il contributo ordinario annuale dello Stato, quanto le risorse finalizzate erogate per il tramite del Ministero della salute e di altri organismi del settore pubblico, sia centrali che locali, di solito collegate ad attività di collaborazione scientifica e tecnica, nonché, quanto a consistenza, soprattutto ai trasferimenti connessi ai progetti relativi al PNRR (di cui 66,31 mln complessivamente per la telemedicina). Tali entrate risultano incrementate rispetto all'esercizio precedente sia per la parte relativa alle attività istituzionali che per i trasferimenti ricevuti per l'attuazione dei progetti del PNRR.

La tabella che segue offre un *focus* sull'articolazione delle complessive entrate da trasferimenti correnti (provenienti da amministrazioni centrali, amministrazioni locali, imprese e Unione europea e Paesi *extra* - europei).

Tabella 14 – Entrate da trasferimenti correnti

(dati in migliaia)

	2023	2024	Var. %
Da amministrazioni centrali			
PNRR Piattaforma nazionale telemedicina	45.994	61.307	33
PNRR Servizi di telemedicina	0	5.000	100
PNRR Formazione manageriale	1.800	0	-100
PNRR Intelligenza artificiale	0	0	0
PNRR Portale trasparenza	0	0	0
Attività istituzionale	7.296	8.471	16
Attività istituzionale - attività di monitoraggio, analisi e controllo delle <i>performances</i>	100	100	0
Legge 27 dicembre 2019, n. 160, art. 1, commi 470 - 471 - 472	2.000	2.000	0
Ricerca corrente	0	790	100
Programma CCM 2023	0	175	100
Accordo di collaborazione con Mds "Studi di modelli gestionali di Hta"	0	80	100
Ricerca HTA	0	68	100
5 per mille	7	6	-14
Totale amministrazioni centrali	57.197	77.997	36
Da amministrazioni locali			
Trasferimenti da regioni e Province autonome	630	251	-60
Da imprese			
Sponsorizzazioni e convenzioni	350	70	-80
Dall'Unione europea e dal resto del mondo			
Progetti:			
HEU-EFS	0	124	100
EDiHTA	0	93	100
Joint Action - JADECARE	0	88	100
SUSTAIN - HTA	0	56	100
HaDEA	0	28	100
NFP4Health	0	6	100
HEROES	2.100	0	-100
CIRCE	758	0	-100
HORIZON	202	0	-100
H PASS	62	0	-100
FLASH	57	0	-100
MELCAYA	53	40	-25
TASHI	21	5	-76
Totale Ue e resto del mondo	3.253	440	-86
Totale generale	61.430	78.758	28

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

Nel 2024 i progetti PNRR hanno assicurato all'Agenzia accertamenti complessivi di parte corrente per 66,31 mln (47,80 mln nel 2023) come indicato nella tabella seguente:

Tabella 15 - Entrate correnti: voci interessate da PNRR

(dati in migliaia)

	2024					
	Totale PNRR	Piattaforma nazionale telemedicina	Portale trasparenza	Intelligenza artificiale	Formazione manageriale	Servizi di telemedicina
Trasferimenti correnti da ministeri	66.307	61.307	0	0	0	5.000
Rimborsi e altre entrate correnti	0	0	0	0	0	0
Totale	66.307	61.307	0	0	0	5.000

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

Al netto dei suddetti trasferimenti per il PNRR, nell'esercizio in esame l'apporto complessivo del Ministero della salute aumenta del 24 per cento circa (da 9,40 mln nel 2023 a 11,69 mln),

con andamento crescente sia della componente finalizzata che, soprattutto, di quella destinata al funzionamento. Quest'ultimo comprende essenzialmente il contributo ordinario, pari a 8,47 mln²⁶, al quale si aggiunge il finanziamento per l'attività di monitoraggio, analisi e controllo delle *performances* di euro 100 mila, invariato rispetto al precedente esercizio.

La parte finalizzata, pari a 3,05 mln (2,01 mln nel 2023), concerne essenzialmente lo svolgimento di specifiche attività finanziate dalla l. n. 160 del 2019 ("Legge di bilancio 2020") per 2 mln nonché la ricerca corrente, per euro 790 mila, il progetto Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (CCM) 2023, per euro 175 mila, gli studi di modelli gestionali di *Health technology assessment* (Hta), ovvero il processo di valutazione multidisciplinare delle tecnologie sanitarie, per euro 80 mila, e la devoluzione della quota pari al 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche ex art. 1, commi 337 e s.s. della l. 23 dicembre 2005, n. 266, per euro 6 mila. Nel 2024 sono, inoltre, presenti contributi da enti e istituzioni centrali di ricerca per euro 68 mila per la ricerca Hta.

Sono, invece, nel complesso diminuiti (da 3,25 mln a euro 440 mila: - 86 per cento) i trasferimenti dall'Unione europea riguardanti una serie di progetti avviati nel corso dell'annualità in esame.

La voce dei trasferimenti da regioni e province autonome (euro 251 mila), che comprende principalmente i proventi derivanti a seguito degli accordi sottoscritti con alcune regioni e aziende sociosanitarie territoriali (Asst) per la ricerca, è in flessione (- 29 per cento). I trasferimenti correnti provenienti da imprese (euro 70 mila, a fronte di euro 350 mila nel 2023) riguardano la quota residuale dovuta essenzialmente a trasferimenti da parte di associazioni, quali l'Associazione religiosa istituti sociosanitari (Aris), con la quale l'Agenzia ha formalizzato specifiche attività di ricerca.

I complessivi minori proventi per prestazioni di servizi (20,21 mln: - 22 per cento) sono costituiti dai contributi derivanti dal sistema nazionale per l'Ecm, di cui all'art. 92, c. 5, della l. n. 388 del 2000. Il decremento rispetto all'esercizio precedente è determinato, secondo quanto riferisce l'Agenzia in nota integrativa, al fatto che nel 2023, per la prima volta, sono stati contabilizzati i contributi legati agli eventi secondo il principio della competenza. Queste registrazioni hanno sanato le annualità precedenti, nelle quali tali eventi erano stati svolti ma non contabilizzati, superando il precedente metodo di accertamento per cassa.

²⁶ Nel 2023 complessivamente 7,30 mln, di cui 2,95 mln per contribuzione ordinaria e 4,35 mln attribuiti, come indicato nel precedente referto, per l'incremento del fondo di premialità e nuove assunzioni a tempo indeterminato.

I rimborsi e le altre entrate correnti, pari a euro 239 mila (- 23 per cento), riguardano principalmente il rimborso delle spese sostenute per il personale in comando. In misura residuale, includono anche rimborsi di somme non dovute da parte di enti, entrate derivanti da varie fattispecie e altre tipologie di entrate correnti.

Analogamente a quanto rilevato per l'esercizio 2023, anche nel 2024 non sono presenti entrate in conto capitale.

Le spese correnti sono riepilogate nella tabella che segue per l'evidenziazione della composizione e dei raffronti comparativi con i dati omologhi del 2023:

Tabella 16 - Spese correnti: analisi delle variazioni

	(dati in migliaia)		
	2023	2024	Var. %
Redditi da lavoro dipendente	13.899	15.724	13
Imposte e tasse a carico dell'Ente	1.311	1.607	23
Acquisto di beni e servizi	46.559	40.452	-13
Trasferimenti correnti	2.923	2.661	-9
Rimborsi, poste correttive delle entrate e altre spese correnti	915	629	-31
Totale	65.607	61.073	-7

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

Le stesse, sono state così destinate:

- 40,45 mln (complessivamente in flessione del 13 per cento, rispetto a 46,56 mln del 2023) per acquisto di beni e servizi relativi al funzionamento dell'Agenzia, tra i quali rilevano, quanto a consistenza, quelle per canoni per progetti in partenariato pubblico - privato, pari a 31,01 mln, totalmente ascrivibili al progetto Piattaforma nazionale di telemedicina del PNRR; per servizi informatici e telecomunicazioni, pari a 4,21 mln (- 86 per cento); per utilizzo di beni di terzi, manutenzione ordinaria e riparazioni (1,52 mln, il 67 per cento circa dei quali si riferiscono alla locazione di beni immobili)²⁷ oltre a licenze d'uso per *software*; per incarichi libero - professionali (euro 950 mila²⁸); per prestazioni professionali specialistiche ammontanti ad euro 559 mila nonché collaborazioni e altre forme di lavoro flessibile, pari a 157 mila. Seguono, per euro 361 mila, i servizi ausiliari per il funzionamento dell'Ente, gli oneri per utenze e canoni (euro 800 mila), i servizi prestati in trasferta, la pubblicità, le relazioni pubbliche e l'organizzazione di eventi (euro 541 mila) e altre voci di spesa (pari

²⁷ Locazione dell'immobile di via Piemonte in Roma (ex sede dell'Agenzia nel corso del 2023).

²⁸ Nel 2024 connesse per euro 578 mila al PNRR, mentre il resto riguarda per lo più incarichi nell'ambito delle convenzioni con le regioni e del Progetto Europeo HEROES; tutti gli impegni riferiti a tale voce di spesa sono finanziati dai relativi progetti e nessun onere risulta a carico dei fondi istituzionali dell'Agenzia.

nel complesso ad euro 341 mila), tra le quali rilevano gli oneri per gli organi e per gli incarichi istituzionali dell'amministrazione, che incidono per euro 132 mila, mentre le spese per la formazione e l'addestramento del personale si attestano ad euro 29 mila. Il decremento complessivo delle spese della categoria in esame è, di fatto, riconducibile alle attività connesse al PNRR;

- 15,72 mln (13,90 mln nel 2023: + 13 per cento)²⁹ per redditi da lavoro dipendente (di cui euro 948 mila riguardanti il PNRR) - con una incidenza sul totale delle spese correnti del 26 per cento - comprendenti le competenze corrisposte al personale a tempo indeterminato e determinato³⁰ e al Direttore generale, le indennità accessorie, tra le quali quelle di produttività e di risultato, i contributi assistenziali/previdenziali a carico dell'Agenzia, gli assegni familiari ed i buoni pasto. Rispetto all'esercizio 2023, i compensi per il personale a tempo indeterminato e determinato presentano andamento inverso (rispettivamente + 15³¹ e - 3 per cento);
- euro 629 mila (a fronte di 915 mila nel 2023) per rimborsi, poste correttive delle entrate e altre spese correnti riferiti, oltre ai premi assicurativi, in larga parte ai rimborsi erogati per il personale in comando;
- 1,61 mln (+ 22 per cento circa), per imposte e tasse (prevalentemente Irap, oltre a imposte locali)³²;
- 2,66 mln (2,92 mln nel 2023) per trasferimenti passivi alle unità di ricerca e sperimentazione per lo svolgimento della relativa attività sulla base di accordi e convenzioni (in particolare: regioni e province autonome, aziende sanitarie locali, università, ministeri, Unione europea, enti e agenzie regionali e sub - regionali). Il decremento complessivo è determinato dai minori trasferimenti all'Unione europea (da 1,84 mln nel 2023 ad euro 67 mila), mentre andamento opposto registrano quelli verso sia i destinatari locali (passati da 969 mila a 2,41 mln) che centrali (da euro 116 mila a 184 mila), tra i quali figura l'invariato versamento al Mef dell'importo connesso al contenimento della spesa pubblica (euro 64 mila).

²⁹ Per l'analisi vedi *retro* par. 3 - Risorse umane e costo del lavoro.

³⁰ Si segnala che similmente al 2023, nell'esercizio in esame i compensi per le collaborazioni e altre forme di lavoro flessibile (euro 157 mila, a fronte di euro 187 mila nell'anno precedente) sono stati iscritti tra gli "acquisti di beni e servizi". Medesima allocazione hanno, peraltro, avuto gli oneri per incarichi libero - professionali di studi, ricerca e consulenza (euro 950 mila e 1,42 mln, rispettivamente nel 2024 e nel 2023) e le altre prestazioni professionali e specialistiche (euro 559 mila ed euro 324 mila).

³¹ Dovuto alle assunzioni di personale nel rispetto dei vincoli assunzionali.

³² L'incremento rispetto al 2023 è principalmente dovuto al versamento di una maggiore tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani ascrivibile alla nuova sede di via Toscana e al versamento di maggiore Irap nel 2024.

Nell'esercizio in esame la ridimensionata spesa in conto capitale (4,60 mln rispetto a 25,85 mln nel 2023) contempla principalmente gli oneri ascrivibili ai progetti relativi al PNRR e sostenuti per l'acquisto e lo sviluppo *software*, dedicato in particolare all'investimento nella telemedicina (2,70 mln, mentre nel 2023 ammontavano a 22,30 mln). Le uscite riguardanti, invece, i beni materiali (fabbricati, *hardware*, mobili e arredi e macchinari) sono pari a 1,90, di cui 1,37 mln riguardanti i lavori effettuati per la nuova sede istituzionale dell'Agenzia, situata in Roma.

Il sensibile decremento è principalmente determinato dai notevoli impegni registrati nel 2023 per gli investimenti per sviluppo *software* collegati alla Piattaforma nazionale di telemedicina.

Le partite di giro (che pareggiano a 11,50 mln), infine, si riferiscono alla gestione delle trattenute erariali, previdenziali ed assistenziali, al rimborso di fondi economici e ai versamenti Iva effettuati in applicazione delle disposizioni riguardanti la scissione dei pagamenti (*split payment*).

Le complessive spese di funzionamento, riepilogate nella tabella seguente, risultano in diminuzione rispetto al 2023 (da 60,46 mln a 56,18 mln) evidenziando un quasi invariato grado d'incidenza (92 per cento nel 2023 a fronte del 91 per cento nel 2024) sulle minori spese correnti (passate, come visto precedentemente, da 65,61 mln a 61,70 mln).

In particolare, si rileva una lieve flessione dell'onere relativo agli organi istituzionali, mentre cresce la spesa per il personale. Per quanto riguarda, invece, la riduzione delle spese per l'acquisto di beni e servizi, va segnalato che, a fronte di alcuni aumenti - come quelli legati ai canoni dei progetti in partenariato pubblico - privato, ai servizi resi in trasferta, alla pubblicità, alle relazioni pubbliche e all'organizzazione di eventi, alle prestazioni professionali e specialistiche, ai servizi ausiliari per il funzionamento dell'Ente, alle utenze e ai canoni, nonché ai servizi finanziari - si registrano risparmi significativi soprattutto nei seguenti ambiti: servizi informatici, incarichi professionali previsti dal regolamento dell'Agenzia³³, manutenzioni ordinarie e riparazioni, lavoro flessibile, servizi amministrativi e attività di formazione e addestramento del personale dell'Ente.

³³ Personale per lo svolgimento di specifiche attività.

Tabella 17 - Spese di funzionamento*(dati in migliaia)*

	2023	2024	Var. %
Organi istituzionali	143	132	-8
Personale	13.981	15.766	13
Acquisto di beni e servizi*	46.334	40.278	-13
Totale	60.458	56.176	-7

* Al netto delle indennità di missione e trasferta (pari ad euro 16 mila e 13 mila, rispettivamente nel 2023 e nel 2024) e delle spese per la formazione del personale interno dell'Ente (euro 66 mila nel 2023 e 29 mila nel 2024), inserite tra gli oneri del personale, nonché dei compensi agli organi istituzionali (rispettivamente euro 143 mila ed euro 132 mila nel 2023 e 2024) evidenziati a parte.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

Le tabelle seguenti riportano in dettaglio per il 2024 gli impegni correnti e in conto capitale per i progetti PNRR nonché il relativo saldo, al netto delle partite di giro.

In evidenza, per i primi, gli oneri, attinenti principalmente al progetto Piattaforma nazionale di telemedicina e, riguardo alla tipologia di spesa, quelle per canoni relativi a progetti di partenariato pubblico - privato, servizi informatici e telecomunicazioni, trasferimenti correnti e redditi da lavoro, mentre, per i secondi, l'acquisto e lo sviluppo di *software* connessi al progetto portale trasparenza:

Tabella 18 - Spese correnti: voci interessate da PNRR

	2024					
	Totale PNRR	Piattaforma nazionale telemedicina	Portale trasparenza	Intelligenza artificiale	Formazione manageriale	Servizi di telemedicina
Redditi da lavoro dipendente	949	458	150	145	110	86
Imposte e tasse	76	34	10	9	15	8
Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta	101	12	0	1	22	66
Canoni per progetti in partenariato pubblico-privato	31.012	31.012	0	0	0	0
Incarichi libero professionali e a società di studi, ricerca e consulenza	579	361	99	41		78
Prestazioni professionali e specialistiche	385	385	0	0	0	0
Servizi informatici e di telecomunicazioni	3.081	742	2.339	0	0	0
Altri servizi	74	0	0	0	74	0
Trasferimenti correnti	1.756	0	51	0	1.705	0
Totale	38.013	33.004	2.649	196	1.926	238

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

Tabella 19 - Spese in conto capitale: voci interessate da PNRR*(dati in migliaia)*

	2024					
	Totale PNRR	Piattaforma nazionale telemedicina	Portale trasparenza	Intelligenza artificiale	Formazione manageriale	Servizi di telemedicina
Acquisto <i>hardware</i>	3	0	0	0	3	0
Acquisto e sviluppo <i>software</i>	2.559	0	2.559	0	0	0
Totale	2.562	0	2.559	0	3	0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

La tabella seguente costituisce sintesi delle entrate accertate ed uscite impegnate nel 2024 relativamente ai progetti PNRR:

Tabella 20 - Saldo accertamenti-impegni PNRR (escluse partite di giro)

(dati in migliaia)

	2024					
	Totale PNRR	Piattaforma nazionale telemedicina	Portale trasparenza	Intelligenza artificiale	Formazione manageriale	Servizi di telemedicina
Entrate accertate PNRR	66.308	61.308	0	0	0	5.000
Uscite impegnate PNRR	40.575	33.004	5.208	196	1.929	238
Differenza	25.733	28.304	-5.208	-196	-1.929	4.762

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

La differenza tra entrate ed uscite PNRR nel 2024 è pari a 25,73 mln.

Per quanto riguarda i progetti PNRR, nel 2024 si evidenziano andamenti differenziati:

- Piattaforma nazionale di telemedicina: registra un avanzo di 28,30 mln. Le risorse eccedenti saranno impegnate negli anni successivi;
- Portale della trasparenza: presenta un disavanzo di 5,21 mln dovuto a spese correnti e in conto capitale per circa 2,60 mln ciascuna. Il disavanzo è parzialmente coperto da risorse accertate in passato e da quelle future;
- Intelligenza artificiale: chiude il 2024 con un disavanzo di euro 196 mila, in assenza di nuove entrate nell'anno, ma con risorse già accertate nel 2022 e 2023;
- Formazione manageriale: mostra un disavanzo di 1,93 mln, in linea con l'avanzo registrato nel 2023;
- Servizi di telemedicina: registra un avanzo di 4,76 mln, con risorse che saranno impegnate negli esercizi futuri.

9.5 Situazione amministrativa e gestione dei residui

La situazione amministrativa evidenzia, ad eccezione di una lieve flessione registrata nel 2023, un andamento degli avanzi in costante crescita, che porta il valore finale a 173,18 mln al termine del 2024 (rispetto ai 138,14 mln del 2023).

La consistenza finale di cassa – coincidente con il valore della disponibilità liquida alla medesima data riportato nell'attivo circolante dello stato patrimoniale – evidenzia una tendenza costantemente positiva alla chiusura di ciascun esercizio. Essa è passata da 93,81 mln nel 2016 a 192,68 mln a fine 2024, registrando un incremento complessivo di circa il 105 per

cento nel periodo. Tale andamento conferma la presenza di un costante e significativo indice di elevata liquidità.

Al 31 dicembre 2024, la componente vincolata dell'avanzo di amministrazione ammonta complessivamente a 63,43 mln, così ripartiti: 53,72 mln per vincoli derivanti da leggi e principi contabili, 3,32 mln per vincoli connessi a trasferimenti per attività di ricerca e 6,39 mln destinati a fondi per il personale dipendente. La quota disponibile dell'avanzo raggiunge i 109,75 mln. Si ribadisce l'opportunità, in prospettiva, di arricchire la nota integrativa - nella sezione dedicata alla gestione della competenza finanziaria - con elementi d'informazione maggiormente dettagliati, al fine di rappresentare in modo puntuale la natura e la destinazione dei vincoli che gravano sull'avanzo di amministrazione.

Tabella 21 - Situazione amministrativa

(dati in migliaia)

	2023		2024	
Consistenza di cassa al 1° gennaio		144.700		153.745
- Riscossioni				
in c/ competenza	90.243		100.236	
in c/ residui	2.525		4.976	
Totale parziale		92.768		105.212
- Pagamenti				
in c/ competenza	78.283		41.138	
in c/ residui	5.440		25.134	
Totale parziale		83.723		66.272
Consistenza di cassa al 31 dicembre		153.745		192.685
variazione %		6		25
- Residui attivi				
esercizi precedenti	3.015		9.639	
dell'esercizio	15.687		10.470	
totale residui attivi		18.702		20.109
variazione %		213		8
- Residui passivi				
esercizi precedenti	2.711		3.577	
dell'esercizio	31.599		36.035	
totale residui passivi		34.310		39.612
variazione %		205		15
Avanzo di amministrazione		138.137		173.182
variazione %		-1		25
Somma indisponibile	31.292		63.434	
Avanzo di amministrazione disponibile	106.845		109.748	
Totale risultato di amministrazione		138.137		173.182

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

L'analisi dei dati evidenzia come la crescita in valore assoluto di 35,04 mln dell'avanzo di amministrazione, pari al 25 per cento, a fine 2024 rispetto al precedente esercizio finanziario, è attribuibile alla maggiore consistenza generale dei residui passivi rispetto agli attivi (saldo negativo di 19,50 mln) ampiamente compensata dalla prevalenza delle complessive riscossioni

sui pagamenti (saldo positivo di 38,40 mln). Nel confronto con il 2023, si osserva una riduzione dei pagamenti in conto competenza per 37,14 mln, a fronte di riscossioni più elevate per 9,99 mln. Considerando invece i soli residui, si registra un aumento più marcato dei pagamenti (+19,69 mln) rispetto alle riscossioni (+2,45 mln).

L’esercizio in esame ha registrato un complessivo incremento del fondo di cassa di euro 38,94 mln.

Riguardo alle valutazioni adottate nel corso del 2024 sul corretto impiego dell’avanzo di amministrazione, conseguenti alle precedenti osservazioni della Sezione, l’Agenzia ha fatto presente che tale avanzo può costituire una leva strategica per sostenere le sue nuove funzioni. In particolare, l’avanzo consentirebbe di avviare le attività in qualità di Asd, garantendo le risorse necessarie a svolgere in autonomia le funzioni connesse alla digitalizzazione dei servizi e dei processi sanitari previste dalla normativa vigente. Inoltre, considerato il ruolo di Agenas quale soggetto attuatore di alcuni sub - interventi del PNRR, l’avanzo potrebbe essere utilizzato in via prudenziale per assicurare la continuità gestionale della Piattaforma nazionale di telemedicina, del Portale della trasparenza e della futura Piattaforma nazionale di Intelligenza artificiale, nelle more dell’assegnazione di finanziamenti a ciò dedicati. Infine, l’avanzo potrà essere utilizzato per far fronte alle conseguenze finanziarie derivanti dal contenzioso originato dall’affidamento del servizio di progettazione, realizzazione, messa in esercizio e gestione della piattaforma di intelligenza artificiale a supporto dell’assistenza sanitaria primaria, nell’ambito della Missione 6 – Componente 1 del PNRR³⁴. La consistenza dei residui a chiusura del 2024 a raffronto con quella dell’esercizio precedente è sintetizzata nella tabella che segue:

Tabella 22 - Consistenza dei residui

(dati in migliaia)

RESIDUI ATTIVI			RESIDUI PASSIVI		
	2023	2024		2023	2024
Consistenza al 1° gennaio	5.983	18.702	Consistenza al 1° gennaio	11.264	34.310
- Riscossioni	2.525	4.976	- Pagamenti	5.440	25.134
- Cancellazione	-443	-4.087	- Cancellazione	-3.113	-5.599
+ Residui di competenza	15.687	10.470	+ Residui di competenza	31.599	36.035
Consistenza al 31 dicembre	18.702	20.109	Consistenza al 31 dicembre	34.310	39.612

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

³⁴ Agenas ha riaperto i termini della procedura di dialogo competitivo per l’affidamento del contratto per la progettazione, realizzazione, esercizio e gestione della piattaforma di intelligenza artificiale a supporto dell’assistenza primaria nell’ambito del PNRR. Nel mese di gennaio 2024 la procedura di gara è stata temporaneamente sospesa su richiesta dell’Autorità garante per la protezione dei dati personali per consentire l’effettuazione di una valutazione d’impatto sulla protezione dei dati secondo il Regolamento generale sulla protezione dei dati (Gdpr).

Anche a seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario (deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 22 del 9 aprile 2025), comportante la cancellazione per insussistenza di residui attivi e passivi, rispettivamente, pari a euro 4,09 ed a 5,59 mln, la consistenza finale evidenzia una crescita degli attivi (+1,41 mln: +8 per cento) e una lievitazione dei passivi (+ 5,30 mln: +15 per cento). Ne consegue che la gestione dei residui - la quale interessa prevalentemente la parte corrente - registra un peggioramento del saldo negativo (passato da 15,61 mln nel 2023 a 19,50 mln a fine 2024).

In ordine alla provenienza dei residui attivi per l'anno 2024, comunque in aumento, il loro importo complessivo di 20,11 mln è determinato in parte (48 per cento) da quelli dei precedenti esercizi (sottoposti, come i passivi, anch'essi in aumento, alla procedura di riaccertamento) riportati in contabilità (pari a 9,64 mln, dati dalla differenza fra quelli iniziali e le riscossioni avvenute nel corso dell'anno) e in misura lievemente superiore (10,47 mln, pari al 52 per cento) da quelli derivanti dal conto competenza. La capacità di realizzazione dei residui attivi iniziali, per riscossioni e cancellazioni, nel 2024 si è attestata complessivamente al 48 per cento (50 per cento nel 2023). Le riscossioni riguardano in gran parte crediti originati nell'esercizio 2023, in particolare per proventi da servizi Ecm (31 per cento) e trasferimenti correnti da regioni e province autonome.

I residui passivi al termine dell'esercizio si attestano a 39,61 mln, derivanti per 3,58 mln (9 per cento) dagli esercizi precedenti (pari alla differenza fra quelli iniziali e i pagamenti dell'anno) e per euro 36,03 mln (91 per cento) dalla gestione di competenza. Il tasso di smaltimento dei residui iniziali, considerati i pagamenti e le cancellazioni, si attesta nel 2024 al 90 per cento (76 per cento nel 2023). La maggioranza dei pagamenti si riferisce a quelli formati nel 2023, riguardanti le retribuzioni ai dipendenti e i contributi sociali a carico dell'Agenzia, gli acquisti di servizi, le spese in conto capitale.

L'oggetto e l'ammontare delle singole poste attive e passive conservate in conto residui al termine dell'esercizio sono riportati nella deliberazione di riaccertamento allegata agli atti e analizzata nella nota integrativa.

Tra i residui attivi provenienti dalla competenza, presentano maggiore consistenza i crediti delle prestazioni rese nell'ambito del sistema Ecm (6,77 mln), le ritenute per scissione contabile Iva - *split payment* (2,15 mln) e i trasferimenti correnti da ministeri (euro 790 mila). Quanto ai residui degli anni precedenti, la gran parte si riferisce sempre ai servizi Ecm (6,64 mln relativi principalmente al 2023), oltre che a importi per saldi e rate da parte delle amministrazioni locali

per convenzioni e accordi (euro 832 mila), del Ministero della salute (circa euro 389 mila) e delle Aziende sanitarie locali (euro 158 mila) nonché alla restituzione di depositi cauzionali (euro 210 mila).

Per ciò che attiene alla parte passiva, la competenza ha prodotto debiti principalmente per acquisto di beni e servizi (21,11 mln) connessi principalmente al PNRR, retribuzioni stipendiali (4,29 mln), partite di giro (2,95 mln) nonché per gli oneri sociali a carico dell'Agenzia (1,42 mln). Spiccano, inoltre, i debiti legati all'acquisto di beni materiali e immateriali (rispettivamente 1,09 e 2,42 mln) e i trasferimenti ad amministrazioni pubbliche (1,27 mln). Quanto ai residui provenienti da esercizi precedenti, quelli principali attengono a rimborsi per spese di personale (1,08 mln), agli oneri per acquisto di beni e servizi (euro 942 mila) e ai trasferimenti correnti alle p.a. (euro 613 mila).

La riscontrata situazione di squilibrio fra residui attivi e passivi, con eccedenza dei secondi, che ha quale fenomeno correlato la rilevante consistenza della cassa liquida in dotazione al termine dell'esercizio, testimonia e conferma quale tratto strutturale della gestione dell'Agenzia la sfasatura temporale tra acquisizione e spendita delle risorse assegnate, fenomeno sicuramente meritevole di correttivi. Elemento a sostegno delle indicate esigenze è offerto dall'esame degli indicatori riportati nella tabella che segue, dai quali - in considerazione anche dell'incremento riscontrato nell'esercizio per gli accertamenti a fronte della flessione degli impegni (anche per quelli strettamente connessi ai programmi PNRR) - emerge un miglioramento per l'incidenza dei residui attivi e un peggioramento dal lato dei passivi. Tale andamento della consistenza dei residui attivi/passivi e degli accertamenti/impegni, da una parte, segnala come le partite attive che confluiscono e vengono conservate in conto residui sono una componente decrescente degli accertamenti annui, dall'altro, evidenzia anche come gli impegni che non giungono alla fase della liquidazione e del pagamento aumentino in misura sensibile rispetto al 2023.

Su questo punto, la Sezione, pur considerando la citata procedura di riaccertamento dei residui attivi e passivi relativi agli esercizi precedenti al 2024, rinnova l'invito all'Agenzia, da un lato, a verificare con continuità la sussistenza delle condizioni, sia formali sia sostanziali, che giustificano il mantenimento dei residui nelle scritture contabili e, dall'altro, a differenziare chiaramente le voci dell'avanzo di amministrazione con vincolo di destinazione da quelle a destinazione libera, precisando che tale distinzione può essere applicata al bilancio di previsione solo dopo l'approvazione del rendiconto.

Tabella 23 - Indicatori di efficienza

	2023	2024
rapporto residui attivi/accertamenti	21%	20%
rapporto residui attivi dell'esercizio/accertamenti	18%	11%
rapporto residui passivi/impegni	38%	60%
rapporto residui passivi dell'esercizio/impegni	35%	55%

* Gli accertamenti e gli impegni sono considerati al netto delle partite di giro.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

9.6 Stato patrimoniale

Lo stato patrimoniale - redatto secondo lo schema previsto dall'art. 2424 del c.c. - per quanto applicabile - a fine 2024 evidenzia attività per 265,45 mln, passività per 44,15 mln e un patrimonio netto per 221,30 mln in continua crescita per effetto del positivo risultato del conto economico registrato.

Tabella 24 - Stato patrimoniale - attività

(dati in migliaia)

	2023	2024	Var. %
ATTIVITÀ			
A Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	0	0	0
B Immobilizzazioni			
Immobilizzazioni immateriali			
Diritti di brevetto industriale e utilizzazione opere dell'ingegno	23.360	21.104	-10
Manutenzioni straordinarie e migliorie su beni di terzi	18	0	-100
Immobilizzazioni materiali			
Terreni e fabbricati	34.178	30.920	-10
Impianti e macchinari	347	106	-69
Attrezzature	223	2	-99
Macchine per ufficio	178	0	-100
Hardware	1.517	607	-60
Mobili e arredi	619	194	-69
Altri beni	70	0	-100
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	60.510	52.933	-13
C Attivo circolante			
Rimanenze			
Materie prime, sussidiarie e di consumo	22	20	-9
Crediti			
Verso utenti, clienti, ecc.	12.195	13.980	15
Verso lo Stato e altri soggetti pubblici	5.427	2.389	-56
Verso altri	714	3.276	359
Disponibilità liquide			
Depositi bancari, postali e valori in cassa	153.752	192.685	25
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	172.110	212.350	23
D Ratei e risconti	161	168	4
TOTALE ATTIVITÀ (A+B+C+D)	232.781	265.451	14

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

Tabella 25 - Stato patrimoniale - passività e netto

(dati in migliaia)

		2023	2024	Var. %
PASSIVITÀ				
A Patrimonio netto				
	Fondo di dotazione	3.323	3.323	0
	Avanzi (Disavanzi) economici portati a nuovo	167.642	182.947	9
	Avanzo (Disavanzo) economico dell'esercizio	15.305	35.033	129
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		186.270	221.303	19
B Fondo per rischi e oneri		16.448	5.198	-68
C Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		102	107	5
D Debiti				
	Verso fornitori	8.486	26.794	216
	Tributari	14.493	3.396	-77
	Verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.572	1.562	-1
	Verso lo Stato e altri soggetti pubblici	278	1.323	376
	Altri debiti	5.132	5.768	12
TOTALE DEBITI (D)		29.961	38.843	30
E Ratei e risconti		0	0	0
TOTALE PASSIVITÀ (B+C+D+E)		46.511	44.148	-5
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ (A+B+C+D+E)		232.781	265.451	14

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

La situazione patrimoniale al termine dell'esercizio, come risulta dalle tabelle che precedono, mostra un ulteriore aumento del netto, da 186,27 mln a 221,30 mln (+ 19 per cento, pari a un incremento in valore assoluto di 35,03 mln), corrispondente all'avanzo di esercizio portato a nuovo come quelli degli anni precedenti.

Il complessivo aumento della componente attiva (+ 14 per cento) è primariamente dovuto alla maggiore consistenza dell'attivo circolante, passato da 172,11 mln nel 2023 a 212,35 mln a fine 2024, mentre si riduce, da 60,51 mln a 52,93 mln, il valore complessivo delle immobilizzazioni. Riguardo all'attivo circolante, si segnala che, similmente all'esercizio precedente, i crediti al 31 dicembre 2024, di importo pari a 19,64 mln, non coincide con il valore dei residui attivi desumibile dalla situazione amministrativa 2024, pari a 20,11 mln.

Le disponibilità liquide (denaro in cassa e depositi bancari, mentre è stato chiuso il c/c postale precedentemente utilizzato) influenzate dagli accrediti connessi all'attività Ecm e ai progetti PNRR, da 153,75 mln del 2023 raggiungono, a fine 2024, la consistenza di 192,68 mln, con un incremento del 25 per cento.

Si osserva, inoltre, l'accresciuto valore complessivo (+ 7 per cento) dei crediti dell'attivo circolante, iscritti in bilancio al loro valore nominale in quanto l'Agenzia ne presume il totale realizzo. Similmente al precedente esercizio, l'Agenzia non ha proceduto ad alcuna svalutazione o accantonamento per rischi, trattandosi in gran parte di assegnazioni con formale deliberazione da parte di enti pubblici e per la realizzazione di progetti di ricerca.

La flessione delle immobilizzazioni³⁵ interessa sia la componente immateriale (passata da 23,38 mln nel 2023 a 21,10 mln a fine 2024) che, soprattutto, materiale (da 37,13 mln a 31,83 mln) ed è determinata dalla politica di ammortamento. È opportuno ricordare che l'incremento delle immobilizzazioni immateriali registrato nel 2023 è stato principalmente determinato dalle movimentazioni relative alla voce diritti di brevetto industriale e utilizzazione delle opere dell'ingegno, connesse all'attuazione dei progetti previsti dal PNRR, come evidenziato anche nelle spese in conto capitale della situazione finanziaria. Per quanto riguarda le immobilizzazioni materiali, la maggiore consistenza è riconducibile ai lavori effettuati per la nuova sede istituzionale dell'Agenzia, situata a Roma, nonché agli investimenti in *hardware* correlati ai progetti del PNRR.

Nelle passività, oltre al patrimonio netto, sono esposti:

- il fondo per rischi ed oneri (5,20 mln) costituito dagli accantonamenti, al netto degli utilizzi, destinati a fronteggiare i trattamenti accessori del personale dirigente e non dirigente;
- il Tfr accantonato, che evidenzia il debito maturato verso i dipendenti, calcolato in conformità a quanto previsto dal c.c. e dal Ccnl, sino al momento del passaggio della gestione del relativo fondo all'Inps (*ex* Inpdap). Il saldo a fine esercizio (euro 107 mila) è costituito dai relativi trattamenti da liquidare in base alle unità di personale in carico, i cui importi sono immobilizzati nel fondo sino alla conclusione definitiva del passaggio all'Ente previdenziale;
- i debiti, per complessivi 38,84 mln, aumentati del 30 per cento, che in gran parte riguardano posizioni verso fornitori (26,79 mln), debiti diversi (5,77 mln), l'erario (3,40 mln), enti previdenziali e assistenziali (1,56 mln) nonché lo Stato e altri soggetti pubblici (1,32 mln). A causa delle citate criticità sulla riconciliazione tra contabilità finanziaria ed economico - patrimoniale, analogamente ai crediti, si rileva il mancato allineamento tra i debiti che evidenziano un importo di 38,84 mln a fronte di residui passivi, rilevabili dalla situazione amministrativa 2024, pari a 39,61 mln.

9.7 Conto economico

I dati esposti a conto economico e riportati nella tabella sottostante, in raffronto con quelli del 2023, confermano quanto già emerso da quelli della contabilità finanziaria circa gli andamenti della gestione:

³⁵ Le immobilizzazioni, iscritte sulla base di una prudente valutazione della rispettiva utilità pluriennale, sono patrimonializzate al costo di acquisto, compresi gli oneri accessori di diretta imputazione, al netto degli ammortamenti.

Tabella 26 - Conto economico

(dati in migliaia)

	2023	2024	Var. %
A) Valore della produzione			
Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi			
- trasferimenti correnti da ministeri	57.197	77.929	36
- trasferimenti correnti da enti e istituzioni centrali di ricerca e ist	0	68	100
- trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del mondo	3.253	440	-86
- trasferimenti correnti da regioni e province autonome	595	272	-54
- trasferimenti correnti da università	0	9	100
- trasferimenti correnti da altri enti e agenzie regionali e sub regionali	35	0	-100
- sponsorizzazioni da altre imprese	350	188	-46
- proventi da servizi n.a.c.	26.296	21.005	-20
Altri ricavi e proventi			
- entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da imprese	11	11	0
- altri proventi n.a.c.	13	66	408
- rimborsi ricevuti per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc.)	311	16	-95
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	88.061	100.004	14
B) Costi della produzione			
Per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	26	25	-4
Per servizi	47.999	40.888	-15
Per godimento di beni di terzi	1.343	1.346	0
Per il personale			
- salari e stipendi	5.746	12.333	115
- oneri sociali	3.113	3.171	2
- altri costi	11.898	0	-100
Ammortamenti e svalutazioni			
- Ammortamento immobilizzazioni immateriali	247	4835	1857
- Ammortamento immobilizzazioni materiali	908	1.366	50
Variazioni delle materie prime e di consumo	-3	2	167
Oneri diversi di gestione	1.153	1.065	-8
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	72.430	65.031	-10
Differenza tra valori e costi della produzione (A-B)	15.631	34.973	124
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	0	0	0
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	0	0	0
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
- sopravvenienze attive e insussistenze passive	1.151	5.004	335
- sopravvenienze passive e insussistenze attive	380	3.999	952
TOTALE PARTITE STRAORDINARIE (E)	771	1.005	30
Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)	16.402	35.978	119
Imposte sul reddito dell'esercizio	1.097	945	-14
AVANZO/DISAVANZO (-) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	15.305	35.033	129

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

Nel 2024, l'Agenzia ha conseguito un avanzo economico di 35,03 mln, al netto delle imposte che gravano sul bilancio per euro 945 mila.

Si tratta di un risultato più consistente (+ 19,73 mln in valore assoluto, corrispondente a un decremento del 129 per cento) rispetto a quello registrato nell'esercizio precedente (pari a 15,30 mln), per effetto primariamente del maggior saldo positivo della gestione caratteristica (passato da 15,63 mln nel 2023 a 34,97 mln nel 2024: + 124 per cento), in ragione della crescita del valore

della produzione (+ 11,94 mln: + 14 per cento) associata alla parallela flessione dei costi operativi (- 7,40 mln: - 10 per cento).

L'andamento dei ricavi e dei relativi costi riflette quello evidenziato nel rendiconto finanziario, strettamente legato sia all'intensa attività istituzionale dell'Agenzia sia ai ricavi propri derivanti dai servizi offerti. Particolarmente rilevanti risultano i trasferimenti correnti ricevuti dai Ministeri, che hanno generato oneri connessi non solo alle consuete attività di ricerca, sia corrente che finalizzata, ma anche all'attuazione dei progetti previsti dal PNRR, tra i quali i sub - interventi relativi alla telemedicina, all'intelligenza artificiale, al portale della trasparenza e alla formazione manageriale.

In questo contesto, nell'ambito del valore della produzione (100 mln) prevalgono i crescenti contributi del Ministero della salute (+ 20,73 mln), contabilizzati nella voce trasferimenti correnti da ministeri, nonché i minori proventi (- 5,29 mln), per le motivazioni precedentemente richiamate nella trattazione del rendiconto finanziario, a titolo di contributo derivanti dal programma di Ecm. Gli altri contributi sono costituiti dai trasferimenti correnti provenienti dall'Unione europea (- 2,81 mln) e, in minor misura, dalle regioni e province autonome, da imprese, dai rimborsi per il personale comandato presso l'Agenzia e da altri proventi.

Tra i costi della produzione (65,03 mln) i più significativi sono costituiti da quelli, in decrescita, per prestazioni di servizi (da euro 48,00 mln nel 2023 a 40,89 mln nel 2024), per il personale (da euro 20,76 mln a 15,50 mln) e per oneri diversi di gestione. In crescita gli ammortamenti riguardanti le immobilizzazioni materiali e immateriali, mentre restano sostanzialmente invariati i costi per godimento di beni di terzi.

Il conto economico predisposto dall'Agenzia presenta un saldo positivo delle partite straordinarie per circa 1 mln (euro 771 mila nel 2023), conseguente alla procedura di riaccertamento dei residui, composto da sopravvenienze attive e insussistenze del passivo (proventi straordinari) per 5 mln e da sopravvenienze passive e insussistenze attive (oneri straordinari) per 4 mln.

Si ribadisce che, come per il passato, i valori sopra indicati non appaiono coerenti con le variazioni derivanti dalle operazioni di riaccertamento dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi finanziari anteriori al 2024, in precedenza richiamate, che ammontano, rispettivamente, a minori residui attivi per 4,09 mln e minori residui passivi per 5,59 mln.

Al tal riguardo, si raccomanda il definitivo e rapido completamento delle attività di sistemazione contabile concernente la riconciliazione delle poste finanziarie con quelle economiche.

Le informazioni fornite nella nota integrativa risultano ancora incomplete per alcune voci, in particolare per quanto riguarda la documentazione a supporto degli importi relativi agli utilizzi e agli accantonamenti del fondo per rischi e oneri, il quale ha registrato un marcato decremento alla chiusura dell'esercizio (- 68 per cento), senza che ne siano state chiarite le cause.

Sulla base dei dati contabili disponibili, non è inoltre possibile verificare la coerenza tra l'ammontare dei nuovi accantonamenti e i corrispondenti costi figurativi da imputare al conto economico. Allo stato attuale delle informazioni, si riscontrano pertanto incongruenze anche nella corretta imputazione contabile di tali poste.

Nel complesso, non emergono criticità significative in merito alla correttezza del conto, ad eccezione di quelle già evidenziate in precedenza, riguardanti l'applicazione dei principi contabili relativi ai fondi rischi e oneri e al Tfr, alle quali si rinvia.

10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, istituita con l'articolo 5 del d.lgs. 30 giugno 1993, n. 266, e ss.mm.ii., è un ente pubblico non economico di rilievo nazionale, nonché organo tecnico - scientifico del Ssn (Servizio sanitario nazionale), sottoposto alla vigilanza del Ministero della salute. L'Ente è dotato di autonomia statutaria, regolamentare, organizzativa, amministrativa, finanziaria e contabile. Rientra nell'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'articolo 1, c. 3, della l. 31 dicembre 2009, n. 196, ed è compreso nella tabella A di cui alla l. 29 ottobre 1984, n. 720.

Sorta dapprima come struttura snella di supporto tecnico - operativo al Ministero della salute, l'Agenas ha assunto, con l'andar del tempo, un ruolo sempre maggiore di collegamento fra il Ministero e le regioni e le province autonome circa l'adozione delle strategie di sviluppo del settore sanitario, in conformità agli indirizzi delineati dalla Conferenza unificata, che si concretizzano in svariate attività raggruppabili in diverse linee operative; l'Agenzia nel tempo si è inoltre arricchita di specifici compiti assegnati per legge in materia di organizzazione sanitaria regionale, di monitoraggio delle articolazioni territoriali, di formazione del personale sanitario, di analisi e valutazione dei sistemi sanitari regionali, di digitalizzazione e di sviluppo dell'assistenza territoriale, nonché recentemente, quale soggetto attuatore, della realizzazione dei progetti PNRR, articolati per programmi di intervento.

L'Ente, che nel tempo ha ampliato le proprie competenze, ha anche conseguentemente modificato, soprattutto nel 2023 e 2024, ed ampliato il proprio organico, assumendo una struttura sempre più complessa e un assetto di "*governance*" simile a quello degli enti pubblici strumentali. Svolge la principale funzione di supporto tecnico - operativo alle politiche di governo dei servizi sanitari di Stato, regioni e province autonome, articolata nei campi della ricerca, del monitoraggio, della valutazione, della formazione e dell'innovazione. Tali modifiche ordinamentali, che si vanno ad aggiungere a quelle già vigenti, hanno determinato una ulteriore frammentarietà ed una scarsa sistematicità del quadro generale di riferimento, criticità già richiamata in passato.

Il raggiungimento degli obiettivi e lo sviluppo delle competenze attribuiti all'Agenzia dalla legislazione vigente, declinati puntualmente dallo statuto, coinvolgono le due macroaree nelle

quali ora si articola: amministrativa e sanitaria. La prima dedicata ai servizi strumentali e di supporto e la seconda nella quale si concentrano le principali funzioni istituzionali dell'Ente. Tale articolazione ha assunto la sua veste definitiva con la deliberazione del Cda del 20 dicembre 2023, n. 64.

L'Agenzia è pienamente coinvolta nel PNRR sia con compiti di supporto al Ministero vigilante sia con la gestione di un complesso di specifici progetti di investimento, come stabilito dai decreti Mef di riparto delle risorse e, in particolare, per la Missione 6 Salute (M6), che contiene tutti gli interventi in campo sanitario, la cui titolarità è del Ministero della salute, suddivisi in due componenti (M6C1 – Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale e M6C2 – Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario). All'Agenzia spetta, quale tramite del Ministero della salute, in particolare l'attuazione degli interventi relativi alla Missione 6 Salute – Componente 1. Tutte le risorse del PNRR vengono gestite dall'Ente, quale soggetto attuatore, mediante contabilità separata supportata da un sistema operativo in corso di adeguamento presso la piattaforma ReGiS del Mef. Il cronoprogramma delle attività svolte a favore del Ministero vigilante, delle regioni e delle province autonome interfacciandosi, tra l'altro, con organismi di ricerca: universitari, ministeriali, istituzionali nazionali ed internazionali (progetti europei), ecc. sta seguendo, pur se con qualche rallentamento, lo sviluppo previsto. Inoltre, l'aspetto qualificante del mandato conferito all'Ente dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, previa sottoscrizione di un apposito accordo risalente al 2022, prevede la definizione dei modelli *standard* per lo sviluppo dell'assistenza territoriale del Ssn, l'indicazione degli interventi nel settore a seguito dell'elaborazione da parte dell'Agenzia di specifiche relazioni regionali validate dal Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei Lea (Livelli essenziali di assistenza)³⁶ – attività tuttora in corso - nonché le analisi effettuate dall'Osservatorio nazionale dei prezzi dei dispositivi medici circa la coerenza degli stessi con i prezzi di riferimento fissati da Anac e con quelli unitari definiti dal Nsis (Nuovo sistema informativo sanitario). Sono state inoltre stipulate anche specifiche convenzioni di durata triennale con il Ministero vigilante che disciplinano le attività e le connesse risorse da impiegare.

³⁶ L'Agenas supporta il Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei Lea nel lavoro istruttorio preparatorio; queste relazioni, validate in sede di Conferenza Stato - regioni, valutano il rispetto da parte delle regioni degli *standard* definiti, tramite anche tavoli tecnici che studiano metodologie di monitoraggio e aggiornamento dei Lea, garantendo l'appropriatezza e l'efficacia dei servizi sanitari erogati.

Ad Agenas la legge ha inoltre attribuito già dal 2022 il ruolo di Agenzia nazionale per la sanità digitale (Asd) che, sfruttando anche l'intelligenza artificiale, si propone di migliorare il servizio reso al cittadino.

La “*governance*” dell’Agenzia è disciplinata dall’art. 2 del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 115, emanato, per il suo riordino, nell’ambito della delega di cui agli articoli 1 e 3, c. 1, lett. c) della l. 15 marzo 1997, n. 59, espressamente rivolta a individuare strumenti e procedure di raccordo fra i diversi livelli decisionali del settore sanitario, garantendogli una opportuna flessibilità operativa, tuttavia da contemperare con i principi di razionalizzazione organizzativa, tenuto conto della non pienamente definita perimetrazione dei compiti di supporto a questa affidati sia a livello ministeriale che regionale.

Sono organi istituzionali dell’Agenzia, come da statuto: il Presidente, il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei revisori. I componenti durano in carica quattro anni e sono rinnovabili una sola volta.

Nel 2024, terzo anno di operatività della nuova “*governance*”, le funzioni presidenziali sono state svolte in parte dal Presidente nominato con d.p.c.m. 28 ottobre 2020 alla cessazione di un precedente periodo di commissariamento, come previsto dall’art. 31 del d. l. 14 agosto 2020, n. 104, convertito con modificazioni dalla l. 13 ottobre 2020, n. 126. Purtroppo, giova ricordare che, a seguito del decreto di sospensione adottato dal Consiglio dei ministri in data 4 giugno 2024 nei confronti del citato Presidente - a pochi mesi dalla scadenza del suo mandato (31 ottobre 2024) - le relative funzioni sono state temporaneamente ricoperte dal Consigliere di amministrazione avente maggiore anzianità di carica, tra l’altro, prossimo alla scadenza del proprio mandato (12 aprile 2025), sostituito a sua volta in seguito e fino all’insediamento del nuovo Commissario dal successivo componente del Cda più anziano in carica.

Il Consiglio di amministrazione, composto da quattro componenti, invece non è stato interessato da integrazioni e sostituzioni dei suoi membri nel 2024, mentre nel 2025 due dei suoi componenti, tra i quali il Presidente facente funzioni, sono giunti a scadenza naturale del mandato ed uno è deceduto ed è stato sostituito.

Il Collegio dei revisori, composto da tre membri provenienti da diverse designazioni, è stato ricostituito con deliberazione presidenziale del 24 novembre 2021, n. 5, con decorrenza dal 1° dicembre dello stesso anno, ora scaduto e in fase di aggiornamento.

L’Ente si avvale di un Direttore generale quale vertice della struttura amministrativa, che non figura tra gli organi istituzionali. Quello in carica nel 2023, allo spirare del 2024, si dimise e le

sue funzioni furono assunte temporaneamente dal Dirigente generale più anziano quale facente funzioni, che era a capo della macroarea amministrativa, fino all'insediamento del nuovo Direttore generale. Stante la critica situazione nella quale versava l'Agenzia, il Governo nel luglio del 2025 ha deciso di intervenire commissariandola a decorrere dal 7 agosto 2025 e fino al 31 dicembre 2025. Nella figura del Commissario sono stati assommati i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione attribuiti al Presidente, al Direttore generale ed al Consiglio di amministrazione per poter garantire le funzioni dell'Agenzia in una fase complessa quale il completamento del PNRR e allo stesso tempo superare la situazione di stallo. A decorrere dal 13 febbraio 2026 sono stati nominati i nuovi organi (Presidente e Cda) e dal 9 febbraio il Direttore generale. Per alcune procedure di nomina di questi si rimanda a successivi approfondimenti.

Per quanto riguarda gli oneri destinati a detti organi istituzionali se ne registra una lieve flessione dovuta al minor esborso per rimborsi spese ed al minor numero di missioni effettuate rispetto all'esercizio precedente. Nulla di variato invece per gli specifici compensi per gli organi istituzionali, per quelli di controllo e per altri incarichi. In merito a quest'ultimo aspetto si segnala la riduzione delle collaborazioni esterne (- 12 unità) con una sola eccezione economica riguardante la triplicazione dell'onorario del consulente tributario.

L'Ente, essendosi riorganizzato per far fronte ai nuovi impegni, ha sviluppato procedure e metodologie a prima vista maggiormente efficaci, che tuttavia sono continuamente sottoposte a verifica per poterne constatare l'efficacia, per poter garantire l'omogeneità a livello nazionale e la rispondenza delle politiche di prevenzione e di erogazione dei servizi sanitari, inclusi quelli di telemedicina, assicurandone il potenziamento nella loro fase di digitalizzazione e, più in generale, dei relativi processi utilizzati.

I dati concernenti le variazioni nella consistenza del personale di Agenas e negli oneri per la gestione delle risorse umane vanno correlati con le scelte legislative operate negli ultimi anni e rivolte a ridefinire in aumento l'organico dell'Ente in occasione della attribuzione e/o del riordino delle relative funzioni, con autorizzazioni, ad esempio, a nuove assunzioni, anche in deroga a regole e limiti ordinari, e correlata assegnazione di cospicue e finalizzate risorse finanziarie; possibilità peraltro non sempre sfruttate appieno forse anche a causa di riflessi connessi a vecchie vicende giudiziarie. La Sezione ribadisce il tratto di instabilità organica che ha connotato negli ultimi esercizi finanziari l'organizzazione dell'Ente, mentre sarebbe stata

richiesta una solida programmazione nel delicato settore sanitario nel quale Agenas è chiamata ad operare con un ruolo di raccordo tecnico - operativo fra i diversi livelli decisionali.

Si osserva inoltre che la consistenza complessiva a fine 2024 delle risorse umane impegnate in Agenzia è diminuita di otto unità rispetto all'esercizio precedente interessando in egual misura le due fattispecie: personale con contratti flessibili ed a termine e dipendenti di ruolo restando ampiamente al di sotto della dotazione organica prevista nonostante l'obbligo di reclutare personale anche a favore della commissariata sanità calabrese. Nelle assunzioni effettuate, anche a valere su fondi PNRR, nel gravitare sul settore dei professionisti della salute, si è fatto ricorso eminentemente allo scorrimento/impiego delle graduatorie di concorsi precedenti ed al conferimento di incarichi dirigenziali a tempo determinato date le vacanze esistenti. Si ribadisce tuttavia che il ricorso ad assunzioni a tempo determinato, anche alla luce dell'incremento dei compiti assegnati progressivamente all'Agenzia, deve rimanere circoscritto al soddisfacimento di specifiche esigenze temporanee e non strutturali. Quelle invece a carattere stabile e permanente devono essere fronteggiate con assunzioni a tempo indeterminato.

La spesa per il personale nel 2024, malgrado le riduzioni organiche, cresce percentualmente (+13 per cento) rispetto a quella del 2023. Per l'esercizio in esame, è risultata pari a 15,77 mln, nettamente superiore a quella dell'anno precedente (13,98 mln) ed in essa compaiono molte voci di spesa in aumento (segnatamente buoni pasto e contributi assistenziali e previdenziali nonché gli oneri stipendiali soprattutto per il personale di ruolo legati al cospicuo fondo di premialità e per le condizioni di lavoro devoluto anche per ristorare l'annualità precedente) e solo poche in decremento come quelle per la formazione e l'addestramento, per le indennità e per i compensi per il lavoro straordinario. La spesa unitaria media per il personale, pertanto, si è incrementata nel corso dell'annualità rispetto a quella dell'anno precedente di un valore oscillante tra il 16 ed il 17 per cento in funzione dei dati messi a calcolo.

Al riguardo, si rammentano ancora una volta gli indirizzi generali di contenimento di questa voce di spesa (oneri per il personale) che l'Agenzia deve tenere sempre presenti.

Gli incarichi libero - professionali di studio, ricerca e consulenza, le collaborazioni e altre forme di lavoro flessibile (prestazioni professionali e specialistiche) sono in decremento, recependo in tal modo le raccomandazioni formulate dal Collegio dei revisori e dalla Sezione circa il contenimento del ricorso a tali figure.

In merito all'attività formativa Ecm (Educazione continua in medicina), l'Agenas ricorre a collaborazioni per assicurare la gestione amministrativa del programma e di supporto alla Commissione nazionale per la formazione continua. Nel 2024 per le collaborazioni relative all'Ecm, organizzata per singoli progetti, sono aumentati complessivamente gli impegni (da euro 818,2 mila nel 2023 a euro 834,6 mila) recependo le raccomandazioni formulate dalla Sezione data l'importanza che l'attività riveste per le professioni mediche; attività che andrebbe meglio monitorata onde evitare che qualcuno si astenga da questa necessaria ed obbligatoria prassi.

Al riguardo, visto che l'Ecm è il metro che permette di garantire al paziente di essere di fronte ad un professionista preparato, sussisterebbe un rischio assicurativo non di piccola portata che potrebbe all'estremo portare financo alla sospensione dell'attività professionale in quanto, a partire dal 2026, come previsto dall'art. 38 - bis del d. l. 6 novembre 2021, n. 152, convertito nella legge 29 dicembre 2021, n. 233, poi confermato dal decreto attuativo n. 232 del 2023, l'efficacia delle polizze assicurative sottoscritte dai professionisti è subordinata all'assolvimento non inferiore al 70 per cento dell'obbligo formativo individuale dell'ultimo triennio utile (nella fattispecie 2023 - 2025) nonostante le favorevoli deliberazioni della Commissione nazionale per la formazione continua in medicina che prevedono il recupero definitivo dei trienni di Ecm passati entro il 31 dicembre 2028. In merito a questo delicato aspetto è opportuno che Agenas, di concerto con i rappresentanti delle professioni mediche, trovi una soluzione nell'interesse sia dei professionisti che dei pazienti.

In ordine ai contenziosi l'Agenzia si è dotata di un apposito fondo oneri da contenzioso con una consistenza di 1 mln di euro che però non tiene conto del relativo volume esistente e del suo grado di soccombenza per l'Ente come, invece, sarebbe suggerito dal principio contabile Oic 31.

L'Agenzia ha inoltre svolto, secondo il piano degli indicatori e dei risultati attesi finalizzato a collegare per missioni e programmi di bilancio gli obiettivi declinati per unità organizzative, come gli indicatori ed i *target*, la propria attività istituzionale fornendo, per quella di ricerca ed innovazione, spunti per valutare il raggiungimento degli obiettivi ed il relativo impiego di risorse. Tale piano, che costituisce punto di partenza, è strettamente correlato a quello della *performance* che è stato già oggetto di osservazioni da parte della Sezione e che risulta ora integrato anche dal raggiungimento dell'obiettivo di contenimento dei tempi di pagamento di cui si dirà in seguito sebbene sussistano ancora delle disquisizioni ed interlocuzioni sul tema.

Altre attività istituzionali degne di menzione riguardano lo sviluppo del programma di ricerca corrente 2022 – 2024, il monitoraggio dei Piani pandemici regionali (Ppr), il fascicolo sanitario elettronico (Fse), il programma nazionale esiti (Pne), la realizzazione di un primo c.d. “cruscotto” informativo da perfezionare ed implementare, la creazione, in base al d. l. 7 giugno 2024, n. 73, di una piattaforma nazionale delle liste d’attesa (Pnla) affiancata ad un sistema di raccolta dati per le regioni e province autonome sprovviste di piattaforma per inviare i propri dati ai fini del monitoraggio. A tale piattaforma è associata una cabina di regia per lo sviluppo del portale allo scopo di una migliore divulgazione e comprensione delle tematiche di settore. Per quanto concerne l’attività negoziale, si registra la notevole incidenza degli affidamenti diretti, sui quali va posta particolare attenzione, peraltro aumentati di numero rispetto al 2023 in un quadro generale di contrazione dei contratti (- 6 per cento). La procedura di partenariato pubblico – privato risulta essere la formula contrattuale maggiormente utilizzata. Le altre formule fanno registrare con favore incrementi numerici significativi quali: accordi quadro, Mepa, Consip, ecc. anche utilizzando il portale dell’Agenzia alla sezione “Amministrazione trasparente”, nella quale tuttavia non compare l’ultimo referto della Corte riferito al 2023 benché sussista in capo all’Ente l’obbligo di pubblicazione. Si è comunque registrato un notevole ritardo nelle transazioni commerciali - sul quale peraltro si era già pronunciato il Collegio dei revisori - che ha raggiunto il valore medio ponderato di 48,88 giorni ed un tempo medio ponderato di pagamento di 78,88 giorni, contravvenendo alle disposizioni normative italiane e comunitarie richiamate dal Mef; l’Ispettorato generale della RgS ha al riguardo sottoposto l’Ente ad uno specifico *audit* dal quale sono emerse criticità organizzative e tecniche e problematiche di caricamento dei dati sulla piattaforma dei crediti commerciali. Su questo tema il Collegio dei revisori ha invitato l’Agenzia a promuovere tempestivamente tutte le azioni correttive possibili per ridurre i ritardi su indicati tenendolo informato.

La gestione del rendiconto generale 2024 evidenzia risultati contabili sostanzialmente influenzati dalle risorse del PNRR come emerge anche dai riscontri forniti alle già citate raccomandazioni e richieste di chiarimento provenienti dal Mef e dal Ministero vigilante, pur se favorevoli nel parere. Queste ultime hanno riguardato primariamente la necessità per il futuro di inviare i documenti contabili attraverso l’apposita funzione dello specifico portale, il consistente decremento dei proventi per prestazioni relative ai contributi derivanti dall’Ecm, il netto incremento dell’avanzo di amministrazione rispetto al 2023 con conseguente rilevante quota di avanzo disponibile, la consistenza dei trasferimenti correnti, delle spese per acquisto

di beni e servizi e di quelle in conto capitale riconducibili alle attività connesse al PNRR (Piattaforma nazionale di telemedicina, Portale della trasparenza, Intelligenza artificiale, Formazione manageriale, ecc.), la consistenza dei proventi e degli oneri straordinari del conto economico incoerente con le variazioni derivanti dal riaccertamento dei residui attivi e passivi provenienti da esercizi finanziari passati, l'invito ad accelerare l'attività di sistemazione contabile riguardante la conciliazione delle poste finanziarie con quelle economiche ed infine un ulteriore invito a integrare con maggiori e puntuali dettagli le modalità di attuazione delle misure di contenimento della spesa pubblica. L'attenzione, soprattutto del Mef, è stata posta sul problema dei residui e sul loro riaccertamento che ha avuto l'effetto di un corrispondente incremento del risultato di amministrazione; attività di riaccertamento e di monitoraggio nonché di riallineamento dei residui siano essi attivi e passivi che era stata già raccomandata peraltro dalla Sezione assieme ad altre ad essa connesse (es.: riallineamento tra bilancio finanziario e quello economico – patrimoniale). Sul punto la Sezione, oltre ad invitare l'Ente a condurre una verifica costante della sussistenza delle condizioni formali e sostanziali che giustificano la permanenza dell'iscrizione dei residui nelle strutture contabili, aveva rammentato altresì all'Agenzia la necessità di separare le voci dell'avanzo con vincolo di destinazione da quelle aventi destinazione libera, applicabili al bilancio di previsione solo dopo l'approvazione del rendiconto.

Anche sull'elevato avanzo di amministrazione e sugli scostamenti tra il bilancio di previsione ed i risultati contabili di fine esercizio questa Sezione si era espressa in passato ed aveva invitato l'Agenzia ad inserire maggiori elementi d'informazione che meglio illustrassero i vincoli di destinazione.

Riguardo alle valutazioni adottate nel corso del 2024 sul corretto impiego dell'avanzo di amministrazione, conseguenti alle precedenti osservazioni della Sezione, l'Agenzia ha fatto presente che tale avanzo può comunque costituire una leva strategica per sostenere le sue nuove funzioni. In particolare, l'avanzo consentirebbe di avviare le attività in qualità di Asd, garantendo le risorse necessarie a svolgere in autonomia le funzioni connesse alla digitalizzazione dei servizi e dei processi sanitari previste dalla normativa vigente.

Proceduralmente, comunque, non si rilevano anomalie. I risultati economici esposti sono influenzati dalla crescita delle entrate, primariamente per trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche connessi ai progetti relativi al PNRR, i cui sviluppi ed andamenti finanziari registrano differenze rispetto a quanto pianificato, seguiti dai proventi propri

derivanti dalle attività svolte nell'ambito del servizio della formazione permanente in medicina (Ecm), questi ultimi diminuiti nell'esercizio in esame. Sul piano finanziario si registra una sensibile crescita dell'avanzo amministrativo (+ 25 per cento), costituito in buona parte da liquidità sempre elevata. Ciò ha evidenziato da un lato l'aumento progressivo della consistenza di cassa al 31 dicembre 2024 (+ 25 per cento) e dall'altro un aumento dei residui detenuti prevalentemente a carattere passivo. L'avanzo d'amministrazione di 173,18 mln è in prevalenza libero stante la ridotta parte vincolata (solo il 37 per cento).

Sotto il profilo finanziario si conferma l'acuirsi di alcune dinamiche gestionali già oggetto di osservazione e riguardanti, tra l'altro, la redazione del bilancio di previsione che dovrebbe essere strumentale da un lato, ad una efficace programmazione delle risorse disponibili che tenga conto delle reali capacità di spesa dell'Agenzia tale da conferire all'Ente coerenza e stabilità, e dall'altro, sul piano gestionale, a favorire la verifica sul puntuale assolvimento dei compiti assegnati ai fini di una possibile riprogrammazione di medio periodo che riallinei le assegnazioni delle risorse annue alla effettività del loro impiego nel ciclo finanziario di riferimento. Tematiche sulle quali occorre porre particolare attenzione.

Dal rendiconto emergono un avanzo finanziario di 33,53 mln, in netto miglioramento rispetto al disavanzo dell'esercizio precedente pari a 3,95 mln (risultato conseguito grazie all'aumento delle entrate e ad una notevole flessione delle uscite), nonché incrementi del citato avanzo di amministrazione che ammonta a 173,18 mln (era pari a 138,13 nel 2023) e per il quale si ribadiscono le richieste di completamento in nota integrativa dei dati finora forniti. L'avanzo economico di 35,03 mln di euro (era di 15,30 mln nel 2023) risulta cresciuto considerevolmente per effetto del maggior saldo positivo della gestione caratteristica. Anche il patrimonio netto cresce del 19 per cento passando da 186,27 mln del 2023 a 221,30.

Tenuto anche conto dello scambio istruttorio si riepilogano di seguito le principali criticità emerse nel presente referto:

- tempistiche di rinnovo degli organi (Collegio dei revisori scaduto, termine del periodo di commissariamento, *vacatio* del Direttore generale, Cda incompleto e scaduto);
- frammentarietà e disorganicità delle attività istituzionali nonché scarsa sistematicità delle regole che hanno riguardato l'Ente fin dalla sua origine, che influiscono sul suo ruolo istituzionale e sulla stabilità della sua organizzazione;
- instabilità organica che ha connotato l'Ente negli ultimi esercizi finanziari;
- situazione di squilibrio fra residui attivi e passivi, con eccedenza dei secondi;

- sfasatura temporale tra acquisizione e spendita delle risorse assegnate, fenomeno sicuramente meritevole di correttivi;
- esigenza di costante verifica della sussistenza delle condizioni, sia formali sia sostanziali, che giustificano il mantenimento dei residui nelle scritture contabili;
- elevata consistenza sia della cassa al termine dell'esercizio, che si conferma quale tratto strutturale della gestione dell'Agenzia, sia dell'avanzo di amministrazione;
- necessaria differenziazione delle voci dell'avanzo di amministrazione con vincolo di destinazione separandole da quelle con destinazione libera;
- risoluzione delle problematiche riscontrate in ordine, in particolare, ai disallineamenti ancora sussistenti tra il bilancio finanziario e quello economico – patrimoniale;
- ritardi nei tempi di pagamento;
- superamento degli scostamenti tra bilancio di previsione e risultati contabili di fine esercizio.

Si segnalano i seguenti aggiornamenti:

- quanto alla *governance* dell'Agenzia, si è di recente perfezionata la procedura di insediamento degli organi al fine di evitare un ulteriore commissariamento; segnatamente, con d.p.c.m. nn. 1710-1713 del 13 febbraio 2026 sono stati nominati il Presidente ed i Consiglieri di amministrazione, per un quadriennio. Il 23 febbraio 2026 si è riunito per la prima volta il nuovo Cda. Con d.m. n. 1394 del 9 febbraio 2026 è stato nominato il nuovo Direttore generale;
- quanto al procedimento relativo all'ipotesi di contratto collettivo nazionale di lavoro del personale dirigente dell'area sanità, per il triennio 2022- 2024, presentata dal Ministro per la funzione pubblica nel Consiglio dei ministri del 5 febbraio 2026 e certificata positivamente dalle Sezioni riunite in sede di controllo di questa Corte (nell'adunanza del 26 febbraio 2026, con le raccomandazioni contenute nel rapporto allegato alla deliberazione), in data 27 febbraio 2026 si è perfezionata tra le parti la sottoscrizione del relativo Ccnl.

Resta da definire, anche alla luce dell'andamento gestionale e finanziario del prossimo esercizio, il quadro valutativo relativo all'eventuale sottoposizione dell'Ente, tenuto conto sia della mole di compiti che si sono aggiunti nel tempo in capo all'Agenzia sia delle risorse finanziarie dedicate, a un controllo ai sensi dell'art. 12 anziché ai sensi dell'art. 2 della l. n. 259

del 1958. In tal senso, ove il Parlamento lo ritenga, occorrerebbe provvedere ad una espressa disposizione legislativa che consenta l'esercizio del controllo come rappresentato.

Infine, è opportuno rammentare che il Ministero della salute è titolare di un potere di indirizzo nei confronti dell'Agenzia il cui esercizio costituisce un elemento significativo per il disimpegno delle funzioni ad essa intestate.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

